

Regione Calabria

Città di Palmi

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2019-2021**

Indice

- PAGINA 3 - PREMESSA
- PAGINA 11 - SEZIONE STRATEGICA
- PAGINA 35 - L'ECONOMIA ITALIANA
- PAGINA 40 - LO SCENARIO INTERNAZIONALE
- PAGINA 42 - LO SCENARIO REGIONALE
- PAGINA 51 - STRATEGIE PER RAGGIUNGIERE I PRINCIPALI OBIETTIVI
- PAGINA 64 - TERRITORIO DI PALMI
- PAGINA 86 - SEZIONE OPERATIVA - PARTE PRIMA
- PAGINA 95 - MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
- PAGINA 134 - SEZIONE OPERATIVA - PARTE SECONDA
- PAGINA 140 - LA PIANIFICAZIONE A SUPPORTO DEL DUP - ALLEGATI

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel

corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

- e.l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f.la gestione del patrimonio;
 - g.il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h.l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i.gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- 3.Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- 4.Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, con i contenuti programmatici e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 5 del 14/07/2017 è stato approvato il documento programmatico ai sensi dell'art. 46 co. 3 del d.lgs. n° 267/2000 di cui si riporta il contenuto:

VIVIBILITA'

- >Manutenzione, efficientamento e potenziamento dell'illuminazione pubblica in un'ottica ecosostenibile
- >Derattizzazione e disinfestazione ciclica dalla periferia al centro
- >Cura e mantenimento del verde pubblico, a tutela del cittadino e del decoro urbano
- >Pulizia e manutenzione sistematica di tombini e canali di scolo di tutte le vie cittadine con conseguente miglioramento del funzionamento della rete fognaria
- >Creazioni di oasi verdi, giardini condivisi ed aree gioco
- >Affidamento in gestione ad associazioni e cittadini di aiuole e verde pubblico
- >Creazione ed individuazione di aree per animali domestici
- >Promozione della messa in sicurezza e ristrutturazione dei ruderi fatiscenti del centro storico

ECONOMIA E BUSINESS

- >Istituzione del bilancio partecipato con revisione ed ottimizzazione delle spese a bilancio
- >Agevolazioni fiscali e semplificazione burocratica per l'apertura di nuove attività commerciali
- >Incentivare le locazioni commerciali mediante accordi di equo canone
- >Creazione di un osservatorio professionale permanente che intercetti fondi europei, nazionali e regionali
- >Predisposizione di un Piano di Sviluppo Commerciale Cittadino sull'intero territorio
- >Organizzazione e partecipazione a fiere di settore al fine di inserire la Città di Palmi in circuiti nazionali ed internazionali
- >Affidamento di nuovi servizi e potenziamento della Piana Palmi Multiservizi orientato alla mobilità sostenibile ed alla razionalizzazione delle spese
- >Promozione ed agevolazione di investimenti privati per lo sviluppo turistico e commerciale di aree collinari e litorali

URBANISTICA E TERRITORIO

- >Riqualificazione dei quartieri e riconoscimento dei loro Comitati mediante regolamento comunale
- >Adozione Piano Urbano del traffico e della mobilità promuovendo tecnologie ecosostenibili in ottica della creazione della Smart City
- >Adozione ed attuazione del Piano Spiaggia
 - > Individuazione aree degradate o abbandonate per riqualificazione e riutilizzo funzionale
 - > Pianificazione quinquennale per il rifacimento del manto stradale
- >Revisione inventario dei beni comunali e confiscati con conseguente snellimento burocratico per la concessione degli stessi
- >Riorganizzazione logistica e dei servizi del "sistema fieristico"
- >Rivisitazione regolamento sull'utilizzazione degli impianti sportivi comunali

POLITICHE SOCIALI

- >Potenziamento della programmazione e della progettazione sociale calibrata ai bisogni della popolazione (es. assistenza educativa scolastica e servizio scuolabus e mense)
- >Valorizzazione e potenziamento del lavoro di rete tra enti territoriali e sinergie tra settore pubblico e privato
- >Sensibilizzazione sulle dipendenze (es. tossico dipendenza e malattie sessualmente trasmissibili)

- > Individuazione ed abbattimento sostanziale delle barriere architettoniche
- > Ristrutturazione ed efficientamento energetico scuole e/o altre strutture comunali tramite ESCO (Energy Service Company)
- > Acquisto/noleggio bus sociale e sviluppo di servizi di supporto per l'assistenza a favore di anziani soli e famiglie con anziani
- > Istituzione punto di ascolto per famiglie, immigrati e persone con disabilità
- > Utilizzo ed affidamento di beni comunali e beni confiscati per finalità socio-assistenziali, creative, artistiche e culturali
- > Partecipazione attiva e volontaria degli anziani nei servizi sociali (es. nonno vigile)
- > Istituzione osservatorio per la tutela del diritto alla salute con particolare riferimento all'iter di realizzazione del Nuovo Ospedale della Piana
- > Promozione di bandi e concorsi di idee finalizzati alla valorizzazione delle giovani figure professionali che hanno deciso di svolgere la propria attività sul territorio

TURISMO E SPORT

- > Elaborazione Piano Marketing Turistico pluriennale mirato ad aumentare i flussi turistici in città
- > Promozione del territorio presso Tour operator nazionali ed internazionali
- > Fiere a tema, mercati itineranti, infiorata, tappeti di segatura artistica, rievocazione della Palmi antica
- > Riscoperta e valorizzazione dei siti ormai dimenticati e creazione di una mappa turistica che comprenda percorsi tematici, naturalistici, socio-culturali ed archeologici
 - > Creazione di percorsi naturalistici, piste ciclabili, aree ludiche attrezzate e parchi a tema per famiglie
 - > Istituzione del Ponte Palmese del 6-8 dicembre e Premio Palmese dell'anno
- > Sinergia turistica, culturale e commerciale con i Comuni limitrofi (es. rete museale, dorsale verde, "Distretti Commerciali Tipici", artigianato locale, etc.)
- > Promozione e pubblicizzazione dei luoghi di interesse storico, artistico e culturale quali Parco Archeologico dei Tauriani, Casa della Cultura, Casa Leonida Repaci, etc
- > Valorizzazione di discipline e competizioni sportive outdoor (turismo subacqueo, cicloturismo, pesca turismo, trekking, etc.)
- > Stipulazione convenzioni con enti pubblici e privati (musei, biblioteche, cinema, teatri, università, etc.) al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale

CITTADINANZA ATTIVA

- > Costituzione delle Consulte cittadine di settore
- > Diretta streaming del consiglio comunale
- > Incontri periodici con i cittadini e comitati di quartiere
- > Riorganizzazione e valorizzazione del "Sistema Varia"
- > Coinvolgimento attivo di tutte le associazioni al fine di valorizzare e promuovere il territorio
- > Referendum consultivo per coinvolgimento diretto ed attivo dei cittadini

Nelle sezioni successive tali linee guida vengono meglio esplicitate dettagliando gli interventi che si intendono realizzare nel corso del mandato.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dai Documenti di economia e Finanza e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario internazionale e nazionale

Lo scenario regionale

Previsione programmatica

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione.

Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana.

Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.

Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento).

Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

. TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,8	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020.

Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020.

Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)				123,7		
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2016)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,4	-2,3	-1,2	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,2	-1,6	-0,7	-0,2	
Debito pubblico (5)		132,8	132,6	130,1	126,7	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2016 (settembre 2016)						
Indebitamento netto		-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2

Saldo primario		1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi		4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)		-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale		0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (5)		132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1.645,4	1.672,4	1.709,5	1.758,6	1.810,4	1.861,9
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	1.645,4	1.672,4	1.710,6	1.757,1	1.809,3	1.860,6

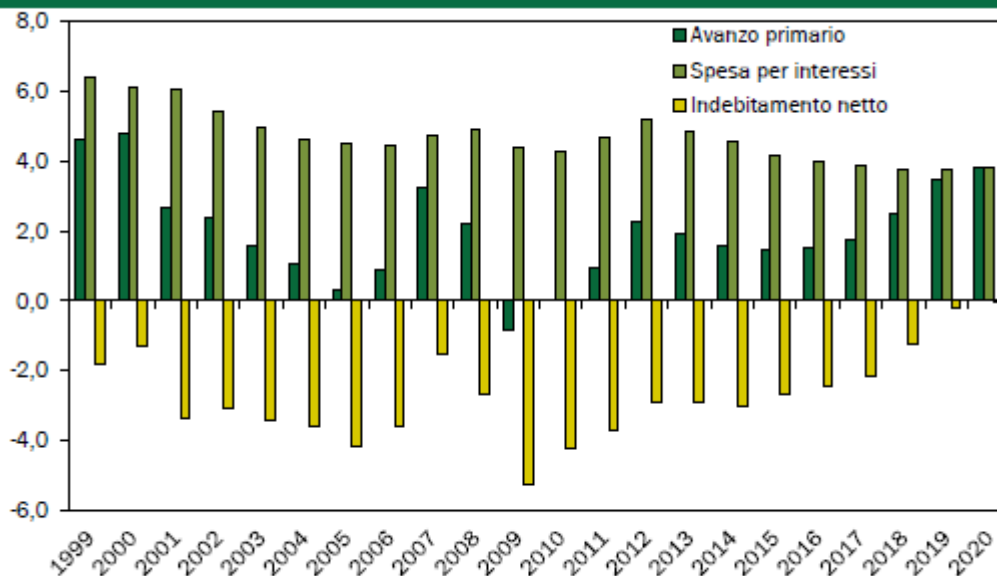
Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment. Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020. L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL.

Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019.

Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio.

Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

FIGURA 1.1: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2017 obiettivi programmatici DEF.

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale).

Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa.

Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese.

I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.

La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).

Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020.

In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento.

Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.

Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al disopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).

Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione⁴. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori.

Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.

Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018.

L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

Il Sistema fiscale

In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è

destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%.

La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse.

Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norme tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.

In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.

Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.

Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 2018 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.

Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che - tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 2017-2018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016-2019.

Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate dalla legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2014 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2015 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.

La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁶ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁷; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

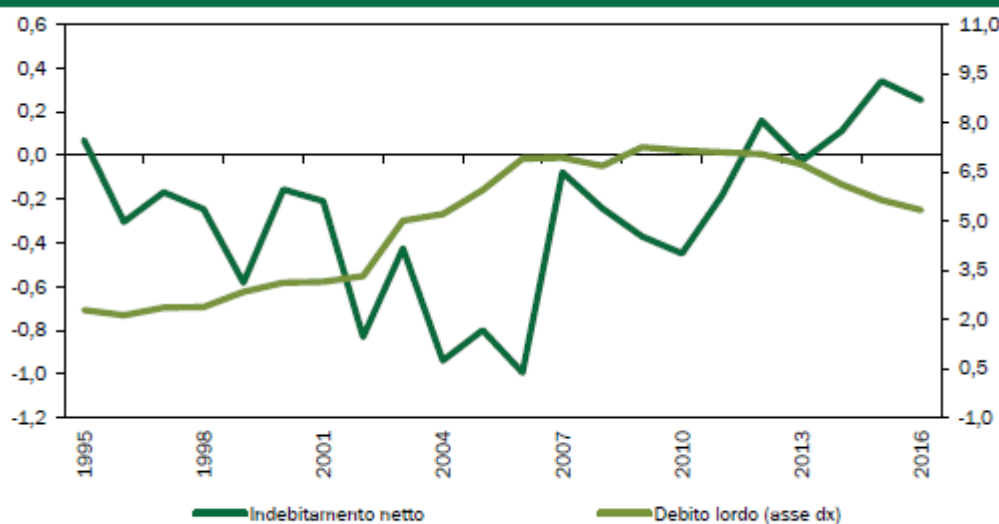
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.

La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.

La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.

Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente⁸.

Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.

Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.

Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, e alle regioni fino a 500 milioni annui.

Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.

L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.

La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 2016. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale (DEF 2018)

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nell'anno è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, anno in cui si prevede una crescita dell'1,5 per cento. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale. Esso dovrebbe comunque mantenersi ben al di sopra della crescita di trend o potenziale.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6 per cento per il 2018; riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,1 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021. Va sottolineato che i saldi di bilancio previsti per il 2019 e il 2020 sono leggermente migliori rispetto a quanto proiettato nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso. L'indebitamento netto scenderebbe infatti allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

(Ministero dell'Economia e delle Finanze - DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018)

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

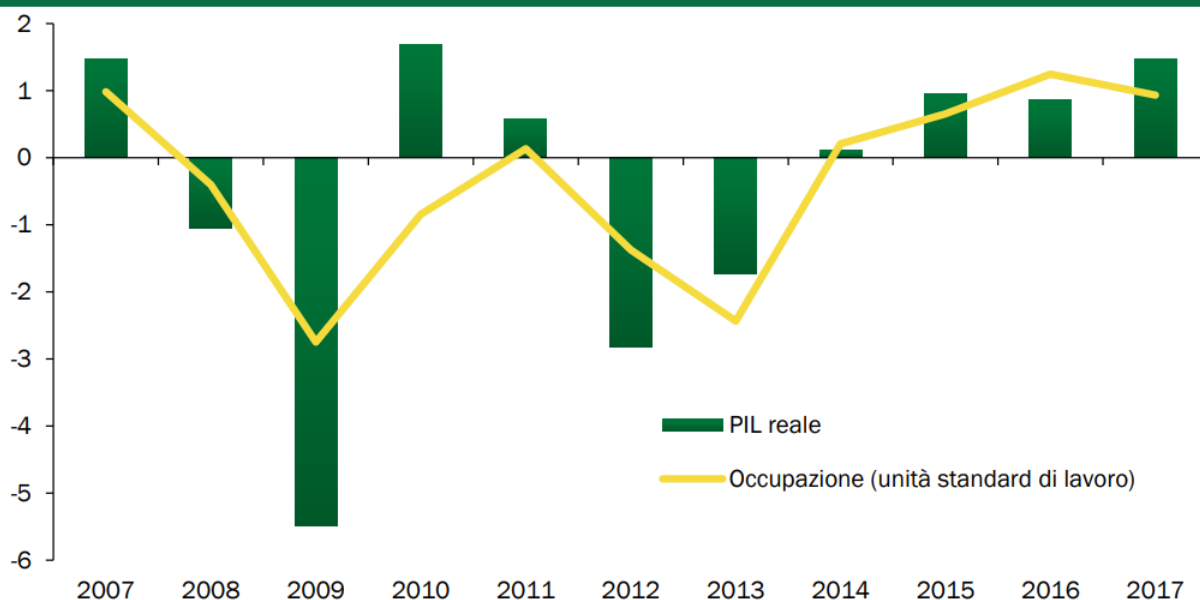
Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2018 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo (DEF 2018)

La ripresa dell'economia italiana ha guadagnato vigore nel 2017 ed è continuata nel primo trimestre di quest'anno. Secondo le prime stime Istat, l'anno passato si è chiuso con una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto agli incrementi di circa l'uno per cento dei due anni precedenti. L'occupazione è aumentata dell'1,1 per cento e le ore lavorate sono salite dell'1,0 per cento, il che sottende un aumento della produttività del lavoro. Il rafforzamento della ripresa è stato principalmente dovuto ad una dinamica più sostenuta degli investimenti e delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie si sono mantenuti sul sentiero di crescita moderata degli anni precedenti. Nel 2017, sebbene la penetrazione delle importazioni sia lievemente aumentata, il saldo della bilancia commerciale con l'estero è rimasto fortemente positivo e il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti è salito al 2,8 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2016. Anche la finanza pubblica ha mostrato una tendenza positiva, giacché l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2016, e all'1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario. Il rapporto fra stock di debito e PIL nel 2017 è diminuito al 131,8 per cento, dal 132,0 per cento del 2016.

FIGURA I.1: CRESCITA DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE (UNITÀ STANDARD DI LAVORO) (variazioni %)

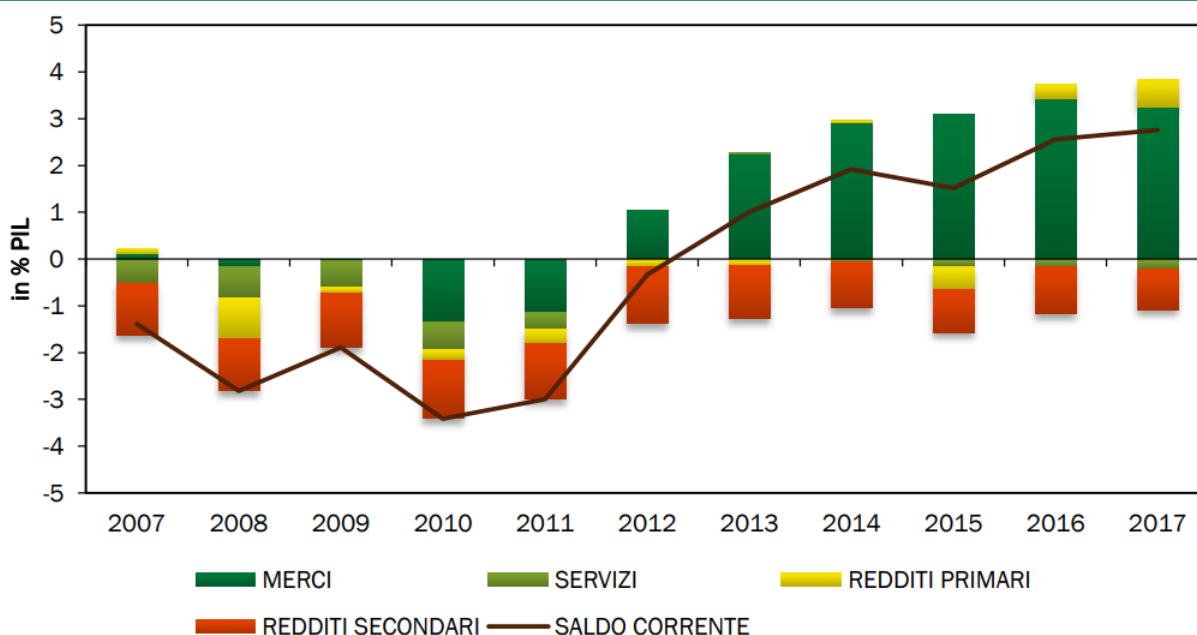


Fonte: ISTAT.

Al netto dei suddetti interventi straordinari, sarebbe sceso più marcatamente, al 130,8 per cento. Sebbene la fiducia delle imprese manifatturiere abbia registrato una flessione nel corso del primo trimestre, le prospettive economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per i prossimi tre anni rimangono positive. Per quanto riguarda il triennio 2018-2020, il quadro macro tendenziale (a legislazione vigente) qui presentato

è molto simile al programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) pubblicata a settembre dell'anno scorso. L'andamento del PIL nel 2017 è infatti risultato in linea con la proiezione formulata nella NADEF e gli impatti sull'economia della Legge di Bilancio 2018 approvata dal Parlamento sono molto simili a quelli ipotizzati in settembre. La previsione di crescita del PIL reale nel 2018 è confermata all'1,5. Un quadro internazionale più favorevole e un livello dei rendimenti (correnti e attesi) sui titoli di Stato lievemente inferiore in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF compensano un tasso di cambio dell'euro e prezzi del petrolio più elevati. La crescita del PIL reale nel 2019 viene invece leggermente ridotta dall'1,5 all'1,4 per cento, mentre quella per il 2020 rimane invariata all'1,3 per cento. Sebbene l'effetto congiunto delle variabili esogene utilizzate per la previsione della crescita del PIL nel 2019-2020 sia più favorevole rispetto a settembre, si è ritenuto opportuno introdurre una maggiore cautela alla luce dei rischi geopolitici di medio termine che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi.

FIGURA I.2: SALDO DEL CONTO CORRENTE E SUE COMPONENTI (in % PIL)



Fonte: Banca d'Italia.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2021 è cifrato all'1,2 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita del commercio mondiale su un orizzonte a trequattro anni. Quando ci si spinge su un orizzonte più lungo, è inoltre prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
Deflatore PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
Occupazione ULA (2)	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Occupazione FL (3)	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,8	2,5	2,6	2,8	2,9

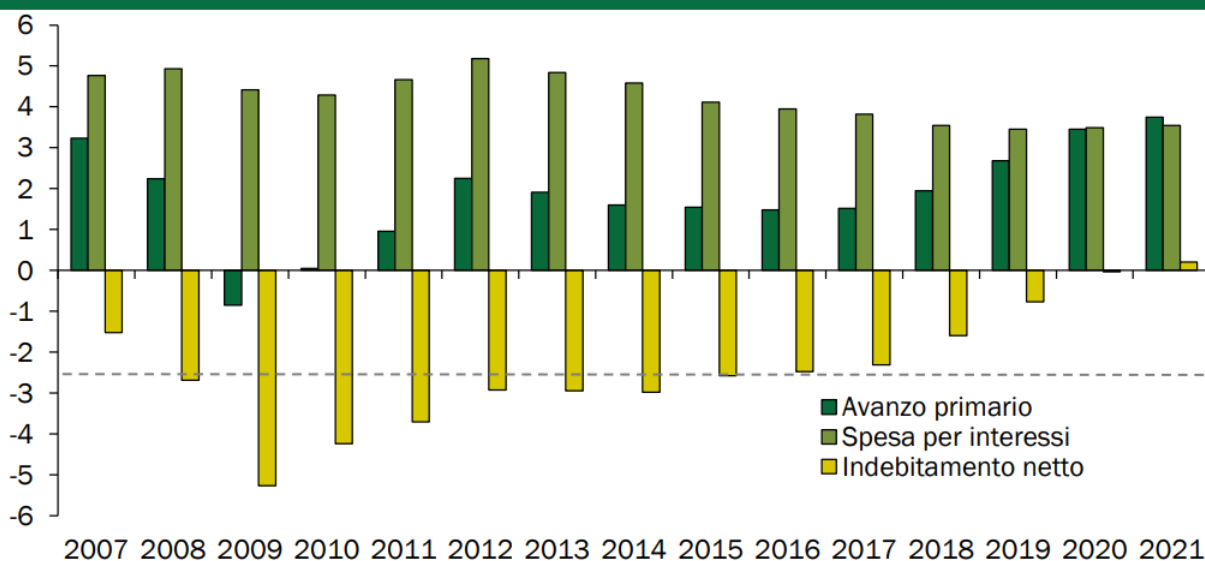
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dal 2,1 per cento registrato nel 2017 al 2,9 per cento nel 2018 e al 3,2 per cento nel 2019, per poi rallentare lievemente al 3,1 nel 2020 e al 2,7 nel 2021, valori comunque più elevati di quelli registrati in anni recenti. Il nuovo quadro macro tendenziale 2018-2021 riassunto nella Tavola I.1 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 29 marzo 2018. La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2018 e dal decreto legge fiscale di accompagnamento, prevede un marcato miglioramento del saldo di bilancio, sia in termini nominali, sia strutturali, ovvero correggendo il saldo nominale per i fattori ciclici e le misure una tantum e temporanee. In aggiunta a misure di contrasto all'evasione fiscale e di contenimento della spesa pubblica, secondo la legislazione vigente tale miglioramento è assicurato da un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza della politica di bilancio. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2019-2020 e, in minor misura, nel 2021. Laddove gli aumenti delle imposte indirette previsti per i prossimi anni fossero sostituiti da misure alternative di finanza pubblica a parità di indebitamento netto, l'andamento previsto del PIL reale potrebbe marginalmente differire da quello dello scenario tendenziale qui presentato, in funzione di una diversa composizione della manovra di finanza pubblica. Per quanto riguarda l'inflazione prevista, le stime della traslazione degli aumenti delle imposte indirette sui prezzi al consumo e sul deflatore del PIL hanno un notevole margine di incertezza, ma è plausibile ipotizzare che il deflatore del PIL crescerebbe di meno se gli aumenti delle imposte indirette fossero sostituiti da misure alternative di riduzione del deficit. L'impatto complessivo sul PIL nominale non è quantificabile senza previa definizione delle misure alternative ai rialzi dell'IVA. Tuttavia, non si può escludere che negli anni 2019-2020 la crescita del PIL nominale risulterebbe lievemente inferiore a quella dello scenario tendenziale. Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, il Governo conferma la stima di indebitamento netto della PA per il 2018 dell'1,6 per cento del PIL. Al netto di arrotondamenti, il surplus primario salirebbe all'1,9 per cento del PIL, dall'1,5 per cento del 2017 (1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari sulle banche). L'indebitamento netto a legislazione vigente scenderebbe quindi allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e a zero nel 2020, trasformandosi quindi in un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021. Il saldo primario migliorerebbe al 2,7 per cento nel 2019, 3,4 nel 2020 e 3,7 nel 2021. I pagamenti per interessi scenderebbero a poco più del 3,5 per cento del PIL nel 2018 (dal 3,8 per cento del 2017) e rimarrebbero nell'intorno di quel livello fino al 2021, nonostante il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato scontato dal mercato per i prossimi anni.

FIGURA I.3: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica corretti per il ciclo e le misure una tantum e temporanee, che sono oggetto di monitoraggio da parte della Commissione Europa secondo il Patto di Stabilità e Crescita (PSC), la stima del saldo strutturale nel 2017 è pari al -1,1 per cento del PIL, in peggioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016. Secondo le stime presentate nel paragrafo III.2 del presente documento, il lieve peggioramento del saldo strutturale non costituirebbe una deviazione significativa ai fini del braccio preventivo del PSC.

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
QUADRO PROGRAMMATICO (2)						
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Al netto di interventi sul sistema bancario	-2,5	-1,9	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
Interessi	4,0	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,2	0,1	0,6	0,5	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,6	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
Obiettivo per la regola del debito (5)						121,2
Proventi da privatizzazioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2017)						
Indebitamento netto		-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (3)		-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Debito pubblico (6)		131,6	130,0	127,1	123,9	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2017 (settembre 2017)						
Indebitamento netto	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Saldo primario	1,5	1,7	2,0	2,6	3,3	
Interessi	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5	
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4	
Debito pubblico (6)	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9	
Debito pubblico (netto sostegni) (6)	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1680,9	1716,9	1766,2	1822,6	1878,2	1928,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Il quadro programmatico dipenderà dalla definizione degli obiettivi di politica economica da parte del futuro Esecutivo.

(3) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2017 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 13 aprile 2018). Le stime considerano per il periodo 2018-2020 proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,3 per cento del PIL annuo. Inoltre si ipotizza un aumento delle giacenze di liquidità del MEF per circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2018 e una riduzione per oltre lo 0,1 per cento del PIL nel 2019 e negli anni successivi. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

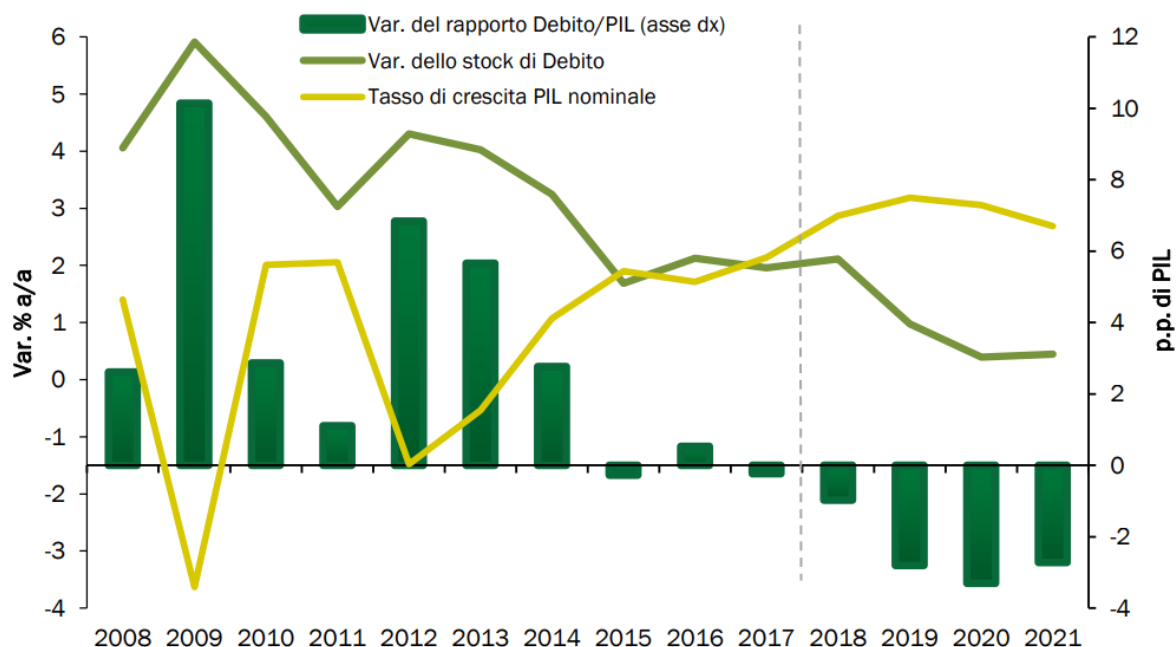
(5) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2019 sulla base della dinamica prevista al 2021 (criterio *forward-looking*). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.5.

(6) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 e 0,3 per cento del PIL annuo nel periodo 2018-2020.

In chiave prospettica, il saldo strutturale tendenziale migliorerebbe di 0,1 punti di PIL nel 2018, di 0,6 punti nel 2019 e di 0,5 punti nel 2020, rimanendo quindi invariato nel 2021. In termini di livelli, il saldo strutturale sarebbe pari a +0,1 per cento del PIL nel 2020 e nel 2021, soddisfacendo pertanto l'Obiettivo di Medio Termine del pareggio di bilancio strutturale. Il miglioramento del saldo strutturale nel 2018 è inferiore a quanto previsto nella NADEF (0,3 punti di PIL). La differenza è spiegata dal minor deficit strutturale registrato nel 2017 (1,1 per cento anziché 1,3 per cento del PIL), a parità di deficit strutturale atteso nel 2018

(1,0 per cento del PIL). Va notato che tutti i dati testé menzionati si basano sulle stime di prodotto potenziale e output gap del Governo. La Commissione Europea pubblicherà le proprie stime aggiornate all'inizio di maggio nello Spring Forecast e da esse dipenderà la valutazione del rispetto del braccio preventivo del PSC da parte dell'Italia. Il Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea ha recentemente approvato alcuni miglioramenti della procedura di stima del prodotto potenziale proposte dal MEF con riferimento al caso italiano. Ne potrebbe derivare una revisione al rialzo della stima di crescita potenziale da parte della Commissione Europea e livelli di output gap meno penalizzanti per l'Italia. Tuttavia, in chiave prospettica (ovvero dal 2018 in avanti), la valutazione di eventuali deviazioni significative dei saldi strutturali di bilancio dell'Italia da parte della Commissione dipenderà anche dalle stime aggiornate di crescita del PIL e del saldo nominale di bilancio, che potrebbero differire lievemente da quelle del Governo. Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

FIGURA I.4: RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL (tassi di crescita e punti percentuali di PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

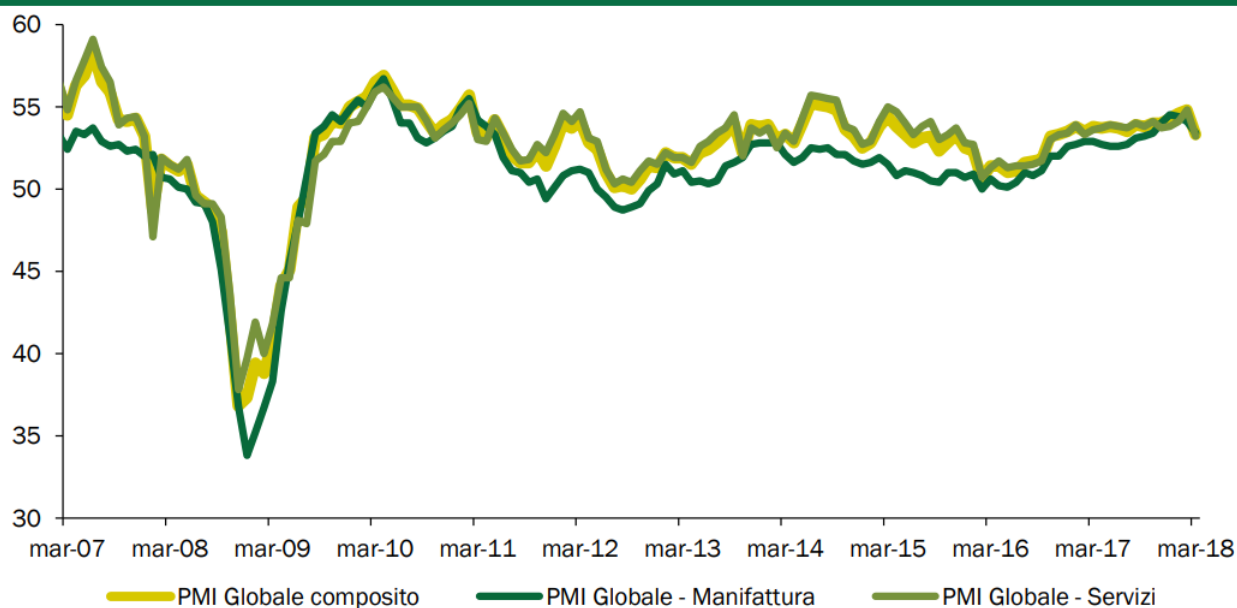
Infine, con riferimento alla regola del debito espressa in chiave prospettica (forward looking), le stime contenute nel paragrafo III.5 del DEF 2018 indicano che il rapporto debito/PIL previsto approssimerebbe il livello di riferimento (benchmark) in misura crescente nel 2020 e 2021. La regola del debito non sarebbe dunque strettamente soddisfatta in chiave prospettica nello scenario a legislazione vigente né nel 2018, né nel 2019, ma la differenza per il secondo anno sarebbe di soli 0,8 punti di PIL. Diversi fattori rilevanti, primo fra tutti la compliance con il PSC, rappresentano elementi positivi ai fini della valutazione del rispetto della regola del debito ai sensi dell'Articolo 126(3) del TFUE.

Lo scenario internazionale e nazionale (DEF 2018)

Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel suo aggiornamento più recente, stima che nel 2017 il PIL globale sia cresciuto del 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI stima che il commercio internazionale sia cresciuto del 4,9 per cento, in forte aumento sul 2,3 per cento di crescita registrato nel 2016. Negli Stati Uniti, nel 2017, la crescita

del PIL in termini reali è stata pari al 2,3 per cento, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento). La crescita è stata diffusa a tutti i settori; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi, prossimi al 4 per cento, si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento dei mercati finanziari e alla salita dei prezzi immobiliari. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, la Federal Reserve ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, operando tre rialzi dei tassi di 25 punti base nel corso del 2017 e assicurando sulla gradualità dei futuri rialzi. In Giappone, il PIL è aumentato dell'1,7 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto al 2016 (0,9 per cento). L'espansione dell'attività economica è stata sostenuta dalla politica monetaria accomodante della Bank of Japan (BoJ) e dalle riforme strutturali del mercato del lavoro e del sistema tributario. Benché il tasso medio d'inflazione al netto dei cibi freschi, per cui la BoJ persegue un obiettivo del 2 per cento, non sia andato oltre lo 0,5 per cento nel 2017, l'andamento recente è stato più favorevole. Gli ultimi dati per marzo 2018 indicano infatti un tasso di inflazione pari all'1,1 per cento nel complesso e allo 0,9 per cento al netto dei cibi freschi. Sebbene il rialzo dell'inflazione sia stato principalmente guidato dai prezzi energetici, la BoJ ha recentemente riaffermato il proprio ottimismo circa la sostenibilità della ripresa dell'inflazione. In ogni caso, il rischio di deflazione appare per ora scongiurato. In Cina, il 2017 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,9 per cento annuo, superiore all'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal governo, accelerando per la prima volta dal 2010. Il governo ha manifestato l'orientamento strategico di frenare la crescita del debito e favorire l'utilizzo di tecnologie meno inquinanti. I settori tradizionali sono rimasti predominanti ma hanno guadagnato importanza quelli della 'new economy' come, ad esempio, i servizi finanziari online e l'e-commerce, in parallelo ad una spinta promossa dalle autorità verso un maggiore rispetto dell'ambiente.

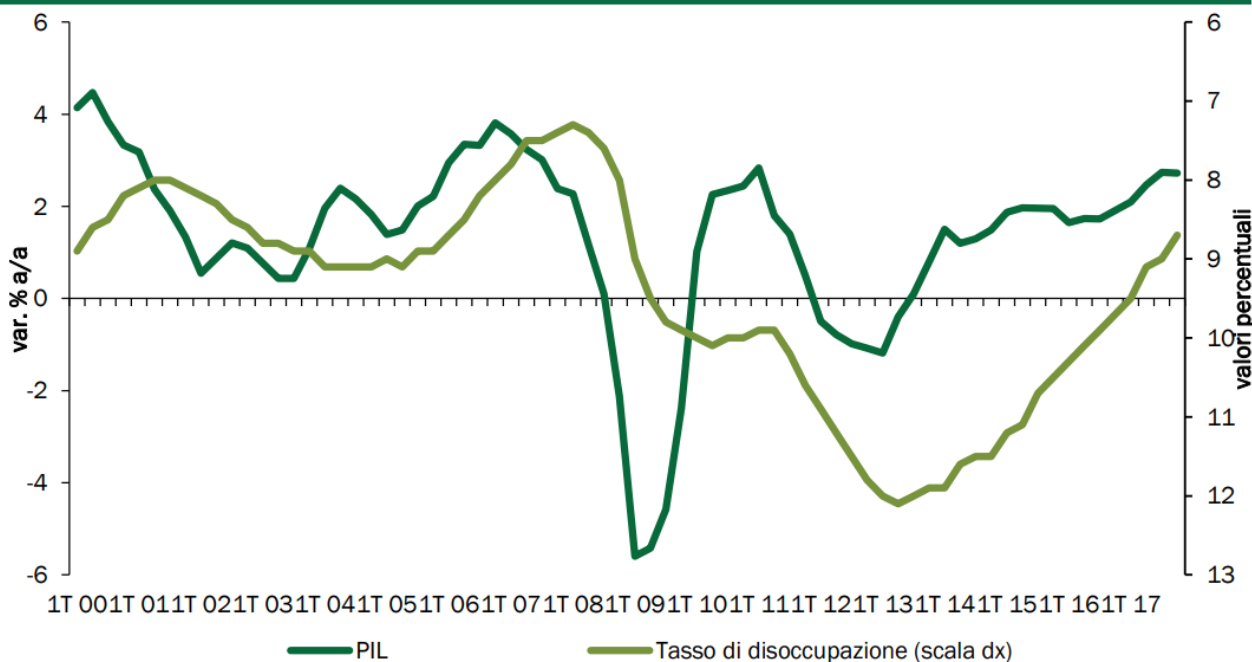
Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 per cento) ha mostrato una decisa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,8 per cento), trainata dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito anche delle riforme introdotte in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono sostanzialmente neutrale. La politica monetaria ha mantenuto un'intonazione espansiva sebbene la BCE abbia ridotto la dimensione del programma di Quantitative Easing (QE) da 80 miliardi al mese a 60 miliardi dall'aprile 2017 e quindi a 30 miliardi da gennaio 2018, sottolineando che il livello dei tassi di policy dovrebbe rimanere invariato anche oltre il completamento del QE, che è per il momento previsto a settembre di quest'anno. I dati più recenti indicano che la fase positiva per l'economia internazionale è continuata nel primo trimestre del 2018, sebbene gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere abbiano mostrato una flessione. Nei primi due mesi dell'anno il composite purchasing managers index (PMI) globale ha registrato i livelli più alti da più di tre anni a questa parte, ma è poi sceso nettamente in marzo, anche nella componente servizi.

FIGURA II.1: PMI GLOBALE COMPOSITO E PER SETTORI

Fonte: Markit, Thomson Reuters Datastream.

Il FMI prevede che la crescita media dell'economia mondiale nel 2018 sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento, un tasso di crescita che verrebbe mantenuto anche nel 2019. La crescita del PIL reale delle economie avanzate nel 2018 sarebbe superiore a quella dell'anno scorso (2,5 contro 2,3 per cento), decelerando poi lievemente nel 2019 (al 2,2 per cento), mentre accelererebbe nei paesi emergenti, dal 4,8 per cento nel 2017 al 4,9 quest'anno e al 5,1 per cento nel 2019. Per quanto riguarda l'Europa, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita continui a tassi relativamente sostenuti nel biennio 2018-2019, sia pure con una tendenza alla decelerazione. Ad esempio, il FMI pone la crescita dell'Area dell'Euro nel 2018 al 2,4 per cento e quindi al 2,0 per cento nel 2019. La Banca Centrale Europea (BCE), nelle previsioni di marzo, spingendosi oltre l'orizzonte delle altre organizzazioni internazionali, prevede anch'essa un tasso di crescita dell'Area dell'Euro del 2,4 per cento quest'anno, e quindi un rallentamento all'1,9 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020. Vale la pena di ricapitolare quali siano i principali fattori che trainano l'attuale tendenza positiva del ciclo internazionale, poiché alcuni di essi spiegano anche le ragioni del lieve rallentamento previsto nel 2019-2020 (in aggiunta alla consueta tendenza dei previsori ad allineare le proiezioni di più lungo termine con la crescita potenziale stimata per ciascun paese). Intonazione della politica fiscale. Sulla spinta dell'Amministrazione Trump, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato una riforma delle imposte sui redditi di impresa e individuali che riduce significativamente la pressione fiscale in un contesto in cui l'economia americana si trova nell'ottavo anno di espansione economica, con un tasso di disoccupazione del 4,1 per cento, il livello più basso dal 2000 ad oggi. L'Amministrazione ha anche in programma una forte espansione degli investimenti in infrastrutture e, alla fine di marzo, ha imposto nuovi dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio, adottando quindi misure protezionistiche anche su altri prodotti. Nel breve termine, l'espansione fiscale potrebbe spingere l'economia americana verso tassi di crescita più elevati del 2,3 per cento registrato nel 2017. Il Consenso sconta infatti una crescita del 2,8 per cento quest'anno, anche se indica un rallentamento al 2,6 per cento nel 2019 e al 2,1 per cento nel 2020.

FIGURA II.2: PIL E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELL'AREA DELL'EURO (variazioni % a/a e valori percentuali)

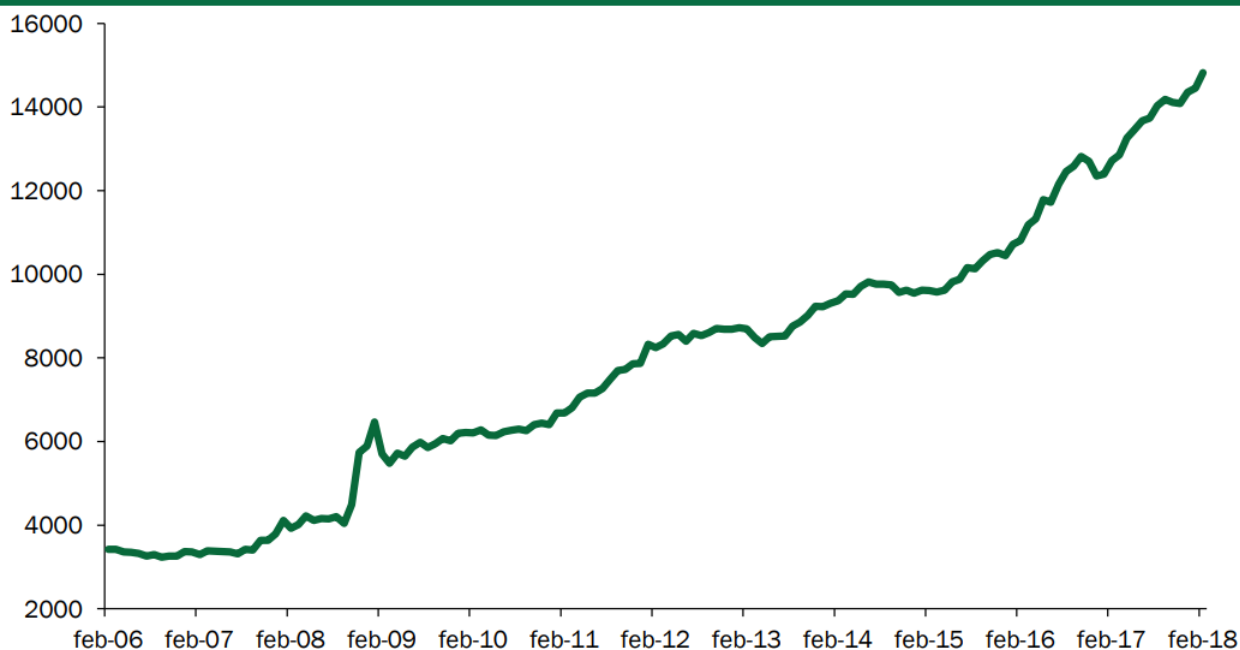


Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.

Fonte: Eurostat.

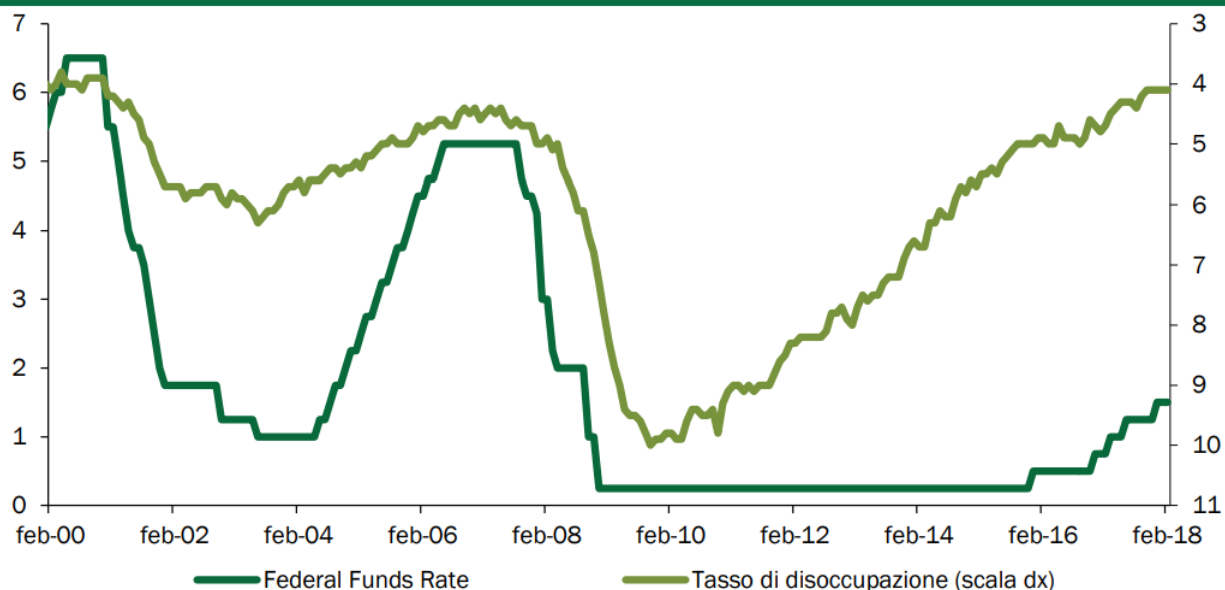
In Europa, le stime più recenti della Commissione Europea indicano che la stance di politica fiscale, misurata dalla variazione del saldo di bilancio strutturale, sia prossima alla neutralità giacché il saldo in questione peggiorerebbe di solo un decimo di punto di PIL nel 2018, mentre rimarrebbe invariato nel 2019, sia per l'Area dell'Euro, sia per l'UE nel complesso. Per quanto riguarda il Giappone, la politica fiscale è grosso modo neutrale quest'anno e resterà tale per gran parte del 2019. Il prossimo aumento dell'imposta sulle vendite al dettaglio è previsto per ottobre 2019 ed avrà quindi un impatto più significativo sul 2020; potrebbe invece giocare un ruolo di stimolo l'anno prossimo se vi saranno maggiori acquisti da parte dei consumatori in previsione del rialzo dell'aliquota. Nei principali paesi emergenti, Cina, India, Russia e Brasile, sono state annunciate misure di consolidamento fiscale, ma non è allo stato attuale prevista una politica marcatamente restrittiva. Politiche monetarie in fase di normalizzazione. Dal dicembre 2015 ad oggi, la Federal Reserve ha già alzato il tasso sui Fed Funds di 1,5 punti percentuali. Secondo le valutazioni più recenti (marzo 2018), i membri del consiglio direttivo della Fed (FOMC) prevedono che il tasso sui Fed Funds dovrà gradualmente salire dall'attuale obiettivo di 1,5-1,75 per cento verso il 3,25-3,5 per cento nel 2020. Questo livello sarebbe più basso di quanto indicato da semplici regole di politica monetaria quali la Taylor Rule, che suggerirebbero già oggi un obiettivo di Fed Funds intorno al 4 per cento. I fattori chiave che spiegano questa differenza, peraltro oggetto di un notevole dibattito anche all'interno del FOMC, sono il protrarsi di bassa inflazione e crescita salariale moderata.

FIGURA II.3: BILANCIO AGGREGATO DELLE PRINCIPALI BANCHE CENTRALI (BCE, FED, BOJ; in miliardi di dollari)



Fonte: Bloomberg.

Nel frattempo, la Fed continuerà la politica di graduale riduzione della dimensione del proprio bilancio, acquistando solo una parte dei titoli in scadenza nel suo portafoglio. Il bilancio della Fed, e quindi l'entità della base monetaria, rimarranno tuttavia assai elevati per lungo tempo. Laddove, anche a causa dell'impulso fiscale sopra descritto, si dovesse assistere ad un'accelerazione dell'inflazione, è ragionevole prevedere che il ritmo della restrizione monetaria da parte della Fed diventerebbe assai più spedito. In prima istanza, ciò avverrebbe probabilmente attraverso un più deciso rialzo dei tassi di policy, ma la Fed potrebbe in seguito accelerare lo smobilizzo dei titoli in portafoglio laddove ritenesse auspicabile una salita dei tassi a lungo termine.

FIGURA II.4: FEDERAL FUNDS RATE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEGLI STATI UNITI (%)

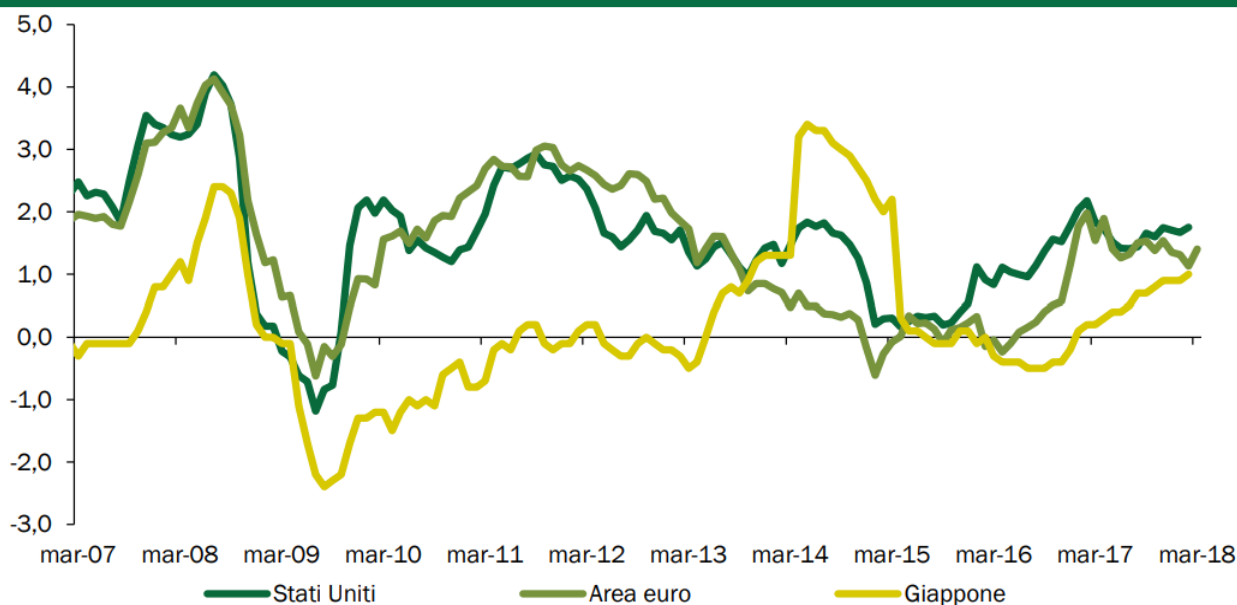
Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.

Fonte: Bloomberg.

Per quanto riguarda l'Europa, come già menzionato, la BCE è orientata a terminare il programma di espansione del proprio bilancio tramite il QE entro la fine di settembre. Se la ripresa economica continuerà secondo le aspettative, la BCE ha segnalato che i tassi di policy potrebbero essere successivamente rialzati. Dato che l'attuale livello è di -0,4 per cento per il tasso sulla deposit facility e di zero per il tasso sui rifinanziamenti principali, e poiché l'approccio seguito sarà probabilmente improntato alla gradualità, si può prevedere che i tassi di interesse dell'euro rimarranno storicamente bassi lungo l'arco del periodo di previsione qui considerato. Nel Regno Unito la politica monetaria rimane accomodante per via del rallentamento della crescita dovuto all'incertezza su Brexit e il Comitato della Bank of England ha ribadito che eventuali rialzi dei tassi avverranno in modo graduale. Spostandosi al Giappone, dove il QE ha assunto le proporzioni relativamente più rilevanti e il principale tasso di intervento è attualmente al -0,1 per cento, la banca centrale è intenzionata a mantenere un atteggiamento fortemente espansivo. Infatti, il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo che esclude i prodotti alimentari freschi, rimane lontano dall'obiettivo intermedio del 2 per cento. Appare probabile che l'espansione del bilancio della banca centrale continui ancora per lungo tempo.

La continuazione di bassi tassi di inflazione è il fattore chiave sottostante le politiche monetarie espansive delle principali banche centrali. Essa trae origine dalla globalizzazione non solo del mercato dei beni, ma anche di quello dei servizi e, indirettamente, del lavoro. Questa tendenza di fondo dell'economia mondiale, è sovente descritta come la sparizione della curva di Phillips, ovvero della correlazione negativa tradizionalmente osservata fra crescita salariale (e inflazione) da un lato, e tasso di disoccupazione dall'altro.

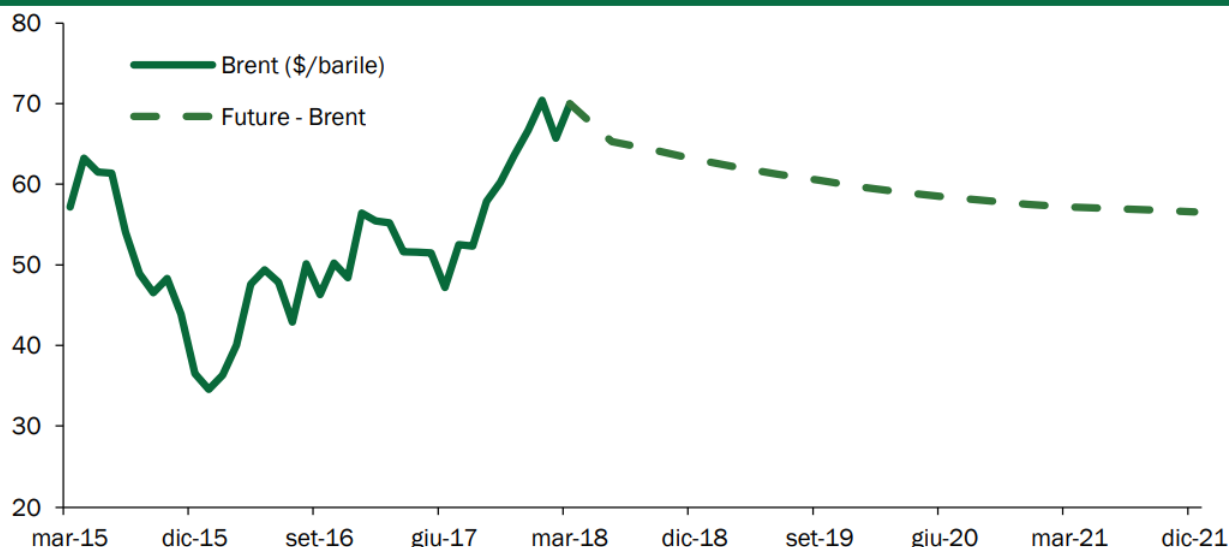
FIGURA II.5: INDICI DELL'INFLAZIONE AL CONSUMO (variazioni percentuali a/a)



Nota: Per la BCE, si fa riferimento all'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Area dell'euro; per la Fed, al deflatore dell'indice mensile di spesa per consumi; per la BoJ, all'indice dei prezzi al consumo esclusi i cibi freschi. Fonte: BCE, Fed, BoJ, Thomson Reuters Datastream.

Nel breve andare, la moderazione nella crescita delle retribuzioni e nell'inflazione appare destinata a continuare, sia pure con una tendenza al rialzo evidenziata dal maggior dinamismo delle retribuzioni degli Stati Uniti negli ultimi due anni e dal recente accordo salariale dei metalmeccanici in Germania. Tuttavia, quantomeno con riferimento al caso americano, non si può escludere che misure protezionistiche e di stimolo fiscale possano agire da catalizzatore di una ripresa molto maggiore di salari e inflazione. La moderazione dei prezzi del petrolio e delle commodity è un altro fattore di bassa inflazione e sostegno alla crescita. Il prezzo del petrolio, pur in risalita rispetto ai minimi di inizio 2016, è da ormai oltre tre anni a livelli pari a poco più della metà del picco raggiunto nel periodo 2011-2014. Un prezzo del petrolio relativamente basso deprime l'attività economica e le importazioni dei paesi produttori, ma costituisce un fattore di stimolo per i paesi consumatori. Complessivamente, un livello intermedio quale quello attuale costituisce uno stimolo per l'economia mondiale, e certamente per quella europea, in quanto migliora le condizioni per i paesi consumatori senza danneggiare eccessivamente i produttori. L'attuale equilibrio è principalmente frutto dell'aumento dell'offerta da parte degli Stati Uniti (shale oil) e dei tagli di produzione dell'OPEC. La sua prosecuzione richiede che non vi siano repentini cali di offerta per via di eventi geopolitici. Il mercato dei futures sul petrolio sconta una lieve discesa del prezzo del petrolio nei prossimi anni, motivato non solo da un'abbondanza di offerta, ma anche da una domanda mondiale di combustibili in crescita moderata in rapporto al PIL.

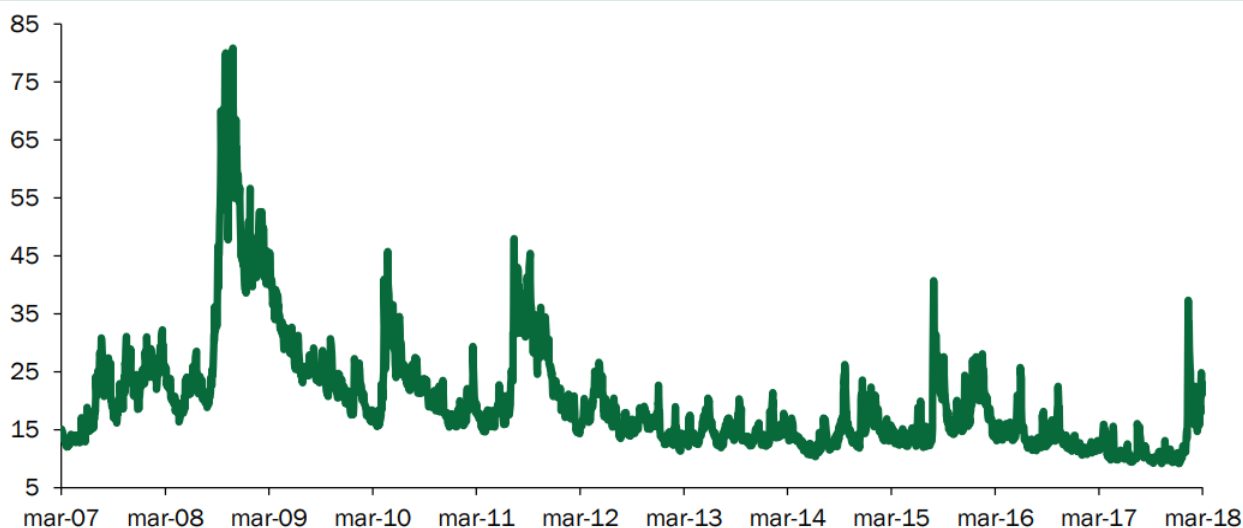
FIGURA II.6: PREZZO DEL BRENT E FUTURES



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

La prosecuzione della crescita del commercio internazionale. Come accennato in apertura, la crescita del commercio internazionale ha fortemente accelerato a partire dalla seconda metà del 2016. Il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo di tutte le principali aree dell'economia mondiale è stato reso possibile da un'elevata intensità di commercio internazionale, anche all'interno di filiere di produzione (le cosiddette value chains). Queste condizioni hanno fatto sì, ad esempio, che le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo nel 2017 raggiungessero un livello record di 1,88 trilioni di euro, mentre il commercio fra paesi membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni. Le previsioni ottimistiche sulla crescita futura dell'economia europea e mondiale si basano sulla continuazione di questa tendenza, sia pure con un lieve rallentamento del ritmo di espansione.

FIGURA II.7: INDICE DI VOLATILITÀ IMPLICITA DEL MERCATO AZIONARIO USA (VIX)

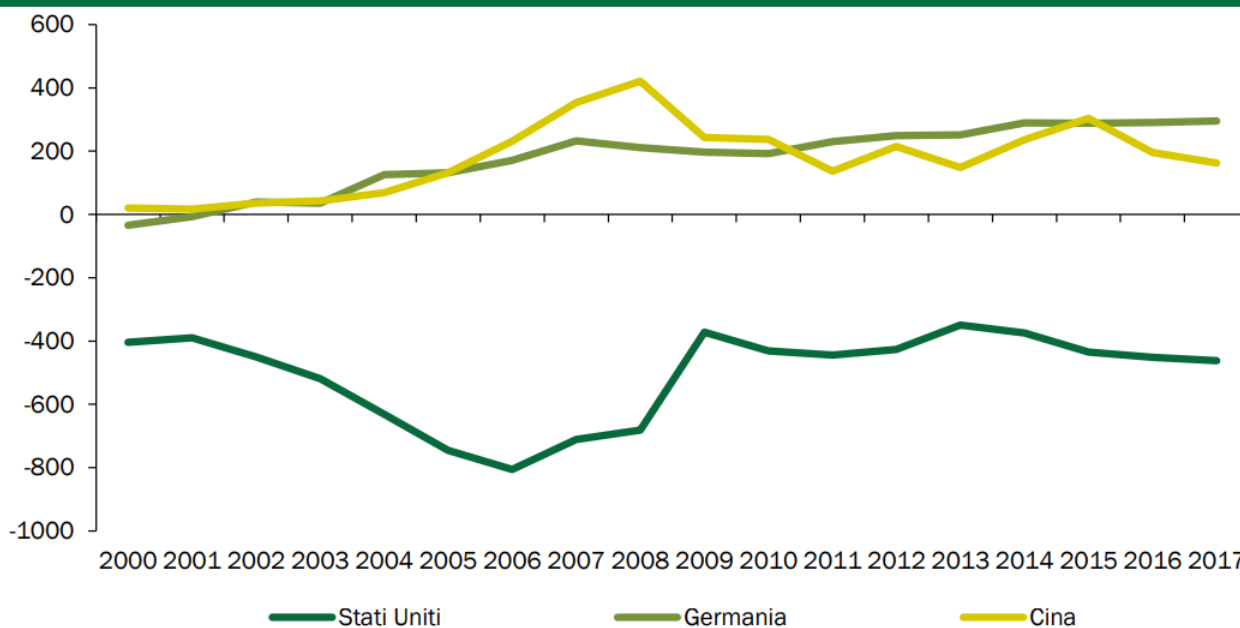


Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Un elevato grado di stabilità finanziaria. Dopo un inizio d'anno alquanto esuberante, i mercati azionari in febbraio hanno subito una forte correzione, a sua volta innescata da una salita dei rendimenti obbligazionari negli Stati Uniti. Di conseguenza, la volatilità effettiva ed implicita è salita repentinamente. Le condizioni sono successivamente migliorate, e ciò malgrado eventi geopolitici non sempre rassicuranti. Più

recentemente, le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti e le preoccupazioni sulle prospettive del comparto tecnologico hanno portato ad una nuova correzione dei mercati azionari. Rischi per la previsione I rischi al rialzo rispetto alle valutazioni delle organizzazioni internazionali sulla crescita dell'economia mondiale risiedono nel potenziale di crescita ancora inespresso dopo anni di stagnazione e bassa accumulazione di capitale. Pur essendo i tassi disoccupazione in alcuni paesi chiave (Stati Uniti, Germania, Giappone) a livelli storicamente bassi, esistono ancora riserve di lavoro non pienamente utilizzate, che potrebbero essere attivate attraverso un aumento del tasso di partecipazione e un riassorbimento del part-time involontario. Un'espansione più forte del previsto di consumi e investimenti, e di conseguenza del commercio internazionale, spingerebbe occupazione e redditi verso livelli più elevati, innescando un ulteriore circolo virtuoso. Se l'inflazione dovesse rimanere a bassi livelli, come attualmente previsto dalle principali organizzazioni internazionali, le banche centrali potrebbero continuare a seguire un sentiero di restrizione assai graduale. La crescita economica potrebbe sorprendere al rialzo, come è avvenuto nel 2017. D'altro canto, poiché le previsioni delle organizzazioni internazionali a cui si è precedentemente accennato sono cautamente ottimistiche, è opportuno evidenziare anche i rischi al ribasso per lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. La stabilità finanziaria conseguita dalla crisi globale ad oggi si è basata in misura significativa su un elevato grado di accomodamento monetario, consentito dalla capacità delle banche centrali di 'leggere' correttamente il ciclo economico e le prospettive di inflazione. La solidità del sistema finanziario e bancario internazionale è fortemente migliorata, grazie al rafforzamento patrimoniale e a regolamentazioni più stringenti in quanto a capitalizzazione e di gestione del rischio di credito e di mercato delle banche. Tuttavia si deve riconoscere che gli elevati corsi azionari e i bassi spread sui titoli corporate a reddito fisso, nonché la bassa volatilità a cui gli investitori si sono ormai abituati e gli elevati livelli di indebitamento di taluni mercati emergenti, potrebbero mettere a repentaglio la stabilità conseguita negli ultimi anni. Le misure protezionistiche recentemente introdotte dall'Amministrazione Trump paiono allo stato attuale come il rischio esogeno più significativo per la previsione. Per ora si tratta dell'imposizione di dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio e di una serie di prodotti cinesi, in aggiunta a restrizioni sulle acquisizioni di tecnologia statunitense. L'impatto di queste misure sul commercio mondiale nel suo complesso sarà probabilmente assai modesto. Il Presidente Trump ha tuttavia dichiarato che le decisioni sin qui annunciate sono solo l'inizio di azioni a più ampio raggio, che potrebbero comprendere anche prodotti europei, quali le autovetture.

FIGURA II.8: SALDO DELLE PARTITE CORRENTI (STATI UNITI, GERMANIA, CINA, in mld di \$)

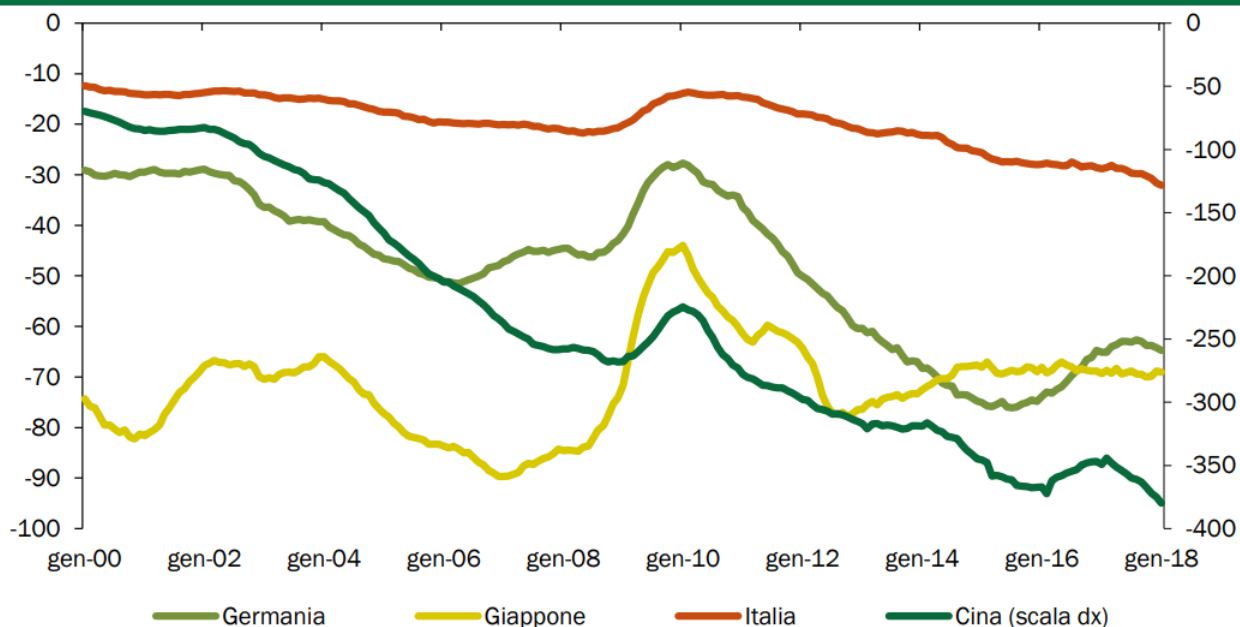


Fonte: FMI.

L'imposizione di dazi doganali su molteplici prodotti da parte degli Stati Uniti potrebbe portare a ritorsioni, oltre che dalla Cina, anche da parte di altri paesi e causare un forte rallentamento della crescita del

commercio internazionale. I legami commerciali fra i diversi paesi avvengono non solo attraverso l'import-export di prodotti finiti, ma anche di componenti e semilavorati. L'impatto sulle filiere produttive potrebbe essere assai negativo, con ripercussioni su occupazione ed inflazione anche nei paesi europei. Vi sarebbe inoltre una diversione di flussi commerciali, che renderebbe l'Europa ancor più esposta allo sforzo di penetrazione commerciale da parte degli esportatori asiatici.

FIGURA II.9: SALDI COMMERCIALI DEGLI STATI UNITI CON ALCUNI DEI PRINCIPALI PARTNER (dati mensili cumulati su 12 mesi in miliardi di dollari)



Fonte: Bloomberg.

Nel focus dedicato ai rischi collegati al protezionismo si fa riferimento ad una simulazione effettuata con il modello di Oxford Economics, considerando due scenari, il primo di un fenomeno circoscritto quale sono stati sinora gli annunci americani, il secondo di quella che si potrebbe definire una vera e propria svolta protezionistica da parte degli Stati Uniti. Anche nel secondo scenario, si ipotizza che i principali paesi mondiali non adotteranno reciproche misure protezionistiche, ovvero che le principali restrizioni al commercio internazionale riguarderanno l'asse Stati Uniti-Cina. La simulazione indica che il deterioramento del quadro economico internazionale sarebbe contenuto nel primo caso e invece notevole nel secondo. Infatti, come evidenziato dal recente andamento dei mercati finanziari, l'effetto negativo nell'escalation protezionistica potrebbe essere rafforzato dalla caduta dei corsi azionari. Quest'ultima impatterebbe infatti sulla fiducia delle imprese e dei consumatori e genererebbe effetti ricchezza negativi. Come sopra accennato, un ulteriore rischio al ribasso per la prevista espansione dell'economia internazionale è la possibilità di una ripresa dell'inflazione superiore alle attese, in quanto essa potrebbe condurre ad un rialzo più accentuato dei tassi di interesse in anticipazione di un inasprimento della politica monetaria da parte della Fed e, successivamente, delle altre maggiori banche centrali. Questo rischio appare contenuto nel breve andare, come è anche evidenziato dalle aspettative di inflazione dei mercati finanziari e dei consumatori. Nell'arco di una previsione a quattro anni, come quella qui presentata, si tratta tuttavia di un rischio non trascurabile, in particolare se le tendenze protezionistiche dovessero accentuarsi e ancor più se il mercato del petrolio e delle commodity dovesse entrare in tensione anche a causa di eventi geopolitici. La minore prevedibilità della politica estera americana accentua questi elementi di incertezza, dato che i fattori geopolitici potrebbero ampliare gli effetti delle politiche economiche e commerciali. Nell'ambito dei rischi geopolitici va anche rilevato che le recenti tensioni diplomatiche fra la Russia e il Regno Unito potrebbero impattare sull'economia europea, come già avvenne nel 2014, a seguito dell'annessione della Crimea da parte della Russia e della conseguente introduzione di sanzioni commerciali e finanziarie.

L'ECONOMIA ITALIANA

In questo contesto, nel 2017 l'economia italiana è cresciuta dell'1,5 per cento, in linea con le stime ufficiali formulate a settembre nella NADEF. Il rafforzamento della ripresa è stato principalmente dovuto ad una dinamica più sostenuta degli investimenti e delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie si sono mantenuti sul sentiero di crescita moderata degli anni precedenti.

Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa presentano segnali contrastanti sul ritmo di espansione dell'attività economica nel primo trimestre. I risultati delle indagini sul clima di fiducia delle imprese mostrano una lieve riduzione rispetto alla media del quarto trimestre, pur restando su valori storicamente elevati. Nel settore manifatturiero i saldi sia dei giudizi sugli ordini che delle tendenze sulla produzione si mantengono positivi e il grado di utilizzo degli impianti si colloca al di sopra della media di lungo periodo.

Dopo il forte aumento registrato in dicembre, l'indice di produzione industriale ha registrato una contrazione superiore alle attese nei primi due mesi dell'anno in buona misura legata alla correzione dei giorni lavorativi - per lo scostamento tra giorni festivi e quelli di effettiva chiusura delle imprese - e alle condizioni climatiche avverse verificatesi soprattutto in febbraio. Trattandosi di fattori temporanei, si prevede che l'indice di produzione industriale recuperi nel mese di marzo. Le indagini congiunturali di marzo delineano un sensibile miglioramento della fiducia dei consumatori, dopo il calo di gennaio e la successiva stabilizzazione di febbraio, grazie all'andamento favorevole di tutte le componenti dell'indice. Le prospettive sono positive anche per gli investimenti. Contestualmente, procede la ripresa dell'offerta di credito all'economia a tassi storicamente bassi. Sul fronte dei prezzi, in marzo si è registrato un moderato recupero dell'inflazione. Anche l'inflazione di fondo (al netto di alimentari ed energetici) è salita.

Il 2018 si apre con un contesto globale nel complesso migliore delle attese, anche secondo i principali previsori. Tuttavia vi sono anche rischi al ribasso per lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia.

Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2018 il PIL crescerà dell'1,5 per cento in termini reali e del 2,9 per cento in termini nominali. Al netto di arrotondamenti, la previsione di crescita per il 2018 è invariata rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre 2017. Nel 2019 e 2020, si stima che il tasso di crescita reale rallenti rispettivamente all'1,4 per cento e all'1,3 per cento principalmente per effetto dell'aumento delle imposte indirette (c.d. "clausole salvaguardia IVA") disposto da precedenti provvedimenti legislativi e in ragione di una valutazione prudente dei rischi geopolitici di medio termine. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento: il maggior grado di incertezza della previsione, connesso ad un orizzonte temporale più lungo, rende infatti opportuna l'adozione di un approccio tecnico in base al quale il trend di crescita dell'economia converge verso quello del prodotto potenziale.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,7	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2018-2021

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2018-2021. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del 2017, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti Inghiaiativi approvati a tutto marzo 2018.

Rispetto a quanto considerato in sede di Legge di Bilancio 2018, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale più contenuto.

Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2018 è confermato all'1,6 per cento del PIL, lo stesso valore della NTI 2018. In particolare, nel confronto con le valutazioni della NTI 2018, la previsione aggiornata per l'anno 2018 sconta minori spese ed entrate finali per 0,1 p.p. di PIL, per effetto di un più basso livello, da un lato, delle spese in conto capitale e, dall'altro, delle entrate correnti e in conto capitale. Rimane invece invariata l'incidenza delle spese correnti.

Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2018 sono più favorevoli rispetto a quanto riportato nella NTI 2018. Per l'anno 2019 la previsione aggiornata è pari allo 0,8 per cento del PIL, mentre per il 2020 si prevede il raggiungimento del pareggio di bilancio. Nella NTI 2018 i corrispondenti valori del saldo erano pari a -0,9 e -0,2 per cento del PIL. Nel 2021 il conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un avanzo pari allo 0,2 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 46,4 per cento nel 2018, aumentano al 46,5 per cento nel 2019, tornano al 46,4 per cento nel 2020 e diminuiscono di ulteriori 2 decimi di p.p. nel 2021. Tale andamento risente dell'effetto combinato della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia nel 2018, delle misure relative agli sgravi contributivi e delle altre misure previste dalla Legge di bilancio per il 2018 in materia di entrate fiscali, in particolare delle nuove modalità di versamento dell'IVA dovute all'ampliamento della base sottoposta a split payment.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti Inghiaiativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2017, che si sono attestati a 1.866 milioni di euro in meno rispetto alle stime della NTI 2017.

Per l'anno 2018 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 7.360 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2017. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.798 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2018 e dei provvedimenti Inghiaiativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 19.299 milioni di euro nel 2020 rispetto al 2019 e per 12.492 milioni nel 2021 rispetto al 2020. Relativamente all'anno 2018 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 9,9 miliardi di euro rispetto al risultato del 2017, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico.

Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 1,4 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un incremento di 0,2 p.p. nel 2018 per poi mantenersi al 13,2 per cento nella media del triennio 2019-2021. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti, il progressivo venir meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato ed i nuovi interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la Legge di Bilancio 2018. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse alla c.d. rottamazione delle cartelle ed al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

La pressione fiscale si riduce al 42,2 per cento del 2018 dal 42,5 del 2017, si attesta al 42,5 per cento nel biennio 2019-2020 per poi riscendere al 42,3 per cento nel 2021 a riflesso dell'entrata a regime degli incrementi delle imposte indirette previsti, a legislazione vigente, dalle c.d. clausole di salvaguardia e della crescita del PIL.

Le altre entrate correnti diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 3,7 per cento (4,0% nel 2017), le entrate in conto capitale non tributarie rimangono stabili allo 0,2 per cento.

Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 39,5 per cento nel 2021. La spesa per interessi, dopo la diminuzione di 0,3 p.p.

nel 2018, rimane stabile al 3,5 per cento fino al 2021. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di 0,8 p.p. di PIL, passando dal 3,8 per cento del 2017 al 3,0 per cento del 2021. Tale riduzione è imputabile soprattutto all'evoluzione delle altre spese in conto capitale (-0,8 p.p.), mentre la spesa per investimenti rimane costante intorno al 2,0 per cento su tutto il periodo di previsione. I contributi agli investimenti mostrano una riduzione di 0,2 p.p. Le spese totali in rapporto al PIL calano su tutto l'orizzonte, passando dal 48,9 per cento del 2017 al 46,0 per cento nel 2021.

L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 2,7 punti percentuali, passando dal 45,1 per cento del 2017 al 42,4 per cento del 2021.

Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale aumentano al 9,7 per cento del PIL nel 2018 in conseguenza dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici per il triennio 2016-2018, calano al 9,3 per cento nel 2019 per il venir meno degli arretrati e per la decisa dinamica di crescita del PIL, e diminuiscono costantemente fino a raggiungere, nel 2021, l'8,8 per cento del PIL, pur considerando gli effetti della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2019-2021. Le spese per consumi intermedi passano dall' 8,2 per cento del 2017 al 7,6 per cento del 2021. Le prestazioni sociali in denaro calano dal 19,9 per del cento del 2017 al 19,6 per cento del 2021. Le altre spese correnti si collocano nella media del periodo al 3,6 per cento del PIL; tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Le principali voci di entrata – con la parziale eccezione delle imposte tributarie in conto capitale e delle altre entrate correnti - aumentano sull'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli interventi normativi previsti a legislazione vigente. Si rammentano, fra gli altri, i provvedimenti relativi alla c.d. rottamazione delle cartelle estesi nell'ultima legge di bilancio ai ruoli consegnati al 30 settembre 2017.

Relativamente alle imposte dirette, si segnala una dinamica più lenta nel 2019, in ragione anche di alcuni provvedimenti con un impatto finanziario negativo sull'anno, quali il regime di cassa per i contribuenti in contabilità speciale, il differimento dell'IRI, la proroga di alcune detrazioni per spese relative ad interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica, ecc..

Quanto alle imposte indirette, si rammentano gli incrementi delle aliquote ordinarie e ridotte dell'IVA (rispettivamente per 2,2 e 1,5 punti percentuali) che scatterebbero nel 2019 come clausola di salvaguardia in assenza di misure compensative di spesa o di entrata. Si segnalano, inoltre, gli ulteriori incrementi nel 2020 delle aliquote IVA ordinarie e ridotte (rispettivamente per 0,7 e 1,5 punti percentuali) e delle accise sugli oli minerali. Nel 2021 è previsto un ulteriore aumento di 0,1 punti percentuali della sola aliquota ordinaria.

Le imposte tributarie in conto capitale si riducono di oltre 1.300 milioni nel 2018 per poi rimanere circa costanti sul periodo di previsione. Il calo nel 2018 è dovuto in larga parte al venir meno degli incassi connessi alla c.d. voluntary disclosure.

I contributi sociali riflettono l'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi richiamati in precedenza.

Le imposte in conto capitale non tributarie aumentano di oltre 500 milioni nel 2018 per effetto principalmente di maggiori flussi provenienti dalla UE, sul resto del periodo di previsione mostrano incrementi più contenuti.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro aumenta nel 2018 a seguito dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 che si ipotizza verranno completati entro l'anno, si riduce nel 2019 - nonostante l'attribuzione della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2019-2021 - principalmente per il venir meno della componente degli arretrati, continua a scendere nel 2020 per l'esaurirsi, nella legislazione vigente, del finanziamento delle missioni di pace, e mostra un limitato recupero nel 2021 per effetto delle assunzioni previste nelle Forze dell'ordine.

I consumi intermedi aumentano, per effetto della revisione della base 2016 e degli interventi disposti in sede di legge di bilancio, di circa 1.300 milioni l'anno nella media del triennio 2018-2020, con un'evoluzione più contenuta nel 2019 a riflesso delle dinamiche del comparto Sanità. Nel 2021 si stima un incremento significativo per il venir meno delle misure di contenimento adottate negli anni passati.

La spesa per interessi è prevista segnare un forte calo nel 2018, a causa soprattutto delle nuove emissioni dei titoli di Stato, a copertura di quelli in scadenza, che si stima vengano realizzate a tassi mediamente ancora inferiori rispetto a quelli dei titoli in rimborso, specialmente sulle scadenze brevi dove si sviluppa larga parte delle emissioni annuali. Nel 2019 la spesa per interessi dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi in quanto i benefici della riduzione dei tassi degli anni precedenti e del permanere del regime di Tesoreria Unica dovrebbero riuscire a compensare il livello moderatamente più elevato dei tassi di interesse sulle nuove emissioni e dell'inflazione. Nel 2020 e 2021, a riflesso della ripresa più consistente dei tassi di

interesse e dell'inflazione europea ed italiana, nonché per via sia delle ampie scadenze del 2019 che dell'aumento dello stock del debito dovuto al cumulo dei fabbisogni del Settore Statale del periodo, si registrerebbero incrementi più significativi della spesa, pur in presenza dell'estensione della Tesoreria Unica fino a tutto il 2021.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento su tutto il periodo di previsione, con dinamiche più accentuate nel triennio 2019- 2021, in conseguenza delle specifiche misure di supporto disposte dalla ultime due leggi di Bilancio, dell'andamento delle consegne della Difesa (nel 2019) e dell'ipotesi di ripresa della capacità di spesa in conto capitale degli Enti locali.

I contributi in conto capitale, dopo una moderata crescita nel 2018 e 2019, calano in misura rilevante nel biennio 2020-2021 a riflesso dell'andamento degli stanziamenti del Bilancio dello Stato, in particolare per i crediti di imposta e lo smaltimento dei residui.

Le altre uscite in conto capitale si riducono di oltre 9,5 miliardi nel 2018 per il venir meno degli importi relativi all'intervento pubblico su Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e la riduzione dei rimborsi per DTA. Negli anni successivi l'aggregato risente dell'evoluzione dei rimborsi per DTA e per la deducibilità IRAP.

(fonte: Documento di Economia e Finanza 26/4/2018)

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Gli stanziamenti per il periodo 2017-2025 pari a complessivi 51.611,1 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2007-2013, pari a 670 milioni per il 2019 - e le risorse destinate alla programmazione 2014-2020, pari a 50.941,1 milioni dal 2017 al 2025 (16.656,5 milioni nel triennio 2018-2020).

Le risorse relative alla programmazione FSC 2007-2013 sono state interamente assegnate dal CIPE e sono erogate ai beneficiari tenendo conto delle effettive esigenze di spesa, ovvero in relazione all'andamento degli interventi finanziati.

La dotazione complessiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata fissata in complessivi 54.810 milioni dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013 (L.S. 2014), che ha disposto l'iscrizione in bilancio dell'80% di tale ammontare (43.848 milioni) e ha stabilito la chiave di riparto 80% nelle aree del Mezzogiorno e 20% nelle aree del Centro-Nord.

Con la legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio per il 2017) è stata disposta l'iscrizione in bilancio della residua quota del 20 per cento, pari a 10.962 milioni.

Inoltre sono stati rimodulati gli stanziamenti già autorizzati anticipando al triennio 2017-2019 complessivi 2.450 milioni previsti per il 2020.

La legge n. 205/2017 (Legge di Bilancio per il 2018) ha rifinanziato il FSC per 5.000 milioni, portandone la dotazione complessiva per il periodo di programmazione 2014-2020 a 59.810 milioni. Contestualmente è stata operata la programmazione degli stanziamenti del Fondo, rendendo disponibili nel triennio 2018-2020 complessivi 3.700 milioni già previsti nelle annualità 2024 e 2025.

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di governance e di procedura. In particolare, il comma 703 dell'articolo 1 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tali piani operativi devono tener conto della destinazione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno di un importo non inferiore all'80% della dotazione complessiva e devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori. La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi sono attribuite al CIPE.

Lo stesso comma 703 ha inoltre previsto che – nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi e su proposta dell'Autorità politica per la coesione – il CIPE possa approvare, in anticipazione della programmazione complessiva e con assegnazione delle risorse necessarie, Piani stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Nel corso del 2015 è stato dato avvio alla modalità prevista dal citato comma 703 per l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPE e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

Nel corso del 2016 con la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto, in attuazione delle disposizioni di cui al citato comma 703, sono state individuate le aree tematiche con le rispettive dotazioni finanziarie, nonché definite

le regole di funzionamento del FSC per il periodo di programmazione 2014–2020. In particolare, sono stati disciplinati i piani operativi, le modalità di attuazione e sorveglianza, mediante la previsione dell'istituzione di Comitati con funzioni di sorveglianza, gli interventi ammissibili, il monitoraggio, la revoca delle risorse, gli obblighi di pubblicità e informazione, le riprogrammazioni, le modalità di trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato- IGRUE, l'ammissibilità delle spese, le varianti in corso d'opera, i sistemi di gestione e controllo. Quanto all'utilizzo delle risorse, alla fine del 2016 risultavano interamente programmate le risorse disponibili al netto delle riduzioni/finalizzazioni previste per legge.

(fonte: Documento di Economia e Finanza 26/4/2018)

La regola del debito

Per debito consolidato delle pubbliche amministrazioni ci si riferisce alle passività di debito afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato è basato sui criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC2010) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n. 479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP), come emendato dai Regolamenti n. 679/2010 e n. 220/2014.

Le passività finanziarie considerate sono quelle dei depositi e delle monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano contemporaneamente attività detenute da altri enti che appartengono alle amministrazioni pubbliche.

Il debito così calcolato si è attestato a circa 2.263 miliardi di euro alla fine del 2017, crescendo di circa 44 miliardi nel corso dei dodici mesi.

Secondo le stime della Banca d'Italia, il debito è risultato pari al 131,8% del PIL al 31 dicembre 2017, con una riduzione di circa lo 0,2% rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2016, un aumento dello 0,3% rispetto al 2015 e una sostanziale stabilità rispetto al 2014.

In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2017, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale che degli enti locali si è confermato pari all'84,2% del debito consolidato complessivo, in linea con lo stesso dato al 2016, di cui il 94,4% emesso in forma di obbligazioni a medio–lungo termine. Di questi titoli, la quasi totalità è rappresentata dai titoli di Stato. Il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è pari al 7,6% del debito complessivo.

(fonte: Documento di Economia e Finanza 26/4/2018)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel suo aggiornamento più recente, stima che nel 2017 il PIL globale sia cresciuto del 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI stima che il commercio internazionale sia cresciuto del 4,9 per cento, in forte aumento sul 2,3 per cento di crescita registrato nel 2016.

Negli Stati Uniti, nel 2017, la crescita del PIL in termini reali è stata pari al 2,3 per cento, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento). La crescita è stata diffusa a tutti i settori; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi, prossimi al 4 per cento, si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento dei mercati finanziari e alla salita dei prezzi immobiliari. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, la Federal Reserve ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, operando tre rialzi dei tassi di 25 punti base nel corso del 2017 e assicurando sulla gradualità dei futuri rialzi.

In Giappone, il PIL è aumentato dell'1,7 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto al 2016 (0,9 per cento). L'espansione dell'attività economica è stata sostenuta dalla politica monetaria accomodante della Bank of Japan (BoJ) e dalle riforme strutturali del mercato del lavoro e del sistema tributario. Benché il tasso medio d'inflazione al netto dei cibi freschi, per cui la BoJ persegue un obiettivo del 2 per cento, non sia andato oltre lo 0,5 per cento nel 2017, l'andamento recente è stato più favorevole. Gli ultimi dati per marzo 2018 indicano infatti un tasso di inflazione pari all'1,1 per cento nel complesso e allo 0,9 per cento al netto dei cibi freschi. Sebbene il rialzo dell'inflazione sia stato principalmente guidato dai prezzi energetici, la BoJ ha recentemente riaffermato il proprio ottimismo circa la sostenibilità della ripresa dell'inflazione. In ogni caso, il rischio di deflazione appare per ora scongiurato.

In Cina, il 2017 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,9 per cento annuo, superiore all'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal governo, accelerando per la prima volta dal 2010. Il governo ha manifestato l'orientamento strategico di frenare la crescita del debito e favorire l'utilizzo di tecnologie meno inquinanti. I settori tradizionali sono rimasti predominanti ma hanno guadagnato importanza quelli della 'new economy' come, ad esempio, i servizi finanziari online e l'e-commerce, in parallelo ad una spinta promossa dalle autorità verso un maggiore rispetto dell'ambiente.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 per cento) ha mostrato una decisa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,8 per cento), trainata dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito anche delle riforme introdotte in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono sostanzialmente neutrale. La politica monetaria ha mantenuto un'intonazione espansiva sebbene la BCE abbia ridotto la dimensione del programma di Quantitative Easing (QE) da 80 miliardi al mese a 60 miliardi dall'aprile 2017 e quindi a 30 miliardi da gennaio 2018, sottolineando che il livello dei tassi di policy dovrebbe rimanere invariato anche oltre il completamento del QE, che è per il momento previsto a settembre di quest'anno.

I dati più recenti indicano che la fase positiva per l'economia internazionale è continuata nel primo trimestre del 2018, sebbene gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere abbiano mostrato una flessione. Nei primi due mesi dell'anno il *composite purchasing managers index* (PMI) globale ha registrato i livelli più alti da più di tre anni a questa parte, ma è poi sceso nettamente in marzo, anche nella componente servizi.

Il FMI prevede che la crescita media dell'economia mondiale nel 2018 sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento, un tasso di crescita che verrebbe mantenuto anche nel 2019. La crescita del PIL reale delle economie avanzate nel 2018 sarebbe superiore a quella dell'anno scorso (2,5 contro 2,3 per cento), decelerando poi lievemente nel 2019 (al 2,2 per cento), mentre accelererebbe nei paesi emergenti, dal 4,8 per cento nel 2017 al 4,9 quest'anno e al 5,1 per cento nel 2019.

Per quanto riguarda l'Europa, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita continui a tassi relativamente sostenuti nel biennio 2018-2019, sia pure con una tendenza alla decelerazione. Ad esempio, il FMI pone la crescita dell'Area dell'Euro nel 2018 al 2,4 per cento e quindi al 2,0 per cento nel 2019. La Banca Centrale Europea (BCE), nelle previsioni di marzo, spingendosi oltre l'orizzonte delle altre organizzazioni internazionali, prevede anch'essa un tasso di crescita dell'Area dell'Euro del 2,4 per cento quest'anno, e quindi un rallentamento all'1,9 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020.

Vale la pena di ricapitolare quali siano i principali fattori che trainano l'attuale tendenza positiva del ciclo internazionale, poiché alcuni di essi spiegano anche le ragioni del lieve rallentamento previsto nel 2019-2020 (in aggiunta alla consueta tendenza dei previsori ad allineare le proiezioni di più lungo termine con la crescita potenziale stimata per ciascun paese).

Intonazione della politica fiscale. Sulla spinta dell'Amministrazione Trump, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato una riforma delle imposte sui redditi di impresa e individuali che riduce significativamente la pressione fiscale in un contesto in cui l'economia americana si trova nell'ottavo anno di espansione economica, con un tasso di disoccupazione del 4,1 per cento, il livello più basso dal 2000 ad oggi. L'Amministrazione ha anche in programma una forte espansione degli investimenti in infrastrutture e, alla fine di marzo, ha imposto nuovi dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio, adottando quindi misure protezionistiche anche su altri prodotti. Nel breve termine, l'espansione fiscale potrebbe spingere l'economia americana verso tassi di crescita più elevati del 2,3 per cento registrato nel 2017. Il Consenso sconta infatti una crescita del 2,8 per cento quest'anno, anche se indica un rallentamento al 2,6 per cento nel 2019 e al 2,1 per cento nel 2020.

In Europa, le stime più recenti della Commissione Europea indicano che la *stance* di politica fiscale, misurata dalla variazione del saldo di bilancio strutturale, sia prossima alla neutralità giacché il saldo in questione peggiorerebbe di solo un decimo di punto di PIL nel 2018, mentre rimarrebbe invariato nel 2019, sia per l'Area dell'Euro, sia per l'UE nel complesso². Per quanto riguarda il Giappone, la politica fiscale è grosso modo neutrale quest'anno e resterà tale per gran parte del 2019. Il prossimo aumento dell'imposta sulle vendite al dettaglio è previsto per ottobre 2019 ed avrà quindi un impatto più significativo sul 2020; potrebbe invece giocare un ruolo di stimolo l'anno prossimo se vi saranno maggiori acquisti da parte dei consumatori in previsione del rialzo dell'aliquota. Nei principali paesi emergenti, Cina, India, Russia e Brasile, sono state annunciate misure di consolidamento fiscale, ma non è allo stato attuale prevista una politica marcatamente restrittiva.

Politiche monetarie in fase di normalizzazione. Dal dicembre 2015 ad oggi, la Federal Reserve ha già alzato il tasso sui Fed Funds di 1,5 punti percentuali. Secondo le valutazioni più recenti (marzo 2018), i membri del consiglio direttivo della Fed (FOMC) prevedono che il tasso sui Fed Funds dovrà gradualmente salire dall'attuale obiettivo di 1,5-1,75 per cento verso il 3,25-3,5 per cento nel 2020. Questo livello sarebbe più basso di quanto indicato da semplici regole di politica monetaria quali la *Taylor Rule*, che suggerirebbero già oggi un obiettivo di Fed Funds intorno al 4 per cento. I fattori chiave che spiegano questa differenza, peraltro oggetto di un notevole dibattito anche all'interno del FOMC, sono il protrarsi di bassa inflazione e crescita salariale moderata.

Nel frattempo, la Fed continuerà la politica di graduale riduzione della dimensione del proprio bilancio, acquistando solo una parte dei titoli in scadenza nel suo portafoglio. Il bilancio della Fed, e quindi l'entità della base monetaria, rimarranno tuttavia assai elevati per lungo tempo. Laddove, anche a causa dell'impulso fiscale sopra descritto, si dovesse assistere ad un'accelerazione dell'inflazione, è ragionevole prevedere che il ritmo della restrizione monetaria da parte della Fed diventerebbe assai più spedito. In prima istanza, ciò avverrebbe probabilmente attraverso un più deciso rialzo dei tassi di *policy*, ma la Fed potrebbe in seguito accelerare lo smobilizzo dei titoli in portafoglio laddove ritenesse auspicabile una salita dei tassi a lungo termine.

Per quanto riguarda l'Europa, come già menzionato, la BCE è orientata a terminare il programma di espansione del proprio bilancio tramite il QE entro la fine di settembre. Se la ripresa economica continuerà secondo le aspettative, la BCE ha segnalato che i tassi di *policy* potrebbero essere successivamente rialzati. Dato che l'attuale livello è di -0,4 per cento per il tasso sulla *deposit facility* e di zero per il tasso sui rifinanziamenti principali, e poiché l'approccio seguito sarà probabilmente improntato alla gradualità, si può prevedere che i tassi di interesse dell'euro rimarranno storicamente bassi lungo l'arco del periodo di previsione qui considerato. Nel Regno Unito la politica monetaria rimane accomodante per via del rallentamento della crescita dovuto all'incertezza su Brexit e il Comitato della Bank of England ha ribadito che eventuali rialzi dei tassi avverranno in modo graduale.

Spostandosi al Giappone, dove il QE ha assunto le proporzioni relativamente più rilevanti e il principale tasso di intervento è attualmente al -0,1 per cento, la banca centrale è intenzionata a mantenere un atteggiamento fortemente espansivo. Infatti, il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo che esclude i prodotti alimentari freschi, rimane lontano dall'obiettivo intermedio del 2 per cento. Appare probabile che l'espansione del bilancio della banca centrale continui ancora per lungo tempo.

La continuazione di bassi tassi di inflazione è il fattore chiave sottostante le politiche monetarie

espansive delle principali banche centrali. Essa trae origine dalla globalizzazione non solo del mercato dei beni, ma anche di quello dei servizi e, indirettamente, del lavoro. Questa tendenza di fondo dell'economia mondiale, è sovente descritta come la sparizione della curva di Phillips, ovvero della correlazione negativa tradizionalmente osservata fra crescita salariale (e inflazione) da un lato, e tasso di disoccupazione dall'altro. Nel breve andare, la moderazione nella crescita delle retribuzioni e nell'inflazione appare destinata a continuare, sia pure con una tendenza al rialzo evidenziata dal maggior dinamismo delle retribuzioni degli Stati Uniti negli ultimi due anni e dal recente accordo salariale dei metalmeccanici in Germania. Tuttavia, quantomeno con riferimento al caso americano, non si può escludere che misure protezionistiche e di stimolo fiscale possano agire da catalizzatore di una ripresa molto maggiore di salari e inflazione.

La moderazione dei prezzi del petrolio e delle commodity è un altro fattore di bassa inflazione e sostegno alla crescita. Il prezzo del petrolio, pur in risalita rispetto ai minimi di inizio 2016, è da ormai oltre tre anni a livelli pari a poco più della metà del picco raggiunto nel periodo 2011-2014. Un prezzo del petrolio relativamente basso deprime l'attività economica e le importazioni dei paesi produttori, ma costituisce un fattore di stimolo per i paesi consumatori. Complessivamente, un livello intermedio quale quello attuale costituisce uno stimolo per l'economia mondiale, e certamente per quella europea, in quanto migliora le condizioni per i paesi consumatori senza danneggiare eccessivamente i produttori. L'attuale equilibrio è principalmente frutto dell'aumento dell'offerta da parte degli Stati Uniti (*shale oil*) e dei tagli di produzione dell'OPEC. La sua prosecuzione richiede che non vi siano repentini cali di offerta per via di eventi geopolitici. Il mercato dei *futures* sul petrolio sconta una lieve discesa del prezzo del petrolio nei prossimi anni, motivato non solo da un'abbondanza di offerta, ma anche da una domanda mondiale di combustibili in crescita moderata in rapporto al PIL.

La prosecuzione della crescita del commercio internazionale. Come accennato in apertura, la crescita del commercio internazionale ha fortemente accelerato a partire dalla seconda metà del 2016. Il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo di tutte le principali aree dell'economia mondiale è stato reso possibile da un'elevata intensità di commercio internazionale, anche all'interno di filiere di produzione (le cosiddette *value chains*). Queste condizioni hanno fatto sì, ad esempio, che le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo nel 2017 raggiungessero un livello record di 1,88 trilioni di euro, mentre il commercio fra paesi membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni. Le previsioni ottimistiche sulla crescita futura dell'economia europea e mondiale si basano sulla continuazione di questa tendenza, sia pure con un lieve rallentamento del ritmo di espansione.

Un elevato grado di stabilità finanziaria. Dopo un inizio d'anno alquanto esuberante, i mercati azionari in febbraio hanno subito una forte correzione, a sua volta innescata da una salita dei rendimenti obbligazionari negli Stati Uniti. Di conseguenza, la volatilità effettiva ed implicita è salita repentinamente. Le condizioni sono successivamente migliorate, e ciò malgrado eventi geopolitici non sempre rassicuranti. Più recentemente, le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti e le preoccupazioni sulle prospettive del comparto tecnologico hanno portato ad una nuova correzione dei mercati azionari.

(Ministero dell'Economia e delle Finanze - DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018)

LO SCENARIO REGIONALE

Nel 2015 sono emersi segnali incoraggianti di una positiva inversione di ciclo dell'economia della Calabria che interrompe la ormai lunga fase recessiva in atto dalla metà del 2008.

La regione Calabria dà prova della sua capacità di resilienza: infatti, in modo discreto, anche negli anni della recessione, il suo pur fragile tessuto economico industriale ha saputo rigenerarsi aumentando la competitività complessiva e riducendo la dipendenza strutturale. La Calabria ha saputo prima difendere e ora rafforzare la propria presenza, approfittando dei cambiamenti sui mercati internazionali. Il mercato del lavoro mostra evidenti segni di miglioramento, come del tutto apprezzabili risultano i progressi nell'erogazione dei servizi pubblici.

Si tratta talora di avanzamenti quantitativi relativamente modesti, ma che appaiono in tutta la loro assoluta rilevanza in una regione che da decenni si caratterizza per la mancata industrializzazione ed un conseguente fragile tessuto economico e di relazioni.

Lo sforzo della Regione di porsi su di un sentiero di ripresa si confronta con un quadro nazionale e internazionale in mutamento e alimentato da spinte contraddittorie, delle quali qui di seguito si forniscono alcuni elementi interpretativi.

L'attesa ripresa dell'economia mondiale nel 2015 non si è realizzata. Al contrario, nel 2015 il prodotto mondiale ha rallentato, risentendo della decelerazione della crescita nelle economie emergenti. In Europa la ripresa si è invece rafforzata, favorita dalle politiche monetarie espansive. Secondo i dati del FMI, la crescita del prodotto mondiale nel 2015 è stata pari al 3,1%, inferiore al 2014 (3,4%), oltre due punti in meno del 2010, sebbene vi sia stato un forte calo delle quotazioni dei prodotti energetici e delle altre materie prime. Il modesto incremento della crescita nelle economie avanzate (1,9%, dall'1,8% nel 2014) è stato più che compensato da un ulteriore rallentamento registrato nei paesi emergenti (4,0%, dal 4,6% nel 2014).

La crescita è stata sostenuta negli Stati Uniti e Regno Unito, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, mentre è rimasta inferiore al 2% nell'Area dell'euro. Negli Stati Uniti il prodotto nel 2015 è cresciuto del 2,4%, lo stesso tasso dell'anno precedente, il sesto aumento consecutivo dopo la caduta del 2008 e 2009. Il tasso di crescita nell'Unione europea (a 28 paesi) è stato inferiore, con un incremento del 2% rispetto all'1,4% registrato nel 2014.

L'economia dell'Area dell'Euro ha mostrato nel 2015 importanti segni di ripresa, raddoppiando il tasso di crescita, che è passato all'1,7% dallo 0,9% dell'anno precedente. La crescita è stata comunque inferiore a quella registrata mediamente nei paesi europei fuori da tale area (2,8%, simile a quella dell'anno precedente), ribadendo la differenza registrata nel 2014 con l'Area dell'Euro (0,8 punti percentuali). La ripresa in Europa si è rafforzata per merito della domanda interna a fronte di un rallentamento di quella estera, con il contributo della politica monetaria della BCE, che è stata pienamente espansiva. Nel primo trimestre del 2016 il PIL dell'Area dell'Euro ha ulteriormente accelerato, con un aumento dello 0,6% sul periodo precedente. Coerentemente, le proiezioni macroeconomiche per l'Area dell'Euro formulate nel giugno 2016, quindi prima del Referendum inglese, sono state ottimistiche, indicando un proseguimento della ripresa economica, sorretta dall'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE, dal basso livello dei prezzi energetici e da un lieve allentamento di bilancio, con un aumento previsto del PIL in termini reali nell'Area dell'euro dell'1,6% nel 2016 e dell'1,7% nel 2017. D'altronde, la stessa BCE ha recentemente sottolineato come gli effetti macroeconomici della Brexit su questo scenario sostanzialmente positivo siano di difficile valutazione, risentendo soprattutto delle scelte di natura politica che verranno adottate dalla UE e dai suoi Stati membri.

Nel 2015 il PIL dell'Italia è tornato a crescere (0,8%), dopo tre anni di cali consecutivi, segnalando l'avvio della ripresa dopo la crisi dei debiti sovrani del 2012. Il recupero appare però lento, se confrontato con l'Area dell'Euro, dove la crescita è stata doppia. Si è quindi continuata ad aprire la forbice di sviluppo con l'Europa: dall'inizio della crisi il divario cumulato con l'Area dell'Euro è aumentato di circa 9 punti percentuali, con l'Unione Europea di oltre 11 punti.

La principale ragione congiunturale dell'allargamento del gap di crescita risiede nel ritardo con cui il Paese si è agganciato alla fase di espansione ciclica che i principali paesi europei, come Germania, Francia e Spagna, hanno registrato nei primi mesi del 2013. Al contrario, la seconda fase recessiva, dopo quella del biennio 2008 – 2009, che ha colpito alcuni paesi europei (ma non la Germania) è stata in Italia più profonda e continua, e appare essersi conclusa solo nella seconda metà del 2014. Da quell'estate infatti il ciclo ha dato segni di miglioramento, sollecitato dalla domanda estera favorevole e dal lento recupero dei consumi. L'attività economica ha lievemente accelerato all'inizio del 2016 (0,3%) rispetto all'ultimo trimestre del 2015 (0,2%), mostrando il quinto incremento positivo trimestrale dopo tre anni di cali, sostenuta dalla spesa delle famiglie (0,3%) e, in misura minore, dagli investimenti (0,2%). Gli indicatori congiunturali suggeriscono che l'espansione del PIL sarebbe continuata nel secondo trimestre del 2016, ma con un ritmo inferiore, anche a causa dell'incertezza determinatasi nei mercati a seguito del referendum nel Regno Unito che, associata alle prospettive di debole crescita della domanda internazionale a seguito del rallentamento di molte economie emergenti, avrebbe agito da freno all'espansione dell'attività produttiva.

La ripresa appare solida, se valutata a fronte del ciclo moderatamente positivo in molta parte d'Europa e del proseguimento delle politiche monetarie accomodanti, ma soggetta ad incertezze a fronte delle situazioni di crisi economiche e politiche internazionali, anche interne all'Area dell'euro, che possono determinare tensioni sul costo del denaro e del tasso di cambio, nonché ad incertezze sull'assetto stesso del mercato europeo di fronte alla Brexit. In particolare, l'esito del referendum ha portato un arresto mai sperimentato del processo di integrazione europea, le cui conseguenze a lungo raggio sono difficilmente prevedibili. L'incertezza che ne scaturisce è uno dei maggiori rischi per la ripresa non solo europea. Rimangono, inoltre, le esitazioni sulle prospettive future della domanda, a fronte di politiche fiscali severe, e in presenza di possibili cali dei mercati azionari, come quelli registrati subito dopo la diffusione dell'esito del referendum inglese.

Se nel complesso il 2015 è stato un anno positivo per l'economia italiana, che sta uscendo dalla crisi più lunga del dopoguerra, per il Mezzogiorno è stato un anno per molti versi eccezionale: non solo ha interrotto una serie consecutiva di cali del prodotto che durava da sette anni, ma ha anche realizzato una crescita

maggiore di quella del Centro-Nord. Le condizioni che hanno portato a questi risultati appaiono però difficilmente ripetibili nei prossimi anni, e il Mezzogiorno potrà ancorarsi alla ripresa solo se adeguatamente sostenuto da politiche economiche lungimiranti.

Secondo valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, nel 2015 il Prodotto interno lordo (a prezzi concatenati) è cresciuto nel Mezzogiorno dell'1%, recuperando parzialmente la caduta registrata l'anno precedente (-1,2%). L'incremento è stato superiore di 0,3 punti a quello rilevato nel resto del Paese (0,7%). Dopo sette anni di crisi ininterrotta, non avendo il Mezzogiorno beneficiato del favorevole rialzo del ciclo europea registrato anche al Centro-Nord nel biennio 2010-2011, l'economia delle regioni meridionali ha quindi iniziato la ripresa, sebbene in ritardo rispetto non solo al resto dell'Europa ma anche al resto del Paese: dal 2007 il prodotto in quest'area si è ridotto del -12,2%, quasi il doppio della flessione registrata nel Centro-Nord (-7,1%). La crescita del prodotto nelle regioni del Sud ha risentito nel 2015 di alcune condizioni peculiari: l'annata agraria particolarmente favorevole, con un incremento di valore aggiunto del 7,3%, che ha più che compensato la forte flessione (-6,1%) registrata l'anno precedente; la crescita del valore aggiunto nei servizi, specie nel settore del commercio e turismo, probabilmente legata alle crisi geopolitiche nell'area del Mediterraneo che hanno dirottato parte del flusso turistico verso il Sud d'Italia; la chiusura della programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007-2013, che ha portato ad un'accelerazione della spesa pubblica legata al loro utilizzo per evitarne la restituzione. Tali fattori hanno contribuito al miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro, con una crescita dei consumi privati (0,7%), e ad aspettative più favorevoli degli imprenditori che, insieme ai bassi livelli dei tassi di interesse, hanno sostenuto la domanda di beni d'investimento nel settore privato oltre che in quello pubblico, in linea con quella nazionale (0,8%). Inoltre anche la domanda estera netta ha dato un contributo positivo, con una crescita delle esportazioni al resto del mondo del 4%.

Comparate con il Centro-Nord, queste dinamiche segnalano il propagarsi della ripresa dalla forte crisi del periodo 2008-2014 in tutte le aree del Paese: nel 2015 la crescita è stata positiva in tutte le quattro circoscrizioni, mentre l'anno precedente solo nel Nord-Est e nel Centro. Il recupero del Mezzogiorno appare, però, più veloce del resto del Paese: l'incremento è stato nel 2015 dello 0,8% per il Nord-Ovest, lievemente inferiore per il Nord-Est (0,6%) e per il Centro (0,7%). Questi divari vengono inoltre lievemente amplificati dagli andamenti demografici, che tendono a contrarre la popolazione nel Mezzogiorno più di quanto avviene nel resto del paese. In termini di prodotto pro capite la crescita è stata dell'1,1% nel Mezzogiorno, dello 0,6% nel resto del paese.

Il 2015, primo anno di ripresa dell'economia della Calabria

Il risultato eccezionale raggiunto nel 2015 nel Mezzogiorno è attribuibile anche alla crescita particolarmente elevata della Calabria, superiore a quella media delle altre regioni meridionali: il prodotto interno lordo calabrese a prezzi costanti è aumentato dell'1,1% invertendo la caduta che durava dal 2007, con una flessione cumulata di circa il -14%. L'anno precedente la flessione era stata del -0,3%. (v. Fig.1 e Tab. 1). L'incremento è risultato lievemente superiore a quello riportato nel complesso delle regioni del Mezzogiorno (1,0%). Dal punto di vista dell'offerta, il contributo settoriale è risultato molto disomogeneo, e attribuibile per alcuni settori a fattori particolari e non facilmente ripetibili. In aumento è risultato innanzitutto il settore dell'agricoltura, che ha registrato una crescita eccezionale, pari al 16,4% in quantità, il 23% in valore, incrementando quindi in un solo anno di circa un quarto il valore aggiunto a prezzi correnti. Tale risultato positivo deriva sia da un calo dei prezzi dei prodotti agricoli a livello nazionale (-0,5%) molto meno marcato di quello degli input utilizzati nella produzione (-3,3%), sia dai raccolti favorevoli delle produzioni olivicole in primo luogo, e poi vitivinicole e frutticole. La presenza di un ciclo circa quadriennale, dove coincidono le annate di "piena" in campo olivicolo e di altre culture, è rilevabile nell'andamento del prodotto agricolo calabrese nel tempo: incrementi elevati (a prezzi costanti) sono individuati nel 2011 (29,9%), nel 2007 (6%), nel 2004 (25,9%). D'altronde, questi incrementi vengono generalmente seguiti, l'anno successivo, da decrementi sempre superiori al 10%. Il settore dei servizi (1,3%) conferma l'aumento positivo registrato l'anno precedente (0,3%). Il settore è trainato dall'aumento del valore aggiunto del settore del commercio e riparazioni (5,4%) che, come in tutto il Mezzogiorno, risente dei processi di ristrutturazione del settore, con un aumento delle quote della grande distribuzione, oltre che sospinto dalla crescita dei consumi privati (0,4%), in particolare dagli acquisti di auto e motoveicoli, come confermano i dati ANFIA sulle immatricolazioni di automobili, aumentate nel 2015 del 20,5%. Molto positivo è anche l'andamento del settore composito degli alberghi, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (4,9%). Parte rilevante del risultato registrato in questo settore in Calabria, ma anche nelle altre regioni del Mezzogiorno rispetto al resto del paese, è dato da buoni risultati del settore turistico al Sud, favorito dall'instabilità politica registrata in altri paesi concorrenti, specie sulle sponde del Mediterraneo, che ha portato ad un incremento, ancora stimato per il 2015 in modo provvisorio, del 4,7% delle presenze. A questo sono collegati anche i buoni successi nel trasporto aereo, con una crescita del 3,9% dei passeggeri, che compensano invece i risultati mediocri soprattutto nel comparto del transhipment dei container (-14,1%), settore nel quale la Calabria con Gioia Tauro è leader nazionale. Peggiori sono, invece, state le performance nei settori delle attività finanziarie e immobiliari (-0,7%), trascinati dall'ennesima flessione del settore industriale, e quelle dei servizi

pubblici e alle famiglie e imprese (-0,2%), che continuano a risentire anche delle ristrettezze imposte dai vincoli di finanza pubblica. In senso opposto all'andamento dei settori agricoli e dei servizi, nel 2015 è ritornata la dinamica negativa del settore dell'industria in senso stretto, che comprende il manifatturiero, le industrie estrattive ed energetiche: il valore aggiunto a prezzi costanti in questo settore è calato del -12,1%, più che compensando la breve ripresa registrata l'anno precedente (2,7%), che a sua volta seguiva la caduta segnata nel 2013 (-11,1%). Il settore industriale della Calabria ha quindi proseguito in un declino che, iniziato nel 2006, sembrava interrompersi nel 2014, che appariva l'anno dell'inversione ciclica. Purtroppo così non è stato, e considerando anche il valore del 2015, la perdita cumulata di prodotto registrata dal 2005 è stata di circa il 60% del prodotto. Al contrario, una lievissima inversione è registrata nel settore delle costruzioni, che è cresciuto dello 0,1%, dopo otto anni consecutivi di incrementi negativi, con una diminuzione cumulata di oltre il 50%. Il recupero della caduta dell'attività produttiva registrata dall'inizio della recessione, sebbene iniziato, rimane quindi ancora distante, e per ora affidato al settore agricolo e ad alcuni comparti terziari: nel periodo 2008-2015 l'economia calabrese è calata in media del -1,7% l'anno, pressoché lo stesso valore medio dell'intero Sud (-1,6%); rispetto al 2007, l'anno precedente la crisi; il prodotto in Calabria deve ancora recuperare 13,1 punti percentuali, come la media dell'economia meridionale (12,3 punti), ma circa la metà di quanto necessario al Centro-Nord (7,1 punti).

2 REGIONE CALABRIA . DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PER IL TRIENNIO 2017-2019

Il Documento di economia e finanza 2018*

La funzione del Documento di Economia e Finanza

Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il DEF, che si articola in tre sezioni (Programma di stabilità, Analisi e Tendenze della Finanza pubblica, Programma Nazionale di riforma) e si inquadra al centro del processo di coordinamento ex ante delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE - il Semestre europeo - viene trasmesso alle Camere entro il 10 aprile affinché esse si esprimano su tali obiettivi e sulle conseguenti strategie di politica economica contenute nel Documento. Dopo il passaggio parlamentare, il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma vanno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il 30 aprile. Per il DEF 2018 non si è potuto tuttavia tener conto di tali date, atteso che, in relazione alla circostanza che al momento della presentazione del Documento non era ancora intervenuta la costituzione del nuovo governo nella attuale legislatura, il DEF medesimo è stato trasmesso in data successiva a quella prevista.

Per la medesima ragione, inoltre, il DEF all'esame, in quanto presentato dal governo Gentiloni, allora in carica per gli affari correnti, non reca il nuovo quadro programmatico. Esso si limita pertanto all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia ed al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, tenendo conto della legge di bilancio 2018, rinviando alle valutazioni del prossimo Esecutivo l'eventuale elaborazione di un quadro programmatico.

Il quadro macroeconomico

Il DEF 2018 espone l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2017 e le previsioni tendenziali per l'anno in corso e per il periodo 2019-2021, che riflettono i segnali di rafforzamento della ripresa dell'economia italiana. Ripresa sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, per la quale il 2017 ha registrato una crescita (3,8 per cento) superiore alle attese, destinata a protrarsi anche nel biennio 2018-2019. In tale contesto il Pil italiano espone per il 2017 un incremento dell'1,5 per cento, in accelerazione rispetto alla crescita di circa l'1 per cento registrata in ciascuno dei due anni precedenti. Sul risultato positivo del 2017 ha inciso l'andamento della domanda interna, che ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per 1,5 punti percentuali (1,3 al lordo della variazione delle scorte), e Documento di economia e finanza 2018 <http://www.camera.it/temiap/d/leg18/DFP002a> della domanda estera netta, che è tornata a fornire un apporto positivo (0,2 punti percentuali). Con riguardo ad alcune delle principali componenti, nel 2017 i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento), sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli, ed è proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento), trainata ancora dal forte contributo della componente dei mezzi di trasporto (+35,5 per cento); gli

investimenti in macchinari hanno invece rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Rimane modesta la crescita degli investimenti nel settore delle costruzioni, di poco sopra l'1 per cento, allo stesso livello registrato nel 2016. Per quanto concerne il commercio con l'estero, la dinamica delle esportazioni si è rivelata più vivace del previsto (+5,4%), ed anche le importazioni hanno mostrato una dinamica sostenuta, (5,3%). Quanto infine al mercato del lavoro, i dati per il 2017 confermano la prosecuzione della tendenza favorevole: la crescita degli occupati secondo il dato di contabilità nazionale è stata dell'1,1 per cento e il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,5 punti percentuali rispetto al 2016, scendendo all'11,2 per cento. Quanto alle previsioni macroeconomiche per il 2018 e gli anni successivi, come prima detto il DEF ne espone unicamente lo scenario tendenziale, vale a dire quello che incorpora gli effetti sull'economia delle azioni di politica economica, delle riforme e della politica fiscale (tra cui l'aumento dell'Iva e di altre imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020) messe in atto precedentemente alla presentazione del Documento stesso.

Il quadro previsivo esposto nel DEF conferma la fase di ripresa dell'economia italiana, che dopo essersi intensificata nel corso dell'anno precedente è continuata nel primo trimestre di quest'anno, con prospettive economiche che per il 2018 e per i prossimi tre anni rimangono positive. Tenendo anche conto dei rischi al ribasso che caratterizzano lo scenario internazionale il Documento stima una crescita del PIL nel 2018 all'1,5 per cento, invariata rispetto ai valori indicati nella Nota di aggiornamento del DEF 2017 dello scorso settembre. Negli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale si posizioni all'1,4 per cento nel 2019 e all'1,3 per cento nel 2020, sia in ragione di una maggiore cautela nella valutazione dei rischi geopolitici di medio termine (che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi), sia per effetto dell'aumento previsto delle imposte indirette, derivante dalle c.d. clausole di salvaguardia. Per il 2021, infine, il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento.

Si segnala che sulle base di quanto prevede la legge n. 243 del 2012, in coerenza con le regole europee, le previsioni macroeconomiche del DEF sono state sottoposte alla verifica dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, che ha validato il quadro previsionale con propria nota del 5 aprile 2018.

Il quadro di finanza pubblica

Come si è sopra anticipato, il DEF 2018, presentato da un governo in carica per gli affari correnti, reca il solo quadro tendenziale di finanza pubblica, vale a dire riferito all'evoluzione dei dati finanziari sulla base della legislazione vigente.

Esso espone un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche del 2017 pari al 2,3 per cento, in miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al dato 2016 (2,5 per cento) ed in continuazione del percorso discendente avviato nel 2015, quando rispetto al 2014 si era registrato un livello di deficit pari allo 3 per cento. Il dato 2017 è lievemente superiore al 2,1 previsto nella Nota di aggiornamento dello scorso settembre, a causa dell'impatto determinato su tale saldo dall'intervento di risanamento del settore bancario operato a seguito decreto- legge n.99 del 2017. Per gli anni successivi il quadro previsionale colloca l'indebitamento all'1,6 per cento di Pil nel 2018, allo 0,8 nel 2019 ed infine in pareggio nel 2020, fino a pervenire ad una posizione di avanzo dello 0,2 per cento nel 2021. Tale quadro, si è rammentato, incorpora i previsti aumenti dell'Iva e delle accise previste dalle c.d. clausole di salvaguardia, da cui deriverebbe un maggior gettito pari a 12,5 miliardi nel 2019 e di 6,7 miliardi nel 2020 (rispettivamente 0,7 e 0,4 punti di Pil). Quanto all'avanzo primario – vale a dire il saldo entrate-spese al netto degli interessi -, risultato nel 2017 pari all'1,5 per cento di Pil, si prevede che salirà all' 1,9 per cento nel 2018, per poi giungere al 3,7 per cento al termine del periodo di previsione. La spesa per interessi, già diminuita di 0,2 punti percentuali nel 2017 rispetto all'anno precedente (3,8 per cento a fronte del 4 per cento nel 2016) scenderà nel 2018 fino al 3,5 per cento, mantenendosi poi su tale cifra fino al 2021, nonostante il previsto aumento dei rendimenti sui titoli di Stato. Con riguardo al debito pubblico, il quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL per il 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Il livello del debito rispetto al PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, sia in relazione al consistente aumento dell'avanzo primario, sopra indicato, sia a seguito di una crescita più sostenuta del PIL nominale (vale a dire considerando anche l'andamento dell'inflazione) fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021. Nel quadro di finanza pubblica contenuto dal DEF risulta infine confermato il raggiungimento del pareggio di bilancio di strutturale – vale a dire l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia – nel 2020, secondo quanto già previsto nella Nota di aggiornamento 2017. Si prevede infatti che il saldo strutturale, che è stato pari a -1,1 per cento di Pil nel

2017, diminuirebbe rapidamente nel triennio successivo, sino a collocarsi in territorio positivo (+0,1 per cento) a fine 2020.

Il programma nazionale di riforme (PNR)

La terza Sezione del DEF 2018 reca il Programma Nazionale di riforma (PNR) che, in stretta relazione con quanto previsto nel Programma di Stabilità, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delle finanze pubbliche, in coerenza con gli indirizzi formulati dalle istituzioni europee nell'ambito del semestre Europeo.

Si ricorda in proposito che nella riunione dell'11 luglio 2017 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le raccomandazioni specifiche per paese, chiudendo così il ciclo annuale del Semestre medesimo. Per quanto riguarda l'Italia, si tratta di quattro raccomandazioni, riguardanti gli aggiustamenti di bilancio e la fiscalità (I), la giustizia, la pubblica amministrazione e la concorrenza (II), i crediti deteriorati e il settore bancario (III), il mercato del lavoro e la spesa sociale (IV). Una valutazione sui progressi compiuti nell'attuazione delle stesse è contenuto nel documento di lavoro sei servizi della Commissione europea costituito dalla Relazione per paese relativa all'Italia 2018 (cd. Country report).

Per quanto riguarda il contenuto del Programma nazionale di riforma, in materia fiscale si segnala, in primo luogo, il previsto aumento, a legislazione vigente, delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti. Al riguardo il DEF rileva che, come è già avvenuto in passato, le clausole di salvaguardia che contengono l'aumento dell'IVA potranno essere sostituite da misure alternative con futuri interventi legislativi, anche al fine di evitare una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione che si determinerebbe con il predetto aumento. Il DEF ricorda, quindi, le numerose misure adottate per ridurre il carico fiscale e rivedere il sistema in un'ottica di semplificazione e avvicinamento ai contribuenti, nonché le misure di contrasto all'evasione fiscale e per il miglioramento della tax compliance, ponendo l'attenzione in particolare sul perfezionamento della dichiarazione dei redditi precompilata, sulla rottamazione delle cartelle e sulle misure contenute nella legge di bilancio 2018 (tra cui la cd. web tax). Anche nel DEF 2018 la revisione della spesa continua a costituire uno strumento importante di risanamento dei conti pubblici e di stimolo alla crescita. Al riguardo si ricordano le modifiche apportate alla legge di contabilità nel 2016 che hanno inserito la spending review all'interno delle ordinarie procedure di bilancio, coinvolgendo tutti i Ministeri nel conseguimento di puntuali obiettivi annui di riduzione delle spese. Il DEF rileva che nel corso del 2017 non sono stati registrati introiti da privatizzazioni, mentre si prevedono proventi pari allo 0,3 per cento annuo del PIL nel periodo 2018-2020. Prosegue invece il piano di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, con entrate stimate per il triennio 2018-2020 di 690 milioni per il 2018, 730 milioni per il 2019 e 670 milioni per il 2020.

Per quanto concerne il settore bancario e creditizio, con riferimento ai crediti deteriorati ed alle sofferenze bancarie (non performing loans – NPLs) il DEF rileva che il flusso di nuovi prestiti deteriorati ha raggiunto nel quarto trimestre del 2017 un valore al di sotto dei livelli registrati prima della crisi, pari al 2,1 per cento del totale. Nel complesso, alla fine del 2017 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche classificate come significative ai fini della vigilanza della BCE è scesa a fine anno (dal 17,6 per cento) al 14,5 per cento al lordo delle rettifiche di valore e (dal 9,4 per cento) al 7,3 per cento al netto. Tale riduzione deriva, secondo il Governo, sia dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche che dagli effetti di alcuni interventi normativi (tra cui la riforma della disciplina delle esecuzioni immobiliari). Il DEF richiama, poi, gli effetti positivi che potranno generarsi dall'attuazione della delega legislativa in materia di crisi di impresa e insolvenza. Gli obiettivi e le misure in materia di investimenti pubblici, infrastrutture e trasporti sono riportati in una specifica sezione del PNR e nell'allegato al DEF denominato "Connettere l'Italia: lo stato di attuazione dei programmi per le infrastrutture di trasporto e logistica". A tale riguardo viene richiamata la riforma degli appalti pubblici e delle concessioni e, in particolare, la nuova disciplina delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, basata sull'adozione di due strumenti di pianificazione e programmazione, il piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e il documento pluriennale di pianificazione (DPP). Il DEF evidenzia, quindi, la leva degli stanziamenti pubblici apprestati nel 2017 per sostenere la ripresa nei territori colpiti dal sisma o da eventi legati al dissesto idrogeologico. In relazione agli investimenti degli enti locali, il DEF richiama il patto di solidarietà nazionale "verticale" volto a favorire le spese di investimento (da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito) e, in particolare, le risorse stanziare con la legge di bilancio per il 2018 per ampliare ulteriormente gli spazi finanziari concessi agli enti locali, pari a 900 milioni di euro annui per ciascuno degli

anni 2018 e 2019. In materia di trasporti il DEF richiama la necessità di esercitare (entro agosto 2018) la delega legislativa conferita dalla legge annuale per la concorrenza per la riforma del trasporto pubblico non di linea, segnala che è in corso di approvazione il Contratto di Programma RFI 2017-2021 e, infine, ricorda che nell'ambito della strategia Connettere l'Italia rientra anche il nuovo Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022, il quale disegna un modello basato sulle Porte di Accesso del turismo in Italia (porti, aeroporti e stazioni ferroviarie), dando grande rilevanza anche all'infrastruttura digitale.

Con riferimento al sostegno alle imprese e alle politiche per la competitività, il DEF ricorda le misure (in buona parte integrative del Piano Industria 4.0 avviato con la legge di bilancio 2017) adottate con la legge di bilancio 2018 e il cd. "Decreto fiscale" (D.L. n. 148/2017), relative in particolare al rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI, della cd. Nuova Sabatini (DL n.69/2013), del Piano straordinario per il Made in Italy e del voucher per l'internalizzazione, nonché gli incentivi fiscali per le spese di formazione del personale e per favorire la quotazione in borsa delle PMI. Da segnalare, inoltre, l'adozione della legge annuale sulla concorrenza (legge n. 124 del 4 agosto 2017), a conclusione di un lungo iter procedurale avviatosi a giugno 2015.

In materia di coesione territoriale il DEF dà conto dei positivi risultati ottenuti nel ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 (ciclo conclusosi con il pieno assorbimento delle risorse cofinanziate) e dello stato di attuazione della programmazione 2014-2020. Su quest'ultima, per quanto concerne l'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali (51 in totale) cofinanziati dal FESR e dal FSE, il DEF evidenzia, in particolare, che al 31 dicembre 2017 si è registrata una percentuale di costo dei progetti attivati sulle risorse programmate pari al 38,4% (in linea con la media europea), corrispondenti a 19,9 miliardi. Per quanto riguarda il sistema giudiziario il DEF sottolinea che nel 2017 si conferma il trend positivo di diminuzione dei procedimenti civili pendenti, passati dai circa 3,8 milioni di fine 2016 ai circa 3,6 milioni del 2017 (-4,5%), mentre per la giustizia penale si rileva una diminuzione nel 2017 del numero di procedimenti penali pendenti pari allo 0,5% rispetto al 2016. Il documento dà quindi conto dei provvedimenti adottati in attuazione della delega di riforma del codice penale e per la lotta alla corruzione (come la legge sul whistleblowing), nonché degli schemi di decreto legislativo di riforma dell'ordinamento penitenziario all'esame del Parlamento per l'espressione del parere di competenza.

In relazione alla pubblica amministrazione il DEF ricorda che è stata completata l'attuazione delle deleghe previste dalla legge di riforma (legge n. 124 del 2015), mentre con la legge di bilancio per il 2018 sono stati determinati gli oneri complessivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale nel pubblico impiego, integrando lo stanziamento già previsto a legislazione vigente di 1.650 milioni di euro a decorrere dal 2018 (che consente incrementi retributivi pari al 3,48 per cento per il 2018).

In merito alla razionalizzazione delle società partecipate pubbliche, il DEF ricorda che a seguito delle modifiche apportate al Testo unico del 2016 il MEF ha svolto una ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalle amministrazioni pubbliche (conclusasi a novembre 2017), al fine di monitorare il rispetto della nuova normativa.

In materia di lavoro il documento richiama gli incentivi per l'occupazione messi in campo negli ultimi anni, nonché le misure per promuovere la contrattazione di secondo livello. Per quanto concerne le politiche sociali, il DEF richiama le misure di sostegno alle famiglie e, in particolare, il Reddito di inclusione (REI), sul quale la legge di bilancio per il 2018 è intervenuta per estendere la platea dei beneficiari ed incrementare i benefici economici, attraverso un maggiore impegno finanziario di 300 milioni nel 2018, di 700 nel 2019 e di 900 milioni nel 2020; inoltre, è stata data piena attuazione alla riforma del terzo settore, con l'adozione dei decreti legislativi previsti.

In materia di educazione il DEF richiama, in particolare, le norme intese a rafforzare il collegamento fra scuola e mondo del lavoro, la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, la progressiva istituzione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni, nonché i risultati raggiunti nel contrasto della dispersione scolastica e nell'attuazione del Piano nazionale scuola digitale. Sul versante della ricerca, ove si registra ancora un livello di investimenti distante dagli obiettivi europei, il DEF richiama, in particolare, l'adozione del bando per progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), che prevede un impegno complessivo di circa 390 milioni, e le norme per il reclutamento, la stabilizzazione e il rientro in Italia dei ricercatori.

Le risoluzioni parlamentari

Nella seduta del 19 giugno 2018, la Camera ha approvato la risoluzione n. 6-00002.

La risoluzione impegna il Governo:

- a presentare al Consiglio ed alla Commissione europea un aggiornamento del Programma di stabilità e del Programma Nazionale di Riforma, sulla base del programma di Governo presentato al Parlamento per la fiducia. Andranno a tal fine individuati gli interventi prioritari necessari per dare attuazione alle linee programmatiche e sottoporre i nuovi indirizzi all'approvazione parlamentare, prima di presentare l'aggiornamento del Programma di stabilità e del PNR alle istituzioni europee; -- ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnesco delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise;
- ad individuare le misure da adottare nel 2018 nel rispetto dei saldi di bilancio ed a riconsiderare in tempi brevi il quadro di finanza pubblica nel rispetto degli impegni europei per quanto riguarda i saldi di bilancio 2019-2021.

Nella stessa giornata (seduta del 19 giugno) anche il Senato ha approvato la risoluzione sul DEF 2018, i cui contenuti sono sostanzialmente identici a quella della Camera.

*Documento di sintesi predisposto dal Servizio Studi della Camera dei Deputati, tratto dal sito istituzionale.
(Fonte: Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFRC) per gli anni 2019-2021)

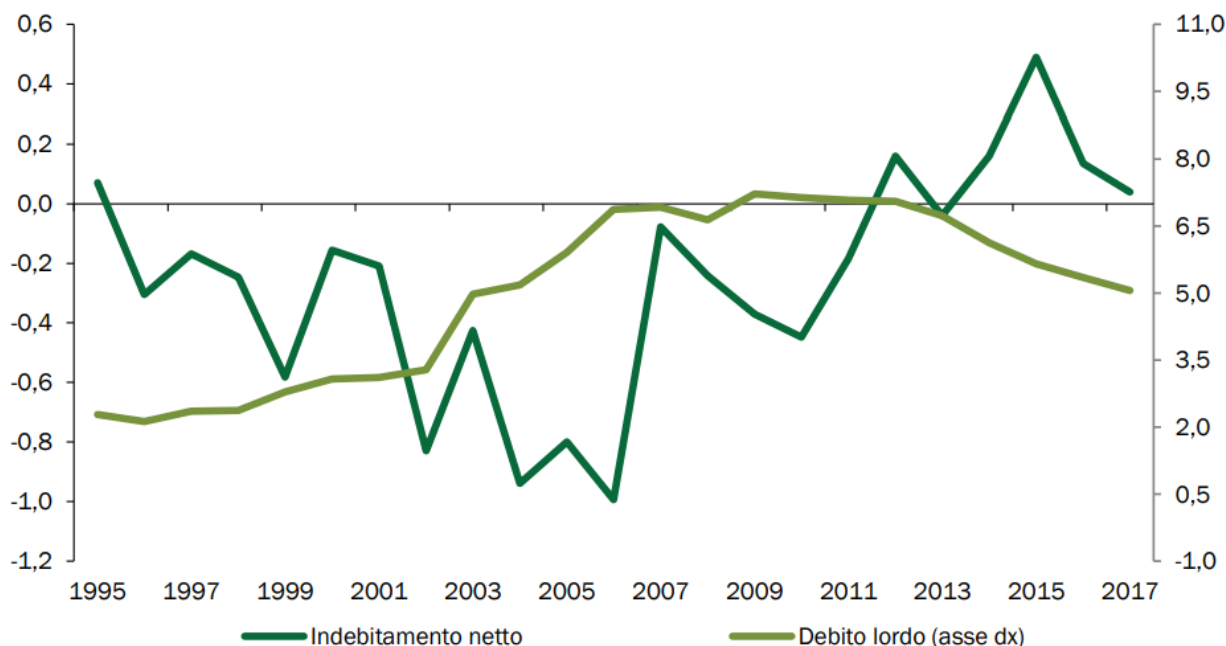
LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore a partire dal 2016. Il percorso di superamento del Patto di Stabilità Interno è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 ha seguito l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione, di monitoraggio e certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola. Le norme hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le operazioni di indebitamento e la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento sono demandate ad apposite intese regionali ed ai Patti di solidarietà nazionale. Le intese devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa e, in analogia, i Patti di solidarietà nazionale devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica del complesso degli enti territoriali. La normativa vigente prevede l'inclusione nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genera effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato. L'applicazione della nuova regola del pareggio di bilancio ha rafforzato il

percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito del settore delle Amministrazioni locali: negli ultimi anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

Il sistema sanzionatorio-premiale assicura una proporzionalità tra premi e sanzioni e tra sanzioni e violazioni; il sistema sanzionatorio prevede un trattamento differenziato in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate. In caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporta il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente. Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatta il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato. Lo stesso principio di gradualità è applicato

anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta. In ogni caso, vige il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2018 rafforza le misure già introdotte con la Legge di Bilancio 2017, assegnando spazi finanziari, nell'ambito dei Patti di solidarietà nazionale (c.d. Patti di solidarietà nazionale 'verticali'), agli Enti locali fino a complessivi 900 milioni annui, di cui 400 milioni destinati all'edilizia scolastica e 100 milioni destinati ad interventi di impiantistica sportiva, per il biennio 2018 e 2019 e 700 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023. Ulteriori misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali sono state avviate nel 2017 e rafforzate con la Legge di Bilancio 2018. I primi interventi sono stati indirizzati al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni della zona a rischio sismico 1 (estesa alla zona a rischio sismico 2 nel 2018), per un ammontare pari a 5 milioni per il 2017, 25 milioni per il 2018 e 30 milioni per il 2019). Con la Legge di Bilancio 2018 sono stati previsti, poi, contributi agli investimenti per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 150 milioni per il 2018, 300 milioni per il 2019 e 400 milioni per il 2020).

Il Patto per la Salute e i Tetti alla spesa farmaceutica

La spesa delle regioni per la sanità è soggetta alla disciplina contenuta nel Patto per la Salute, un'intesa avente un orizzonte temporale triennale, negoziata tra Stato, regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Dal 2000 attraverso tali intese, i soggetti istituzionali coinvolti concordano l'ammontare delle risorse da destinare al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) al fine di garantire le risorse necessarie alla programmazione di medio periodo, fissando gli strumenti di governance del settore e le modalità di verifica degli stessi. A fronte del finanziamento statale al SSN, si richiede alle regioni di assicurare l'equilibrio

nel settore sanitario, tramite l'integrale copertura di eventuali disavanzi. In caso di deviazione dall'equilibrio sono previste misure correttive automatiche, quali l'aumento dell'imposta addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche e dell'IRAP e il divieto di sostituzione del personale in quiescenza (turn over). Strumento essenziale della governance è l'obbligo di presentare un Piano di rientro se il settore sanitario regionale presenta un deficit superiore ad una certa soglia fissata per legge, ovvero se la regione presenta rilevanti carenze nella qualità delle cure. All'interno del piano sono programmate le misure da mettere in atto al fine di ripristinare la posizione di pareggio di bilancio su un orizzonte temporale di tre anni e la definizione degli strumenti di monitoraggio e verifica della sua attuazione. La normativa prevede, infine, il commissariamento della funzione sanitaria, qualora il piano di rientro non sia redatto in modo adeguato o non sia attuato nei tempi e nei modi previsti. Dal 2016, la presentazione dei Piani di rientro è obbligatoria anche per le aziende ospedaliere, incluse quelle universitarie, gli Istituti di ricovero e cura di natura pubblica e degli altri enti che erogano prestazioni di ricovero e cura, che presentino squilibri di un certo rilievo tra costi e ricavi o non rispettino parametri di qualità ed efficacia delle cure.

L'ultimo Patto per la Salute è stato stipulato il 10 luglio 2014 ed è relativo al triennio 2014-2016. Nell'accordo è stato definito il livello del finanziamento cui concorre lo Stato e sono stati affrontati aspetti relativi all'organizzazione e alla regolamentazione del SSN. Il Patto è stato recepito nella Legge di Stabilità per il 2015. Per gli anni successivi al 2016 gli interventi normativi più recenti hanno ridefinito il livello di finanziamento del SSN, pur in assenza di un nuovo accordo. In particolare, la Legge di Bilancio per il 2017 ha rideterminato il finanziamento del SSN, fissandolo in 113 miliardi per il 2017, 114 miliardi per il 2018 e 115 miliardi nel 2019. Successivamente è intervenuto il decreto ministeriale del 5 giugno 2017 che ha ridotto i predetti importi di 423 milioni per il 2017 e di 604 milioni a decorrere dal 2018 a seguito della mancata stipula degli Accordi con le Autonomie speciali per la quota di manovra a loro carico¹⁶. La Legge di Bilancio per il 2018 non ha previsto ulteriori variazioni del livello del finanziamento del SSN.

A partire dal 2017, una quota del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a 1 miliardo, è vincolata alla spesa per l'acquisto di particolari tipi di farmaci di cui 500 milioni per farmaci innovativi e 500 milioni per farmaci oncologici. I vincoli sulla spesa farmaceutica sono stati modificati in modo sostanziale dalla Legge di Bilancio per il 2017. In particolare, i tetti vigenti risultano fissati nella misura del 7,96 per cento del livello del finanziamento del SSN con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata¹⁷ e nella misura del 6,89 per cento con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti¹⁸. In caso di sfioramento dei tetti è tuttora vigente il meccanismo automatico di correzione (c.d. payback). Se viene superato il tetto della spesa farmaceutica convenzionata, la parte eccedente deve essere coperta dalla catena degli operatori del settore farmaceutico (produttori, grossisti, farmacie); eventuali eccedenze di spesa rispetto al tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti sono addebitate per il 50 per cento alle regioni e il restante 50 per cento alle aziende farmaceutiche. Nella Legge di Bilancio per il 2018 sono incluse disposizioni dirette a prevedere la definitiva chiusura del contenzioso instaurato dalle aziende farmaceutiche sulle quote di payback a loro carico del periodo 2013- 2015, nonché disposizioni concernenti il versamento da parte delle medesime aziende, in favore delle regioni, del payback 2016.

STRATEGIE PER RAGGIUNGERE I PRINCIPALI OBIETTIVI

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO: PIANIFICAZIONE; AGENDA URBANA; AMBIENTE E PAESAGGIO

“Programmazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio” sono gli obiettivi strategici che l'Assessorato di riferimento intende perseguire, attraverso le competenze e l'espletamento delle deleghe, la cui operatività sia in grado di assicurare contemporaneamente una direzione concorrente ed una misura permanente per verificarne l'efficacia dei risultati.

Rendere competitiva la città di Palmi, attivando processi di programmazione e sviluppo sostenibile, significa recuperare e ripristinare l'alta dotazione di capitale territoriale e umano che la città stessa ha, essendo una delle città calabresi più popolose e innescare nuove capacità di produttività socio-economica, direzionando investimenti e progettualità concorrenti ad una strategia di buona governance amministrativa efficace e di partecipazione della cittadinanza e dei soggetti attivi a tale processo.

Il dato di densità territoriale della città è ancora favorevole per ricostruire un sano e proficuo rapporto di “manutenzione e cura del territorio” volto all'innescare di pratiche sostenibili, congiuntamente all'innesto di

azioni innovative di programmazione, che possano rafforzare le politiche territoriali in una prospettiva di breve termine in tre anni, di medio e lungo termine 5-10 anni.

E' fondamentale, con l'avvio di una nuova governance, un approccio diretto, strutturale e strategico insieme, operativo e proiettivo su tutti i temi, gli ambiti ed i settori operativi che hanno incidenza sullo sviluppo del territorio, nelle sue particolari peculiarità paesaggistiche-ambientali e morfologiche, ma anche sui suoi livelli insediativi che nel tempo si sono stratificati, non sempre onorando una memoria di struttura urbana di pregevole fondazione e registrando un rapporto non adeguato tra qualità della vita diffusa e economia dei servizi e sicurezza urbana e del territorio in genere.

A livello urbano, la modernizzazione delle reti e dei servizi si rende necessaria, non solo per un miglior funzionamento del metabolismo della città, ma soprattutto per attuando, attraverso l'assetto strutturale (PSC) una nuova capacità della città stessa di darsi un nuovo programma di "ridimensionamento" rispetto alle politiche sostenibili dell'abbattimento di consumo di suolo, di controllo della qualità dell'aria, della gestione dei rifiuti, dell'efficientamento delle reti luminose ed idriche, per la de-impermeabilizzazione dei suoli che necessitano di essere ripristinati in terreni vegetali e/o comunque per la riduzione dell'isola di calore e dell'effetto di ruscellamento e allegamento impattante da fenomeni atmosferici rilevanti, dei trasporti e della mobilità di tipo sostenibile, dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico, acustico ed indoor.

La struttura urbana storica, necessita di una ripermetrazione, così come l'organizzazione periferica di quartieri e agglomerati residenziali necessita di una riqualificazione a livello insediativo e/o edifici, previa attività conoscitiva e di verifica diretta, con un indirizzo volto a renderne più sicuri e decorosi gli assetti e le consistenze edilizie, nonché per raggiungere una riconoscibilità ed una gestione degli spazi pubblici e privati con una ritrovata immagine urbana ed ambientale. La strategia adoperata sarà quindi quella di una nuova "agenda urbana", da attuarsi tra interventi già avviati e quelli da avviarsi, secondo una logica di potenziamento delle qualità esistenti, di recupero di quelle da ripristinarsi e soprattutto di dedicati interventi, selezionati tra quelli da proporsi con la partecipazione a bandi competitivi o opportunità di finanziamenti (POR Calabria 14-20, PSR 14-20, PON, Patti, aiuti di stato, risorse dirette dalla città metropolitana etc).

A livello extra-urbano, territoriale con la rigenerazione dei paesaggi e la salvaguardia delle unità ambientali dove sono localizzate anche strutture insediative a scopo residenziale, di servizio e ricettivo, con una particolare attenzione alle condizioni di sicurezza e di protezione da eventuali rischi naturali (es. costone Sant'Elia e località Marinella) o manomissioni e alterazioni della stabilità delle strutture ambientali puntuali e diffuse, della naturalità dei siti, delle condizioni di servizio delle reti e della loro migliore qualificazione verso nel recuperare ogni rapporto funzionale ma anche di tutela con il paesaggio interessato dal monte S. Elia (bonifica dagli impianti/antenne), con le aree archeologiche e i parchi (Taureana, per es.), con la marina della Tonnara e con la località Marinella. Anche le condizioni di stabilità e riqualificazione dell'asta fluviale del Petrace, così come dei fossi, contribuiscono alla rete di connessione monte-mare, importante dal punto di vista idrogeologico, ma anche paesaggistico e dei corridoi naturalistici, oltre che delle funzioni naturali con riferimento alla portata a mare dei materiali di sedime. La bonifica di aree compromesse e di siti interessati da rischi o danni ambientali.

Anche in questo caso le occasioni di investimento per la rigenerazione, messa in sicurezza e produttiva di queste aree agro-urbane o comunque rurali insediate, potranno trovare risorse e misure di finanziamento nel PSR Calabria 14-20, o fondi diretti per interventi di manutenzione straordinaria del territorio, nella politiche per la strategia delle aree interne, con riferimento allo sviluppo di un turismo sostenibile e della mobilità delle reti di connessione. Il tema della tutela congiunto a quello della valorizzazione, dovranno rintracciare le linee di azione che rendono in questo caso il territorio più competitivo puntando sulla maggiore salvaguardia, sicurezza e produttività.

GESTIONE CONDIVISA DEL PATRIMONIO DAI BENI COMUNI ALLE OPERE PUBBLICHE

Si persegue quindi un obiettivo strategico socio-economico di territorio come "bene comune", prima ancora con la gestione del patrimonio ricadente nella manutenzione delle opere pubbliche (spazi e costruzioni), unitamente a una politica regolamentativa per tali beni e per esempio per i "beni confiscati", capace di innescare pratiche virtuose di co-gestione e co-produzione di interventi di cura e sviluppo di tutto il territorio palmese, con un coinvolgimento della comunità e dei soggetti attivi, che divengono risorse di una nuova economia sociale, capace di invertire il trend negativo di spopolamento del comune e di preparare lo stesso anche nuovi possibili cambiamenti provenienti dalla progettualità innescata o da funzioni di servizio a scala territoriale, come il costruendo Ospedale della Piana, in programmazione.

Altre programmazioni di importanti interventi e opere pubbliche, particolarmente volte alla salvaguardia del territorio, ma all'aumento dei servizi e della sua infrastrutturazione a scopi ricettivi e di migliore qualità della vita diffusa, saranno individuati nelle proposte attuative della pianificazione strutturale (con maggiore declinazione di alcune scelte e integrazione di piani attuativi concorrenti alla strategia) e nella programmazione degli interventi capaci di captare finanziamenti pubblici e privati, per realizzarne in tempi certi e qualità la realizzazione.

Tale condizione dovrà essere accompagnata da processi di concertazione e partecipazione più possibile condivise con gli interlocutori privilegiati e la comunità destinataria degli interventi. Vi è anche un'idea di co-produzione ad alcuni livelli di gestione del territorio con pratiche di "sharing economy", di scambio di servizio tra ente e soggetti attivi (altri enti, associazioni, istituzioni, gruppi, comitati, cittadinanza) al fine di aumentare il livello di partecipazione alla cura del territorio e di premialità per alcuni comportamenti virtuosi o addirittura di scambio con un ritorno di economia e di efficacia per le parti interessate. Un sistema regolamentato di "patti collaborativi" su un patrimonio individuato di beni e servizi.

PROGRAMMAZIONE E COMPETITIVITA'

Come emerge dalle linee di indirizzo tale strategia di sviluppo sostenibile, particolarmente indirizzata alla competitività ed al rilancio della città e del suo territorio, il lavoro svolto sulla "programmazione" di riferimento (europea, nazionale, regionale, metropolitana), così come l'opportunità data dalla pianificazione e da altre forme di investimento sul territorio, devono essere il motore di tale cambiamento e trovare nei riferimenti operativi (di seguito dettagliati) materia e qualità per istruire un metodo utile e efficace, capace di portare qualità ai processi di governo del territorio, ma anche alla gestione amministrativa delle loro procedure.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

I fattori connessi ad una nuova dimensione delle attività produttive, nelle capacità innovative di innescare processi pubblici-privati virtuosi, al fine di sostenere interventi di interesse comune e rafforzare le filiere caratterizzanti l'economia del territorio di Palmi. Non è così da escludere la possibilità di incentivare forme di imprenditoria sana e produttiva, che abbiamo ricadute positive sulla dimensione del lavoro e del riconoscimento anche nell'area metropolitana, con modelli possibili di reti e consorzi a carattere innovativo e convenienti nella gestione di servizi ed infrastrutture comuni. E' evidente come le questioni connesse all'assetto del territorio e della sua pianificazione, così come quelle configurative dell'insediamento urbano ed extraurbano, di agenda urbana, sono strettamente correlate a fattori di qualità dell'ambiente, anche nelle sue funzioni strutturali di governo (reti e servizi), e alla qualità dei paesaggi, intesa anche come "tutela sociale" delle sue comunità. Pertanto le scelte politiche e tecniche interesseranno tutti i livelli di intervento di responsabilità sempre con lo sguardo concorrente alla visione per palmi" di un territorio sostenibile e competitivo", in grado quindi di produrre cambiamento per le comunità insediate e per quelle che vivono Palmi per motivi di lavoro, di svago, di turismo e di ritorno in un territorio accogliente e servito, oltre che bello e non marginale. In grado di affrancarsi dalla sua memoria nobile e amata, per la sua storia culturale e anche ricca di beni culturali e naturali, onorandone la conoscenza attraverso la coscienza di un nuovo sviluppo necessario e importante, fondato sui processi più moderni di governance e infrastrutturazione dei servizi, in questa epoca contemporanea e per il futuro, per tutta la comunità palmese.

A - Pianificazione, Urbanistica e Assetto del Territorio, Agenda Urbana -LL.PP Già in corso nel 2018

1. Impianto sportivo Tennis
2. Piano di recupero dei Centri Storici della Calabria – Rifunionalizzazione del Cinema-Teatro Manfroce (ex Sciarrone), compresa verifica sismica
3. Piano di Recupero Urbano per alloggi a canone sostenibile
4. PSR Calabria – Strade rurali
5. Devoluzione mutuo ex Mercato Coperto per interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana (Tonnara)
6. Scuola Milone – vecchio bando in corso
7. Scuola Milone – nuovo bando
8. Lavori di completamento Parco Sportivo San Giorgio
9. Belvedere Sant'Elia
10. Verifica sismica e progettazione Municipio
11. Verifica sismica e progettazione Casa Cultura

- 12.Verifica sismica e progettazione Ospedale
- 13.Verifica sismica e lavori Scuola Elementare De Zerbi
- 14.Verifica sismica e lavori Scuola Media Milone (parziale)
- 15.Verifica sismica Scuola Media Milone (restante)
- 16.Verifica sismica su tutte le rimanenti scuole
- 17.Bonifica Discarica Cropo
- 18.Progetto ANAS della Rotatoria
- 19.Applicazione Piano Casa ex L.R. 21/2010 prorogato fino al 31/12/2020
- 20.Sportello Unico per l'Edilizia
- 21.Interventi da avviarsi a integrazione a integrazione e nuova programmazione
- 22.Programma di rigenerazione urbana, ambientale e sostenibile del litorale
- 23.Piani di riqualificazione e sostituzione edilizia
- 24.Revisione Regolamento Edilizio Comunale (rif. RET)
- 25.Riperimetrazione Centro Storico
- 26.Piano Spiaggia Comunale
- 27.POT- Piano Operativo Territoriale/Piano del Sindaco, come piano attuativo che include le opere pubbliche per il rilancio della visione dell'amministrazione vigente con la partecipazione e assistenza degli uffici regionali
- 28.Integrazione nel Piano di Protezione Civile e PSC del PEBA, piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche a livello urbano e di edifici, secondo l'aggiornamento della normativa regionale di riferimento
- 29.Interventi riqualificazione con le opportunità della nuova programmazione POR e dei bandi competitivi(nazionali, aiuti di stati, fondi diretti)
- 30.Attività di trasparenza e comunicazione del programma della partecipazione dei bandi competitivi attraverso l'uso del WebGis (disponibili già da Asmanet) per la mappatura delle opere ed eventi in corso – da mettere on line sul sito consultabile
- 31.Riqualificazione impianti sportivi
- 32.Nuovo Palazzotto dello Sport
- 33.Canile comunale
- 34.Parco Sant'Elia
- 35.Parcheggio Multipiano
- 36.Sistemazione area sotto Campo Sportivo Lo Presti con collegamento tramite monorotaia a cremagliera con la località Marinella
- 37.Edilizia abitativa sociale
- 38.Programmi di inclusione sociale e di riqualificazione di strutture e aziende beni confiscati
- 39.Piano Triennale Opere Pubbliche 2019/2021

B - Ambiente (e rifiuti) e Paesaggio

Già in corso nel 2018

- 1.Nuovo contratto di servizi per la gestione integrata dei rifiuti urbani con la Locride Ambiente
- 2.Contratti con i consorzi di filiera degli enti per il riciclo dei rifiuti differenziati
- 3.Azione di igiene ambientale
- 4.Regolarizzazione della posizione debitoria rifiuti con ente Regione
- 5.Azioni di recupero e mitigazioni delle opere responsabili di "danno ambientale" (Villa comunale; Sant'Elia, etc...)

Interventi da avviarsi ad integrazione e nuova programmazione

- 1.Revisione del piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici – verifica degli impianti fotovoltaici installati e loro produttività, interventi di manutenzione e riprogettazione
- 2.Azione di monitoraggio e programmazione sul ripristino ambientale de siti sensibili e delle cave oggetto di bonifica (sito di Cropo, etc)
- 3.Azione di monitoraggio, sistemazione e regolarizzazione dei siti delle antenne su monte S.Elia e verifica stabilità struttura di sostegno / Trasferimento acquedotto FINANZIAMENTO DIRETTO REG.LE
- 4.Adesione alla convenzione ATO/ARO per la gestione integrata dei rifiuti (avviata 18.07.2017)

5. Progetti di efficientamento della rete elettrica comunale (partecipazione al I bando 27.07.2017 e verifica proposte aziende su offerta diretta) e nuovo piano dell'illuminazione pubblica
6. Azione di monitoraggio volto alla qualità delle acque marine, secondo i parametri utili a ottenere la bandiera blu e la qualità delle acque di balneazione (scarichi, foce del fiume, etc) con partecipazione ARPACAL e studi mirati
7. Progetto di rigenerazione ambientale e paesaggistica della fiumare del Petrace (eventuale avvio contratto di fiume, etc)
8. Piani di valorizzazione ambientale e paesaggistica con promozione a scopo fruitivo e ricettivo dei siti di interesse naturalistico e di nuovi percorsi tra il monte S. Elia, l'urbano e la costa
9. Campagna su servizio gestione rifiuti e differenziata (avvio stazioni e autorizzazione c/o attività commerciali con incentivi e premialità)
10. Convenzione Comune-Regione per la fondazione dell'Osservatorio regionale del Paesaggio c/o Villa Repaci (predisposizione statuto ed attività)
11. Interventi riqualificazione con le opportunità della nuova programmazione POR e dei bandi competitivi:
12. Proposta di messa in sicurezza e efficientamento della rete idrica comunale
13. Manutenzione, messa in sicurezza e riqualificazione della rete dei sottoservizi fognari
14. Piani di intervento per le infrastrutture in ambito urbano e rurale, integrazione con il paesaggio
15. Piani di sicurezza e gestione dei siti boscati e naturali vincolati

C - Beni Confiscati, Attività Produttive e Innovazione

Già in corso 2018

1. Regolarizzazione e miglioramento delle norme da seguire per eventi, feste, etc
2. Rendicontazione delle tipologie di attività servite dal settore – attività produttive-
3. Migliore attrezzabilità e gestione delle forniture urbane in caso di eventi, etc (servizi wc, rete elettrica, etc)

Interventi da avviarsi ad integrazione e nuova programmazione

4. Regolamento di gestione dei beni comuni e attivazione dei "patti di collaborazione"
5. Attivazione PIATTAFORMA PALMI CONDIVISA
6. Progetti strategici su aree di interesse dell'ente da finanziarsi con bandi competitivi
7. Indagine conoscitiva su filiere produttive di valore presenti sul territorio per l'aumento della competitività del territorio e innesco di processi di innovazione da connettersi ai bandi competitivi (partenariati pubblico-privato; assistenza ai finanziamenti)
8. Proposta di un "piano del commercio" da integrarsi al piano strutturale comunale, in grado di realizzare una visione più coerente e servita del funzionamento urbano, e possibile avvio di una carta dei servizi di qualità
9. Integrazione delle politiche produttive di valore con il piano del Marketing e del Turismo.

STRATEGIE PER IL RILANCIO DELLA GOVERNANCE

Le condizioni demografiche, di evidenza dello stato del territorio, di risorse economiche riferite a nuove progettualità, così come le opere in corso che interessano azioni di rigenerazione, di nuovi servizi e infrastrutturazione (come da relazioni consegnate ed allegate al doc DUP sullo stato di evidenza dei settori), e che registrano l'attuale scenario (con riferimento a beni materiali e immateriali) dell'Ente, mettono in evidenza una debolezza di condizione identitaria che rende instabile la qualità degli interventi e la qualità della vita prodotta dagli stessi, dovuta proprio all'incapacità di riscontrare, nei processi di programmazione la necessaria e auspicata visione strategica, operativa nell'immediato, ma proiettiva su un futuro nuovo e per questo una visione indirizzata e importante, chiara e condivisa con il tessuto socio-produttivo della comunità palmese, a carattere fortemente innovativo, riconoscibile ma di "cambiamento", come da indirizzo politico della nuova amministrazione.

In tale processo di "restauro amministrativo" e di "rilancio della governance", con nuovi obiettivi strategici dei settori interessati, si deve guardare alle differenti dimensioni territoriali e di sviluppo in cui si trova la stessa città e comunità di Palmi.

Si tratta della dimensione cittadina/territoriale-amministrativa e di quella territoriale-metropolitana, come Ente della Piana di G. Tauro, ricadente nella città metropolitana di Reggio Calabria (ex competenza provinciale). Gli strumenti operativi da mettere in campo per realizzare gli obiettivi delle linee strategiche di settore della città di Palmi, dovranno prendere in considerazione:

- Due percorsi concorrenti e paralleli a velocità differenti. Il primo, rispetto la necessita di riordinare e dare seguito a tutte le azioni di pianificazione e assetto del territorio e opere che si intendono importanti e che sono avviate con procedure differenti, ricostituendone cronoprogrammi e relazioni; il secondo, con l'importanza di innescare nuovi processi di programma e progetti di interventi utili a ricucire, rafforzare e rilanciare strutture territoriali e beni, secondo la visione proiettata. In tale condizione si darà priorità a quegli interventi che meglio di altri svolgono tale funzione, a prescindere dalla opportunità di captare finanziamenti più importanti di altri, ma invece con l'intento di programmare opere utili e gestibili con bassi livelli di economia e interventi da parte dell'ente pubblico, con una grande capacità di essere co-gestiti da nuove forme amministrative partecipate con privati, operatori economici etc.
- Due dimensioni territoriali già riferite strategicamente, che vedono Palmi interessata da questo sviluppo come Città e come Comune all'interno della città metropolitana. Alcune azioni ed interventi, pur avendo una localizzazione ed un investimento nel territorio comunale, vorranno essere di riferimento per il servizio che svolgono nel territorio della Piana di G.Tauro, del Versante tirrenico Meridionale della Costa Viola e della città metropolitana. Questo significa che per esempio tutte le dotazioni di infrastrutturazione e di rete che favoriscono una tale politica sono importanti, così come la multifunzionalità di spazi e livelli di funzionamento di opere a carattere naturale ed artificiale a cui è demandato di svolgere più attività, più modelli di gestione e di "messa in valore" della risorse che esprimono, con l'apertura a più livelli di utenza e di uso.

TURISMO E TERRITORIO

L'obiettivo è quello di sviluppare un modello di crescita del territorio sfruttando le ricchezze culturali, naturalistiche e paesaggistiche della città e rafforzando le presenze turistiche sul territorio.

Si tratta di valorizzare le strutture culturali e quelle museali (come la "Casa della Cultura", il "Parco dei Taureani", il "Parco della Pietrosa di Leonida Repaci" e "l'anfiteatro alla Motta") e di ampliare l'offerta culturale della città in modo da attrarre nuove presenze. Verrà rafforzata l'identità della città come luogo di una cultura contemporanea legata alle tradizioni culturali delle quali Palmi è particolarmente ricca, legata alla realizzazione di eventi e iniziative che vanno in quella direzione. Il tutto verrà accompagnato da un sistema di promozione del territorio finalizzato a ridefinire l'immagine della città ed attrarre nuovi flussi turistici. Con l'acquisizione della funzione del turismo da parte dell'intero comprensorio della "Costa Viola" si potrà consolidare la promozione turistica del territorio, affiancando agli aspetti culturali, quelli gastronomici, di manifatture artigianali e interculturali, sviluppando un turismo culturale, esperienziale ed ecosostenibile.

TURISMO COME "MOTORE" DI CRESCITA ECONOMICA

Indubbiamente il turismo potrebbe essere per Palmi uno straordinario "motore" di crescita economica e occupazionale con una conseguente crescita sociale e della "cultura" del lavoro. Bisogna però partire dal principio che la costruzione di un'economia turistica richiede piani integrati di sviluppo che devono necessariamente avvalersi di un lavoro programmatico di almeno un lustro. Sarà necessario un intenso lavoro di "squadra" che integrerà tutti gli assessorati, i consiglieri e tutti le opportune e necessarie consulenze esterne. Quindi, per quanto riguarda il settore turistico, l'azione amministrativa sarà concertata e armonizzata con il Sindaco, con tutti gli assessorati, con la partecipazione dei consiglieri e gli uffici di competenza, al fine di favorire la crescita di un turismo sostenibile in linea che i più moderni dettami di integrità ambientale, giustizia sociale e tenendo conto delle esigenze di sviluppo economico e occupazionale della popolazione locale, infatti questa Amministrazione è consapevole che una crescita turistica potrebbe essere un ottimo stimolo alla nascita di nuove opportunità occupazionali, ma è altresì cosciente che questa crescita non può essere slegata dal massimo rispetto dell'ambiente e delle risorse culturali. Si dovrà partire

da una città pulita, ordinata, ben amministrata e che sappia valorizzare al meglio le innumerevoli risorse naturali e paesaggistiche.

A tal proposito è intenzione di questa Amministrazione sviluppare una rete di sentieri che si integrino col paesaggio marino per favorire il turismo escursionistico, infatti l'interesse verso le attività escursionistiche ed il conseguente accresciuto movimento di frequentatori di sentieri sul territorio, necessitano di una rete organizzata di percorsi segnalati e disponibili per la fruizione escursionistica o semplicemente turistica. Per Palmi, per esempio, sarebbe interessante creare una rete di "possibili" escursioni da realizzare tra campagna e mare partendo a piedi e continuando in canoa. Progettare e realizzare una rete sentieristica e di escursioni marine, significa mettere in atto un processo di pianificazione complesso nell'ambito del quale vengono analizzati e integrati, in funzione degli obiettivi fissati, gli aspetti fondamentali del territorio preso in esame e le prospettive del suo sviluppo dal punto di vista turistico ed escursionistico. Il territorio del Comune di Palmi è fortunatamente molto ricco di sentieri. Alcuni già all'attenzione della precedente Amministrazione, altri da sviluppare e curare. Nelle nostre intenzioni c'è anche lo "sfruttamento" turistico della costa e dell'ambiente marino attraverso un piano che preveda la coordinazione con gli imprenditori che già investono sul territorio (come lidi, locali, ristoranti e strutture ricettive) e attraverso piani di sviluppo che prevedano anche azioni mirate ad attrarre nuovi investitori esterni al territorio, che peraltro troveranno un Ente trasparente, collaborativo, disposto ad accogliere proposte di investimenti sul territorio che in ogni caso siano in accordo con le linee guida dell'Amministrazione in merito a uno sviluppo turistico sostenibile.

PORTO DI TAUREANA DI PALMI

Seppur non di specifica competenza del Comune, naturalmente l'Ente, consapevole che un porto turistico può essere un efficace "volano" per l'economia locale, si farà promotore di tutte quelle azioni necessarie affinché il porto di Taureana possa esprimere tutte le sue potenzialità, promuovendo il potenziamento dei servizi che un porto turistico deve offrire, inserendolo al meglio nel paesaggio marittimo e integrandolo con il lungomare.

MARKETING TERRITORIALE

Per marketing territoriale si intende quel complesso di attività che hanno quale specifica finalità la definizione di progetti, programmi e strategie volte a garantire lo sviluppo di un comprensorio territoriale nel lungo periodo.

Obiettivo

L'accentuarsi dei fenomeni di globalizzazione ha prodotto, sebbene in Italia solamente nell'ultimo periodo, lo sviluppo di una maggiore consapevolezza rispetto alla reale importanza e valenza strategica delle specificità, delle valenze e delle potenzialità locali che vengono quindi oggi interpretate quali volani dello sviluppo economico e sociale. Il marketing territoriale si pone quindi il preciso obiettivo di definire e guidare il rilancio e lo sviluppo dei comprensori territoriali in funzione delle specifiche caratteristiche ed esigenze producendo la più stretta simbiosi tra i potenziali clienti ed i mercati.

Rispetto alle forme più tradizionali di programmazione economica, il marketing territoriale si caratterizza per l'utilizzo sistematico dei concetti e degli strumenti del marketing finalizzati ad aumentare la competitività e la attrattività del territorio di proprio riferimento

(fonte: Wikipedia)

Questa Amministrazione spingerà fortemente affinché si possa sviluppare un efficace piano di marketing territoriale che definisca progetti, programmi e obiettivi di una massima e rispettosa valorizzazione delle risorse ambientali, facendo anche nascere un "marchio d'area" che contraddistingua e valorizzi l'intera Costa Viola che potrebbe denominarsi "Costa Viola Viva", o con altro nome che si dovrebbe trovare, promuovendo altresì una collaborazione fattiva con i Comuni limitrofi, e indirizzando le numerose associazioni presenti sul territorio, affinché l'azione di valorizzazione e promozione possa essere realmente efficace. Spingerà altresì affinché si valorizzi e si sviluppi una rete sentieristica, che avrà l'unicità di svilupparsi tra mare e montagna, dalla Costa Viola fino ad arrivare fino ai piedi dell'Aspromonte.

Questa Amministrazione, cosciente che un efficace piano di MT è necessariamente calibrato nel lungo periodo, e che le risposte in ambito turistico necessitano di una certa immediatezza, anche per dare una risposta a una domanda di turismo locale, si farà promotrice di azioni rapide al fine di creare una maggiore attrattività del nostro comprensorio, a tal fine ci attiveremo per avere una città pulita, con un verde pubblico curato, con una cartellonista con efficaci indicazioni stradali e tutto ciò che sarà necessario per creare le

migliori condizioni per un piacevole soggiorno quotidiano. Cercheremo di immaginare il “percorso” di un ipotetico turista, dal momento che esce dall’autostrada o che arriva con un treno o con un aereo: tutto dovrà concorrere affinché possa avere un piacevole e stimolante soggiorno e vivere un’esperienza appagante.

TURISMO E SPETTACOLO

L’intenzione dell’amministrazione è quella d’integrare lo spettacolo nell’ambito del progetto dello sviluppo turistico dando un preciso indirizzo alla qualità e alla fruibilità degli spettacoli in programma per le varie stagioni. Crediamo che nel futuro sia necessario dare un preciso indirizzo al tipo e alla qualità degli spettacoli per programmare un’offerta stimolante e appagante sia per il turista, sia ovviamente per i cittadini che beneficerebbero di una maggiore qualità generale degli spettacoli, a tal fine è intenzione di questa amministrazione di promuovere la nascita di una fondazione che possa realizzare nuove politiche culturali e di spettacolo adeguate alle nuove esigenze di domanda turistica.

CULTURA

La visione che l’amministrazione si prefigge è quella di strutturare un sistema di infrastrutture intellettuali ed artistiche integrato, come catalizzatore per la diffusione di tematiche che da sempre hanno caratterizzato il territorio (raccontare, evocare le storie antiche delle civiltà, miti omerici, naviganti micenei, invasioni saracene, Palazzo di Donna Canfora a Taureana, Glauco e Scilla, Ulisse che sfida i mostri e i gorgi dopo essersi congedato da Eolo, Enea che naviga verso il Lazio, Augusto e Crasso, Annibale) definito genericamente Costa Viola. Le infrastrutture dovranno essere il Teatro itinerante come strumento evocativo, la Musica e tutte quelle arti figurative tradizionali ma soprattutto antiche che sintetizzino la qualità antropologica ed artistica dei luoghi.

Una Cultura che lavori in forma di laboratorio di ricerca dove il prodotto delle opere (Teatro, Musica, Pittura ecc.) non è altro che la resa plastica per una più universale diffusione del territorio e dei suoi miti. In sintesi un distretto culturale che vede coinvolti i Comuni costieri e limitrofi verso l’entroterra, soprattutto, per non cadere nella generalizzazione ed avere una vocazione ben precisa. Senza concentrarsi esclusivamente sulla realizzazione di eventi, per quanto culturali, ma separati da un Progetto Culturale Integrato. Un’integrazione che si immagina debba avvenire anche o soprattutto all’interno del territorio comunale diffondendo quella Cultura “alta” con linguaggi o arti più prossimi ad un vasto pubblico.

VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI

Per attivare un ciclo di incontri e laboratori per attivare un percorso di esplorazione con il coinvolgimento di studiosi, storici, appassionati, per riscoprire storie, miti e leggende, è necessario dotarsi di strutture e luoghi adatti allo scopo. La nostra città il nostro territorio comunale è ad oggi dotato di presenze che meritano una particolare attenzione (Casa della Cultura Leonida Repaci, Teatro Motta, Parco Archeologico dei Tauriani, Villa Repaci, Teatro Manfroce) validi allo scopo.

Luogo ideale di incontro, sviluppo, sperimentazione e confronto delle arti (Teatro, Musica, Pittura, Artigianato ecc) mediante laboratori, master e workshop è la Casa della Cultura “L. Repaci” con le diverse collezioni conservate le memorie storiche e artistiche del museo etnografico la presenza di un museo dei resti architettonici ed artistici dell’antica “Taureanum” senza dimenticare una preziosissima biblioteca con più di 120.000 volumi.

Prezioso è il lascito morale e intellettuale di Leonida Repaci, nell’aver tracciato, nel momento in cui gli s’affacciò come una illuminazione l’idea della Casa della Cultura, un percorso mirato “a fare, a seminare, con la convinzione che qualcosa nascerà; creare degli stimoli culturali nella consapevolezza che nient’altro come la cultura è mezzo insostituibile di reale crescita civile”.

E aggiungeva, ancora, nel giorno dell’inaugurazione: “Sta a chi la gestisce – cioè a chi traduce nei fatti le possibilità potenziali che offre la Casa della Cultura – la responsabilità di renderla un organismo attivo, realmente inserito nella comunità, e inserito come un suo cuore pulsante, come un laboratorio di idee, non come un luogo di più o meno decoro nel quale di tanto in tanto ritrovarsi per una mostra di pittura, per una conferenza o per un convegno... Si tratta di farne un punto di riferimento per le attività culturali della provincia, se non dell’intera regione...”.

E concludeva: “È importante non solo che ci siano idee, ma che le idee si rinnovino. E questo può avvenire solo dal contatto, dal confronto, dal dibattito”.

Per tutti questi motivi l'amministrazione è determinata a rafforzare ed a migliorare e mantenere la struttura nel suo aspetto sociale e soprattutto di una struttura architettonica degna delle migliori opere moderne italiane del 900.

Il Teatro Motta, un'opera conclusa di recente e che ha visto in rassegna grandi artisti e compagnie teatrali e musicali. Dotato anche di spazi al coperto che possano garantire la costituzione di sale per scuole teatrali, laboratori di regia e scenografia, inoltre il Teatro Motta sarà tappa di un teatro itinerante che vede coinvolta l'intera costa da "Medma" (parco archeologico presso Rosarno) fino a Locri con i suoi scavi archeologici. Una struttura che l'amministrazione intende rafforzare e migliorare funzionalmente e strutturalmente.

Il Parco Archeologico dei Tauriani e Cripta di San Fantino dove l'amministrazione intende stabilire rapporti più costanti con la sovrintendenza per una maggiore diffusione delle informazioni e l'inserimento all'interno di un circuito nazionale dei beni archeologici e storici, con scambi e convenzioni tra i parchi della Regione.

Villa Repaci è il luogo dove si raduna, oggi spiritualmente, l'idea della letteratura del nostro territorio. Nel sistema della cultura viene vista come punto nevralgico delle ricerche, sede delle decisioni del distretto culturale "Costa Viola" nonché luogo per la realizzazione dei testi narrativi (scuola di scrittura creativa) che diffonderanno le informazioni del Mito e del Territorio.

Una struttura che l'amministrazione intende rafforzare e migliorare funzionalmente e strutturalmente.

PUBBLICA ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

L'amministrazione si prefigge l'obiettivo di garantire innanzitutto il diritto allo studio ed all'istruzione a tutti i cittadini per età, sesso, cultura e credo religioso.

Inoltre intende rafforzare la collaborazione con le scuole di propria competenza con una presenza assidua da parte della stessa amministrazione comunale, interfacciandosi con le dirigenze dei due circoli scolastici, oggi presenti nella città (De Zerbi-Milone e San Francesco-Minniti) e proponendo progetti per una maggiore e sempre più efficace diffusione della conoscenza, coinvolgendo insegnanti e dirigenze all'interno anche dei progetti culturali dell'amministrazione comunale. Progetti adeguati al mondo contemporaneo della multimedialità e delle connessioni con altre realtà scolastiche diffuse nel territorio non solo locale ma anche nazionale.

L'amministrazione intende fornire, inoltre, tutti gli strumenti per lo studio necessari per il raggiungimento degli obiettivi che andranno condivisi con le dirigenze scolastiche.

SCUOLE

Nella città sono presenti, ad oggi, due circoli scolastici di competenza del Comune denominati 1°Circolo De Zerbi, Milone e 2° Circolo San Francesco, Minniti.

Il 1°Circ. È così strutturato (dati aggiornati ad ottobre 2017):

- Primaria De Zerbi con 405 alunni
- Infanzia De Zerbi con 136 alunni
- Infanzia Trento Trieste con 31 alunni
- Infanzia San Giorgio con 32 alunni
- Scuola primaria di secondo grado (scuola media) Milone con 112 alunni
- Scuola primaria di secondo grado (scuola media) Zagari con 200 alunni

Il 2°Circ. È così strutturato:

- Primaria San Francesco con 375 alunni
- Primaria Trodio con 147 alunni
- Primaria Taureana con 38 alunni
- Infanzia Trodio con 58 alunni
- Infanzia Taureana con 35 alunni
- Infanzia San Leonardo con 33 alunni
- Infanzia Santa Maria con 32 alunni
- Infanzia Pille con 82 alunni
- Scuola primaria di secondo grado (scuola media) Minniti con 357 alunni.

PUBBLICA ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

L'amministrazione si prefigge l'obiettivo di garantire innanzitutto il diritto allo studio ed all'istruzione a tutti i cittadini per età, sesso, cultura e credo religioso.

Inoltre intende rafforzare la collaborazione con le scuole di propria competenza con una presenza assidua da parte della stessa amministrazione comunale, interfacciandosi con le dirigenze dei due circoli scolastici e proponendo progetti per una maggiore e sempre più efficace diffusione della conoscenza, adeguata al mondo contemporaneo della multimedialità e delle connessioni con altre realtà scolastiche diffuse nel territorio non solo locale ma anche nazionale.

L'amministrazione intende fornire, inoltre, tutti gli strumenti, per lo studio necessari per il raggiungimento degli obiettivi che andranno condivisi con le dirigenze scolastiche.

SPORT

Palmi vanta un'ottima tradizione sportiva. Nei decenni passati si sono strutturate moltissime Società Sportive che hanno dato lustro, con lusinghieri risultati, alla Città. Società di calcio, volley, pallacanestro, rugby e di molti altri sport che pur se spesso in situazioni difficili dal punto di vista delle strutture, hanno comunque ottenuto buoni risultati nei vari campionati dove militavano. Purtroppo le strutture sportive comunali sono in cattive condizioni e si sarebbe dovuto lavorare per il loro completamento e per un'ottimale manutenzione. Questa Amministrazione è fortemente motivata affinché le strutture sportive presenti possano esprimere tutte le loro potenzialità. Si adopererà, quando possibile, al fine di migliorarle, e, quando non potrà gestirle direttamente, promuoverà l'affidamento a Società Sportive che desiderino e possano, condurle nel migliore modo possibile. Tutte le Società Sportive troveranno nell'Ente un attento interlocutore che farà il possibile per aiutarle nella loro attività.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Questa Amministrazione sta lavorando a una riorganizzazione delle società partecipate al fine di renderle efficienti e produttive nell'erogare servizi utili alla cittadinanza.

INNOVAZIONE E SMARTCITIES

Al nostro insediamento ci siamo immediatamente resi conto delle criticità e delle "lacune" di tutto ciò che concerne l'informatizzazione dell'Ente, in tutti i suoi aspetti. Le connessioni sono lente, nonostante il Palazzo Comunale sia dotato di un impianto per la connessione via fibra, lo stesso ancora non è stato dotato di un apposito contratto che permetta di attivarlo, i computer degli impiegati comunali sono obsoleti, e nonostante la buona volontà dell'ufficio CED, il lavoro delle varie aree risulta notevolmente rallentato da un hardware datato. Inoltre manca il wifi pubblico e per gli ospiti. Quindi, proprio al fine di rendere più efficienti e moderni gli uffici dell'Ente, questa Amministrazione si adopererà per dotarli gradualmente tutti dei più moderni sistemi informatici. Consapevole dell'importanza di una veloce ed efficace comunicazione via web, promuoverà progetti affinché si arrivi alla dotazione della banda larga in tutti gli uffici centrali e decentrati con la creazione di una rete wi-fi e tutti i servizi on line necessari. Sarebbe anche opportuno promuovere corsi di aggiornamento per migliorare le capacità d'uso degli strumenti informatici da parte dei dipendenti comunali.

WELFARE

Il Comune di Palmi a livello di principi riafferma il carattere universalistico e solidaristico del proprio sistema di welfare, così come indicato dalla Costituzione e, da ultimo dalla Legge Quadro per l'Integrazione dei Servizi Sociali, ex 328 del 2000.

Esso si concretizza nella responsabilità pubblica della garanzia e promozione dei diritti sociali, nella sussidiarietà in quanto protagonismo delle formazioni sociali intermedie nella risposta ai bisogni della comunità locale, nella integrazione tra "pubblico", "privato" e "privato sociale" (con particolare attenzione alla specificità del volontariato).

L'impegno del settore sociale regge e si manifesta attraverso dei Valori guida che sono alla base del sistema di Welfare locale. Si tratta di valori condivisi ed intesi come linee guida per la definizione dei problemi; valori condivisi e sottesi ad ogni azione e progetto sociale. Essi sono:

- il rispetto dell'uomo e dell'ambiente che lo circonda;
- la centralità della persona;
- la solidarietà comunitaria come responsabilità nei confronti del benessere personale, familiare e comunitario e della tutela dei diritti di cittadinanza;
- la cultura della partecipazione;
- il significato del "DONO".

Il Welfare locale è da intendersi non prevalentemente delegato all'iniziativa politico istituzionale, ma dovrà sempre più esprimere la corresponsabilità tra i diversi attori collettivi ed i singoli soggetti operanti sul territorio, in un lavoro di rete.

Obiettivi.

In questi anni, in cui stiamo attraversando una crisi socio-economica particolare e senza precedenti per la nostra generazione, il settore sociale è un importante punto di riferimento per tutte quelle persone e famiglie che stanno vivendo momenti di particolare disagio.

In questa ottica, negli anni che verranno lavoreremo principalmente verso due grandi obiettivi che sono l'aiuto delle persone in difficoltà e la riorganizzazione del settore sociale per dare risposte sempre più attuali e concrete.

POLITICHE DEL WELFARE E DISABILITÀ, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE DEL LAVORO, POLITICHE GIOVANILI

La civiltà di una comunità si misura soprattutto dalla capacità di gestire e promuovere le politiche del Welfare che, attraverso azioni volte al sostegno e all'inclusione, permettono il superamento di ogni sorta di discriminazione e disuguaglianza tra i cittadini.

Purtroppo, da diversi anni il nostro Paese sta attraversando un periodo di crisi economica, che ha avuto forti ripercussioni in termini di riduzione della spesa sociale, determinando l'incremento di situazioni di marginalità e conseguentemente un indebolimento dei diritti di cittadinanza e quindi di democrazia.

Le politiche sociali, si occupano della promozione del benessere delle persone e sono quindi da considerarsi trasversali a molteplici settori. A partire da questo orientamento s'intendono promuovere condizioni per il pieno sviluppo delle potenzialità dei cittadini, con azioni di supporto e accompagnamento diretto, anche a situazioni di possibile vulnerabilità.

In quest'ottica, questa Amministrazione è orientata anche a contribuire alla realizzazione di un osservatorio dei bisogni e delle azioni di prossimità, al fine di alimentare sistemi di monitoraggio, di prevenzione e promozione sociale con progetti ed iniziative rivolte alla cittadinanza e alla presa in carico di situazioni di difficoltà.

Un principio importante è il coinvolgimento, unitamente alle istituzioni, del territorio e delle associazioni, nella realizzazione di azioni comuni orientate al benessere delle persone e allo sviluppo della coesione sociale.

Le azioni, che l'Amministrazione comunale intende attivare, sono pertanto rivolte a fronteggiare condizioni di emarginazione in cui le persone si trovano.

Particolare attenzione verrà prestata alle attività di prevenzione del disagio socio-economico, dando avvio a progettazioni nell'ambito delle politiche sociali che coinvolgono diverse tipologie di cittadini.

In quest'ottica, si intende attivare interventi-servizi per offrire sostegno alle fasce più deboli, quali anziani, minori e persone diversamente abili, così come politiche per il sostegno di famiglie in emergenza abitativa, non tralasciando le problematiche derivanti da un contesto in continuo cambiamento culturale e la presenza di gruppi multietnici sul territorio.

Diventa quindi, prioritaria l'azione della rete istituzionale, cioè il raccordo con la Regione, la Città Metropolitana e i Comuni del distretto di cui Palmi fa parte, al fine di una gestione mirata e ottimale delle risorse che verranno assegnate al nostro Comune, o di cui si potrà disporre attraverso l'elaborazione di progetti ad hoc.

Inoltre, l'Amministrazione, intende porgere l'attenzione su iniziative in tema di politiche giovanili e pari opportunità, anche tenendo conto della regolamentazione nazionale in materia sostenendo, altresì, le politiche del lavoro di genere, del lavoro giovanile e la partecipazione alla vita pubblica.

Nel corso di questo mandato è obiettivo dell'Amministrazione lavorare affinché le politiche del Welfare siano capaci di rispondere ai bisogni e alle necessità di questa comunità comprese le emergenze sociali.

Nella logica della trasparenza e dell'informazione l'amministrazione intende:

- Stilare una Carta dei Servizi Sociali, erogati dall'ente così come previsto dall'art.13 della legge n.328/2000, definendo i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti;
 - Avviare un'indagine conoscitiva ed un censimento sul disagio sociale dei cittadini;
 - Sviluppare e assicurare forme di integrazione e cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio in materia socio-sanitaria;
 - Compiere interventi di programmazione e pianificazione di interventi socio-sanitari a favore della popolazione con particolare riferimento ai minori, agli anziani, ai disabili, agli adulti in situazioni di disagio ed ai nuclei familiari;
 - Attuare interventi di prevenzione per ridurre le situazioni di disagio e rafforzare la solidarietà, l'integrazione e l'accoglienza del "più debole", il tutto in un'ottica di rete (volontariato, cooperative sociali, ASL, mondo della scuola e del lavoro, comuni limitrofi, ecc.);
 - Raccordare in maniera sinergica, anche attraverso la stipula di protocolli di intesa, i servizi offerti dall'Amministrazione comunale con quelli offerti dai Distretti Socio Sanitari e dall'A.S.L. al fine di poter mettere in atto strategie operative e offrire interventi che porgano all'attenzione la persona nella sua interezza e nella globalità dei suoi bisogni;
 - Attuare politiche in materia di immigrazione ed integrazione;
 - Programmare interventi per la disabilità, abbattimento barriere architettoniche, fruibilità e accessibilità delle spiagge, utilizzo di nuove tecnologie al fine di favorire l'integrazione scolastica e la formazione, servizi di trasporto protetto, servizi domiciliari e di socializzazione al fine di favorire il miglioramento della qualità di vita degli utenti;
 - Implementare il sito internet per i servizi sociali;
 - Prestare massima attenzione alle politiche e agli interventi per il diritto alla casa e gli alloggi popolari, implementando, le attività già in essere in tale ambito;
 - Riservare particolare attenzione al rapporto tra donne e lavoro che spesso genera problemi ingiusti e discriminanti. Troppe persone, infatti, oggi non riescono a conciliare i tempi di vita con quelli della famiglia, soprattutto le donne. In tale ottica, si intendono promuovere servizi di welfare adeguati ai nostri giorni per consentire alle donne di avere tempo per la realizzazione professionale e familiare. In un momento di grave carenza di risorse, l'Amministrazione si propone di operare in tema di riprogettazione del sistema dei servizi già esistenti, rendendolo più efficiente e universalistico, guardando alle esperienze e soluzioni sperimentate altrove, in Italia e in Europa;
 - Costituire la Commissione Pari Opportunità e la Consulta Giovanile;
 - Promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale, anche attraverso apposite Convenzioni con l'Università, gli Ordini Professionali, per lo svolgimento di tirocini o stages formativi al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro;
- Nei tre anni che ci attendono dobbiamo lavorare affinché le politiche del welfare siano capaci di rendere accogliente questa comunità, ma soprattutto rispondente ai bisogni ed alle necessità, comprese le nuove emergenze sociali.

Si lavorerà nell'ottica di migliorare ed implementare una serie di servizi già avviati ed offerti ai cittadini, ma punteremo ad una programmazione/progettualità di più ampio respiro, per dare risposte nuove, più rispondenti alle esigenze dell'utenza e della nostra comunità, per alleviare la sofferenza e migliorare la qualità di vita di chi si trova in condizioni di disagio.

INDIRIZZI VERSO IL SUPERAMENTO DEI CONFINI TERRITORIALI

Inoltre in questa particolare dimensione territoriale, si innesti anche la proiezione di una possibile azione politico-amministrativa con una "fusione dei comuni" (Palmi, Seminara, Melicuccà) che possa ritrovare nelle ragioni territoriali, ma soprattutto economiche e di sviluppo una nuova condizione istituzionale di un ente così configurato. Gli indubbi benefici, aldilà da quanto previsto per legge da un tale nuovo assetto amministrativo, ricadono soprattutto nella capacità di poter rappresentare un nuovo capitale demografico, nell'efficacia della razionalizzazione sui servizi pubblici locali e la loro migliore gestione e della condivisione di una fruibilità possibile delle risorse naturali e culturali, già in molte condizioni condivisa.

Tale processo naturalmente necessita di una condivisione e partecipazione delle comunità che coinvolge, con forme di confronto e consultazione diretta, e secondo un programma politico e istituzionale di obiettivi e direttrici da condividere, capace di "mettere a valore" ogni forma identitaria e di appartenenza dei comuni interessati e delle comunità e di offrirne una nuova visione ancora più competitiva e forte per un territorio più ampio e ben governato.

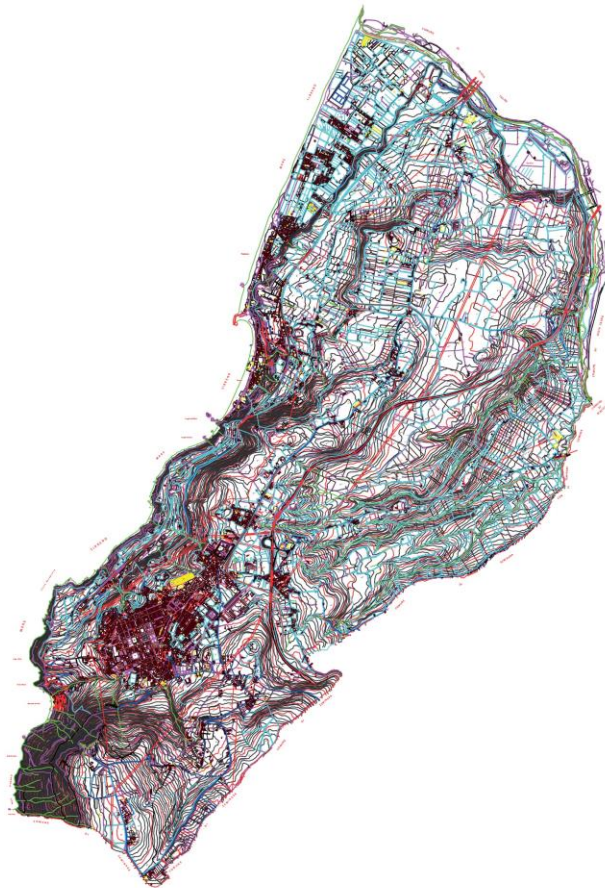
MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 15/09/2017;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

Territorio di Palmi



Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

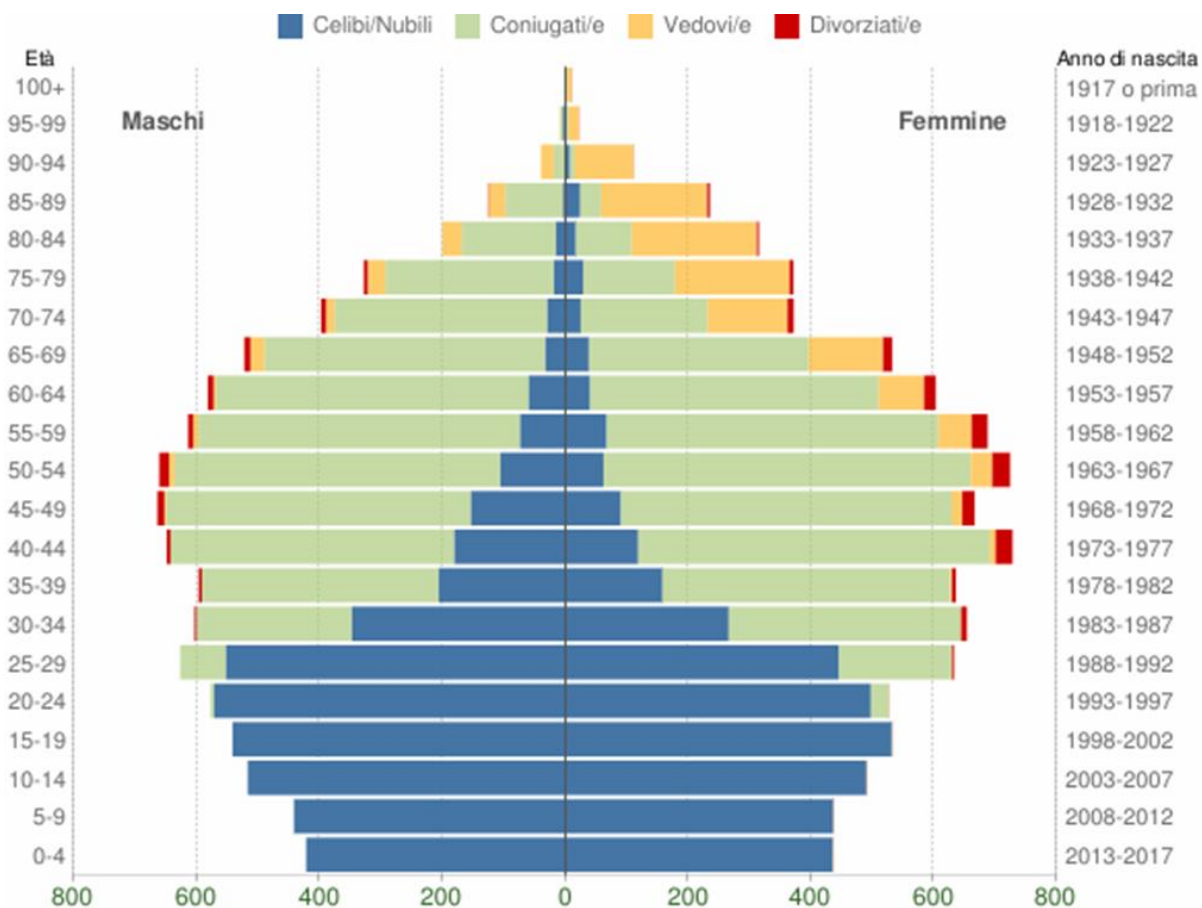
Popolazione legale al censimento (2011)		n°	18721
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	18839
di cui:	maschi	n°	9125
	femmine	n°	9714
	nuclei familiari	n°	7227
	comunità/convivenze	n°	10
Popolazione al 1 gennaio 2017 (anno precedente)		n°	18839
Nati nell'anno	n°	193	
Deceduto nell'anno	n°	158	
Saldo naturale		n°	35
Immigrati nell'anno	n°	269	
Emigrati nell'anno	n°	333	
Saldo migratorio		n°	-64
Popolazione al 31 dicembre 2017 (anno precedente)		n°	18810
		°	
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		n°	25000
	abitanti entro il		31/12/2019



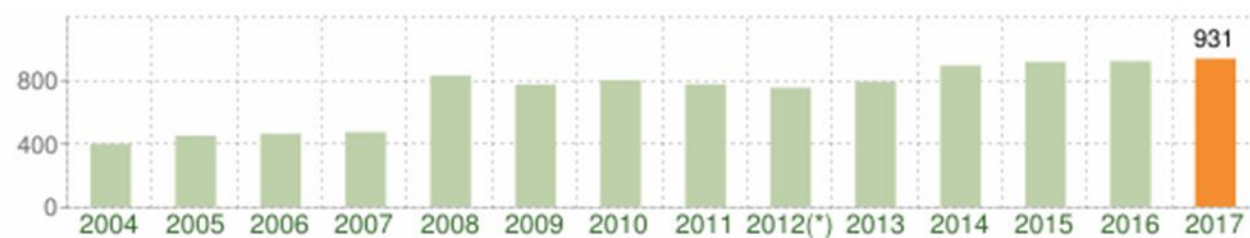
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PALMI (RC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

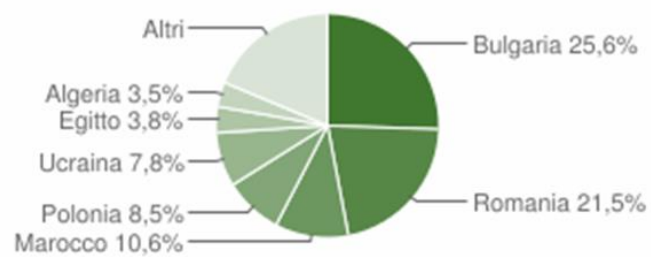
(*) post-censimento



Popolazione con cittadinanza straniera



La popolazione straniera a Palmi dai dati tratti dagli studi dell'ISTAT sembrerebbe sostanzialmente stabilizzata negli ultimi 4 anni.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Bulgaria con il 25,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (21,5%) e dal Marocco (10,6%).

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 31,80	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 0	Fiumi e Torrenti n° 0
------------	-----------------------

Strade:

Statali km 131,00	Provinciali km 20,00	Comunali km 56,00
Vicinali km 35,00	Autostrade km 5,00	

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale.

Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'articolazione dell'economia insediata sul territorio comunale è meglio desumibile dai dati riportati nella seguente tabella:

Territorio		Palmi					
Tipologia unità		impresa					
Forma giuridica		totale					
Classe di addetti		totale					
Tipo dato		numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni	
Anno		2001	2011	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007							
totale		1013	1136	1832	2417	36	25
agricoltura, silvicoltura e pesca		1	10	16	33
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi		..	2	..	2
pesca e acquacoltura		1	8	16	31
attività manifatturiere		89	81	214	182	1	..
industrie alimentari		26	23	49	61	1	..
industria delle bevande		..	1	..	2
industrie tessili		1	..	1
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia		5	3	5	4

industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio			6		6		8		6	
fabbricazione di carta e di prodotti di carta			..		1		..		1	
stampa e riproduzione di supporti registrati			3		6		8		12	
fabbricazione di prodotti chimici			1		1		1	
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			..		2		..		8	
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			9		9		62		40	
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)			16		11		44		26	
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi			1		..		4	
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche			1		1		1		3	
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca			1		1		1		1	
fabbricazione di altri mezzi di trasporto			..		1		..		1	
fabbricazione di mobili			6		2		7		3	
altre industrie manifatturiere			10		9		17		9	
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature			3		4		6		5	
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			1		3		78		111	
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali			1		1		78		108	
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti			..		2		..		3	
costruzioni			72		98		149		207		..		1
costruzione di edifici			40		31		97		81	

ingegneria civile		..	1
lavori di costruzione specializzati		32	66	52	126	..	1
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli		412	400	631	762	13	12
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli		36	40	61	71	6	..
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		79	83	127	120	3	2
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		297	277	443	571	4	10
trasporto e magazzinaggio		19	24	55	129	6	3
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte		14	13	43	66	6	3
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti		5	7	12	59
servizi postali e attività di corriere		..	4	..	4
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		52	81	123	295	..	2
alloggio		10	15	49	78	..	1
attività dei servizi di ristorazione		42	66	74	217	..	1
servizi di informazione e comunicazione		13	18	42	44	1	5
attività editoriali		..	1	..	1
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore		1	2	1	2
attività di programmazione e trasmissione		1	1	5	1
telecomunicazioni		..	1	..	1
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse		7	4	24	21	1	5
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici		4	9	12	18
attività finanziarie e assicurative		20	25	33	39	1	..
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)		4	..	4

attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative		16	25	29	39	1	..
attività immobiliari		2	11	3	12
attività immobiliari		2	11	3	12
attività professionali, scientifiche e tecniche		184	220	231	279	6	..
attività legali e contabilità		114	148	150	195
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale		5	5	6	5	1	..
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche		33	38	40	42
ricerca scientifica e sviluppo		3	1	3	1
pubblicità e ricerche di mercato		2	5	3	9
altre attività professionali, scientifiche e tecniche		25	21	27	25	5	..
servizi veterinari		2	2	2	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		15	25	19	52
attività di noleggio e leasing operativo		2	1	2	1
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		1	..	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse		3	4	3	7
servizi di vigilanza e investigazione		1	..	2
attività di servizi per edifici e paesaggio		4	4	6	21
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese		4	16	5	23
istruzione		11	12	76	72	..	1
istruzione		11	12	76	72	..	1
sanità e assistenza sociale		51	60	81	99	7	1
assistenza sanitaria		50	60	80	99	7	1
servizi di assistenza sociale residenziale		1	..	1

attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		12	11	18	18
attività creative, artistiche e di intrattenimento		3	3	5	3
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco		..	3	..	7
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento		9	5	13	8
altre attività di servizi		59	57	63	83	1	..
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa		12	10	12	12
altre attività di servizi per la persona		47	47	51	71	1	..

Fonte: Istat

Territorio		Palmi	
Selezione periodo		2014	
Tipo dato		numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)
Ateco 2007			
<u>0010: totale</u>		1200	2583,79
C: attività manifatturiere		74	141,2
10: industrie alimentari		19	35,3
104: produzione di oli e grassi vegetali e animali		5	6
105: industria lattiero-casearia		2	8,91
107: produzione di prodotti da forno e farinacei		10	17,65
108: produzione di altri prodotti alimentari		2	2,74
11: industria delle bevande		1	2
110: industria delle bevande		1	2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia		3	3
141: confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia		3	3

16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	6	7,99
161: taglio e piallatura del legno	2	2
162: fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	4	5,99
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1
172: fabbricazione di articoli di carta e cartone	1	1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	7	16,73
181: stampa e servizi connessi alla stampa	7	16,73
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	25,73
231: fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	3	15,29
236: fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	2	9,44
237: taglio, modellatura e finitura di pietre	1	1
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	13	29,28
251: fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	11	22,71
256: trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale	1	5,57
259: fabbricazione di altri prodotti in metallo	1	1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	1
283: fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	1	1
31: fabbricazione di mobili	3	3,25
310: fabbricazione di mobili	3	3,25
32: altre industrie manifatturiere	9	10,03
321: fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose	2	2,03
325: fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	7	8
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	5	5,89
331: riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature	4	4,89
332: installazione di macchine ed apparecchiature industriali	1	1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	45,56
35: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	45,56
351: produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	5	45,56
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	100,96
36: raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	1
360: raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	1
38: attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	3	98,76
381: raccolta dei rifiuti	1	7,45
383: recupero dei materiali	2	91,31
39: attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	2	1,2

390: attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	2	1,2
F: costruzioni	105	251,77
41: costruzione di edifici	34	80,51
412: costruzione di edifici residenziali e non residenziali	34	80,51
42: ingegneria civile	1	45,25
421: costruzione di strade e ferrovie	1	45,25
43: lavori di costruzione specializzati	70	126,01
431: demolizione e preparazione del cantiere edile	4	6,94
432: installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	37	70,83
433: completamento e finitura di edifici	27	45,98
439: altri lavori specializzati di costruzione	2	2,26
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	424	745,43
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	44	77,83
451: commercio di autoveicoli	17	21,86
452: manutenzione e riparazione di autoveicoli	19	31,44
453: commercio di parti e accessori di autoveicoli	7	19,87
454: commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	1	4,66
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	91	130
461: intermediari del commercio	31	31,53
462: commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	2	2,43
463: commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	22	31,42
464: commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	9	9,84
465: commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	5	14,92
466: commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	6	8,89
467: commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	16	30,97
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	289	537,6
471: commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	29	93,94
472: commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	52	58,04
473: commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	9	15,6
474: commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	11	17,93
475: commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	42	74,24
476: commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	20	31,6
477: commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	107	225,35
478: commercio al dettaglio ambulante	16	17,9
479: commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	3	3

H: trasporto e magazzinaggio		34	199,16
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte		20	78,88
493: altri trasporti terrestri di passeggeri		4	40,76
494: trasporto di merci su strada e servizi di trasloco		15	27,12
495: trasporto mediante condotte		1	11
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti		7	58,74
521: magazzinaggio e custodia		1	1
522: attività di supporto ai trasporti		6	57,74
53: servizi postali e attività di corriere		7	61,54
531: attività postali con obbligo di servizio universale		4	56,56
532: altre attività postali e di corriere		3	4,98
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		101	324,96
55: alloggio		16	54,12
551: alberghi e strutture simili		10	40,35
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni		6	13,77
56: attività dei servizi di ristorazione		85	270,84
561: ristoranti e attività di ristorazione mobile		47	123,87
562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione		5	26,07
563: bar e altri esercizi simili senza cucina		33	120,9
J: servizi di informazione e comunicazione		19	52,99
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore		2	2
591: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi		2	2
60: attività di programmazione e trasmissione		1	1
601: trasmissioni radiofoniche		1	1
61: telecomunicazioni		3	15,05
611: telecomunicazioni fisse		1	13,99
619: altre attività di telecomunicazione		2	1,06
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse		4	14,05
620: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse		4	14,05
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici		9	20,89
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web		9	20,89
K: attività finanziarie e assicurative		25	88,11
64: attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)		6	54,07
641: intermediazione monetaria		5	50,49
649: altre attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)		1	3,58
66: attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative		19	34,04

661: attività ausiliarie dei servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	9	19,79
662: attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	10	14,25
L: attività immobiliari	11	9,83
68: attività immobiliari	11	9,83
681: compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	2	2
682: affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	6	5
683: attività immobiliari per conto terzi	3	2,83
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	221	296,38
69: attività legali e contabilità	143	199,23
691: attività degli studi legali	102	140,72
692: contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	41	58,51
70: attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	2
702: attività di consulenza gestionale	2	2
71: attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	42	55,95
711: attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	41	55,95
712: collaudi ed analisi tecniche	1	0
72: ricerca scientifica e sviluppo	2	2
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	2	2
73: pubblicità e ricerche di mercato	3	3,86
731: pubblicità	3	3,86
74: altre attività professionali, scientifiche e tecniche	28	32,34
741: attività di design specializzate	2	2
742: attività fotografiche	2	4
743: traduzione e interpretariato	1	1
749: altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	23	25,34
75: servizi veterinari	1	1
750: servizi veterinari	1	1
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	43,67
77: attività di noleggio e leasing operativo	3	5,88
771: noleggio di autoveicoli	1	0,58
772: noleggio di beni per uso personale e per la casa	1	2,88
773: noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	1	2,42
79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	4	6,9
791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	4	6,9
81: attività di servizi per edifici e paesaggio	3	10,57
812: attività di pulizia e disinfestazione	3	10,57

82: attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	12	20,32
821: attività di supporto per le funzioni d'ufficio	3	3,37
829: servizi di supporto alle imprese nca	9	16,95
P: istruzione	17	69,26
85: istruzione	17	69,26
851: istruzione prescolastica	4	21,61
853: istruzione secondaria	1	22,86
854: istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria	1	1,25
855: altri servizi di istruzione	11	23,54
Q: sanità e assistenza sociale	66	100,86
86: assistenza sanitaria	61	97,68
862: servizi degli studi medici e odontoiatrici	48	69,63
869: altri servizi di assistenza sanitaria	13	28,05
88: assistenza sociale non residenziale	5	3,18
881: assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	4	2,61
889: altre attività di assistenza sociale non residenziale	1	0,57
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	13	16,87
90: attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	5,6
900: attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	5,6
92: attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	4	5,62
920: attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	4	5,62
93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	5,65
931: attività sportive	2	2
932: attività ricreative e di divertimento	3	3,65
<u>S: altre attività di servizi</u>	57	96,78
95: riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	7	7,64
951: riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni	2	2,64
952: riparazione di beni per uso personale e per la casa	5	5
96: altre attività di servizi per la persona	50	89,14
960: altre attività di servizi per la persona	50	89,14

Dati estratti il 07 nov 2017, 09h38 UTC (GMT), da I.Stat

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività	2017	2019	2020	2021
Rete fognaria in Km	420	420	420	420
-Bianca	200	200	200	200
- Nera	220	220	220	220
- Mista	0	0	0	0
Esistenza depuratore	S	S	S	S
Rete acquedotto in Km	210	210	210	210
Attuazione servizio idrico integrato	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	n.4 hq 8	n.4 hq 8	n.4 hq 8	n.4 hq 8
Punti luce illuminazione pubblica	n.7000	n.7000	n.7000	n.7000
Rete gas in Kmq	60	60	60	60
Raccolta rifiuti in quintali	87000	87000	87000	87000
-Civile	87000	87000	87000	87000
-Industriale	0	0	0	0
-Raccolta diff.ta	S	S	S	S
Esistenza discarica	S	S	S	S
Mezzi operativi	n.3	n.3	n.3	n.3
Veicoli	n.20	n.20	n.20	n.20
Centro elaborazione dati	S	S	S	S
Personal computer	n.90	n.90	n.90	n.90
Altre strutture:				

Organismi gestionali

La ricognizione è stata effettuata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 39 del 28/09/2017 ed è di seguito riportata schematicamente:

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale	Note
Piana Palmi Multiservizi SpA	Mantenimento	100	€ 1.064.505,00	Trasporto pubblico locale- gestione verde, parcheggi e cimitero
Consorzio Acquedotto Vina	Mantenimento	40/49imi	€ 105.000,00	Servizio Erogazione acqua potabile
Gruppo Di Azione Locale Per Lo Sviluppo Rurale Dell'area Del Basso Tirreno Reggino (Area Ce.D.A.N.19) V.A.T.E. S.R.L.	Recesso	8,26	€ 62.920,00	Servizi Strumentali
Piana Ambiente S.P.A. In Liquidazione	Liquidazione	5,12	€ 1.719.322,32	Servizi Strumentali
Asmenet Calabria Soc.Cons. A R.L.	Mantenimento	0,96	€ 104.582,00	Servizi di interesse generale / autoproduzione di servizi strumentali all'ente
Corap	Recesso	0,249	€ 612.725,00	Servizi Strumentali

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2017	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Consorzi	2	2	2	2
Aziende	0	0	0	0
Istituzioni	0	0	0	0
Società in house	1	1	1	1
Concessioni	0	0	0	0

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	9.481.012,42	8.954.607,41	9.215.693,00	9.240.693,00	9.240.693,00	9.240.693,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	926.360,18	845.985,96	782.579,15	456.105,00	456.105,00	456.105,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.328.967,34	1.468.583,52	2.443.540,77	1.879.895,00	1.877.395,00	1.877.395,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.680.380,47	494.451,89	11.698.381,17	3.905.000,00	1.612.873,00	1.612.873,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	150.000,00	400.000,00	300.582,49	300.582,49
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	62.325,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.971.411,22	4.585.165,77	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Un altro tributo gestito dell'ente è la **TOSAP** (tassa occupazione suolo ed aree pubbliche) dovuta per l'occupazione di spazi appartenenti a beni demaniali (i beni dello Stato) o al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da servitù di passaggio (ossia la limitazione, imposta al proprietario, del godimento del bene a favore di altri, in tal caso il passaggio di altri sull'area privata), spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico

Addizionale Comunale all'Irpef: con Deliberazione C.C. n°56/2014 sono state stabilite aliquote differenziate ed articolate secondo i cinque scaglioni di reddito previsti ai fini dell'imposta sul reddito delle

persone fisiche, di cui all'art. 11, comma 1, del D.P.R. n. 917/1986 per l'IRPEF nazionale, e precisamente nella misura pari a:

- Soglia di esenzione (Euro): 7.500
- Scaglione da 7.500 a 15.000 euro Aliquota (%): 0,72
- Scaglione da 15.000 a 28.000 euro Aliquota (%): 0,74
- Scaglione da 28.000 a 55.000 euro Aliquota (%): 0,76
- Scaglione da 55.000 a 75.000 euro Aliquota (%): 0,78
- Scaglione oltre 75.000 euro Aliquota (%): 0,80

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	10.195.063,11	9.487.255,21	12.483.144,94	11.096.033,00	11.075.362,00	11.075.362,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.572.384,81	1.128.792,22	12.796.671,99	4.305.000,00	1.913.455,49	1.913.455,49
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	590.244,41	554.231,56	536.351,00	480.660,00	498.831,00	498.831,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	62.325,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	18.971.411,22	4.585.165,77	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è ampiamente rispettato.

Gestione del patrimonio

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	€ 112.714,30	Patrimonio netto	€ 19.979.438,10
Immobilizzazioni materiali	€ 61.879.682,90	Rischi e oneri	€ 2.006.592,92
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.179.056,00	Debiti	€ 12.404.734,30
Rimanenze	€ 16.276,00	Ratei e risconti passivi	€ 38.951.641,17
Crediti	€ 8.077.559,61		
Attività finanziarie non immobilizzate	€ -		

Disponibilità liquide	€	2.077.117,68		
Ratei e risconti attivi	€	-		
	€	73.342.406,49	€	73.342.406,49

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2019	CASSA 2019	SPESE	COMPETENZA 2019	CASSA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		1.898.687,56			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	167.859,66		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.240.693,00	8.836.816,19	Titolo 1 - Spese correnti	11.096.033,00	11.345.105,84
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	456.105,00	877.579,15			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.879.895,00	2.167.061,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.305.000,00	3.383.713,50
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.905.000,00	3.233.713,50	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	15.481.693,00	15.115.170,34	Totale spese finali	15.401.033,00	14.728.819,34
Titolo 6 - Accensione di prestiti	400.000,00	150.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	480.660,00	536.351,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	19.917.918,00	19.917.918,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	19.917.918,00	19.917.918,00
Totale Titoli	35.799.611,00	35.183.088,34	Totale Titoli	35.799.611,00	35.183.088,34
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		1.898.687,56			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	35.967.470,66	37.081.775,90	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	35.799.611,00	35.183.088,34

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	14	11			
B1 – B7	25	22	B3 – B7	1	1
C1 – C5	36	30			
D1 – D6	19	16	D3 – D6	7	6

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	483.823,36	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	11.736.339,94	11.269.176,89	12.441.812,92	11.576.693,00	11.574.193,00	11.574.193,00
Totale Entrate Correnti (A)	11.736.339,94	11.269.176,89	12.925.636,28	11.576.693,00	11.574.193,00	11.574.193,00
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	74.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	74.000,00	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	874.290,82	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.680.380,47	494.451,89	11.848.381,17	4.305.000,00	1.913.455,49	1.913.455,49
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.680.380,47	494.451,89	12.722.671,99	4.305.000,00	1.913.455,49	1.913.455,49
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	62.325,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	18.971.411,22	4.585.165,77	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	32.450.457,20	16.348.794,55	45.640.226,27	35.799.611,00	33.405.566,49	33.405.566,49

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	6.219.219,37	5.710.091,41	5.957.139,00	5.982.139,00	5.982.139,00	5.982.139,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.261.793,05	3.244.516,00	3.258.554,00	3.258.554,00	3.258.554,00	3.258.554,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.481.012,42	8.954.607,41	9.215.693,00	9.240.693,00	9.240.693,00	9.240.693,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	926.360,18	845.985,96	782.579,15	456.105,00	456.105,00	456.105,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	926.360,18	845.985,96	782.579,15	456.105,00	456.105,00	456.105,00

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	736.439,18	757.934,54	1.194.670,00	1.190.895,00	1.190.895,00	1.190.895,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	121.552,13	337.219,52	398.000,00	398.000,00	398.000,00	398.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	13.490,94	3.288,36	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	457.485,09	370.141,10	836.870,77	277.000,00	274.500,00	274.500,00
Totale	1.328.967,34	1.468.583,52	2.443.540,77	1.879.895,00	1.877.395,00	1.877.395,00

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.293.730,96	194.961,06	10.805.508,17	3.295.000,00	772.873,00	772.873,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	19.959,20	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	167.977,77	38.953,64	622.873,00	340.000,00	570.000,00	570.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	218.671,74	240.577,99	270.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Totale	1.680.380,47	494.451,89	11.698.381,17	3.905.000,00	1.612.873,00	1.612.873,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

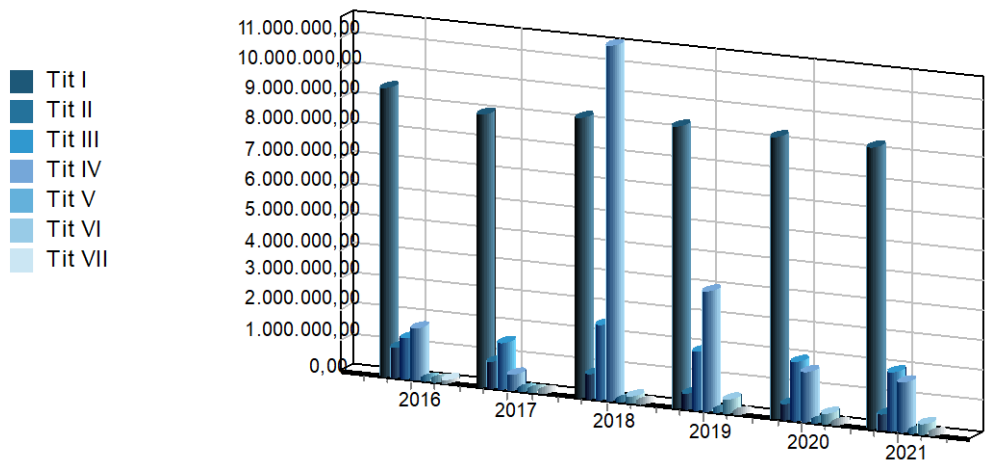
	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2016	2017	2018
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2016	2017	2018
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	150.000,00	400.000,00	300.582,49	300.582,49
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	150.000,00	400.000,00	300.582,49	300.582,49

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2016	2017	2018
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	62.325,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

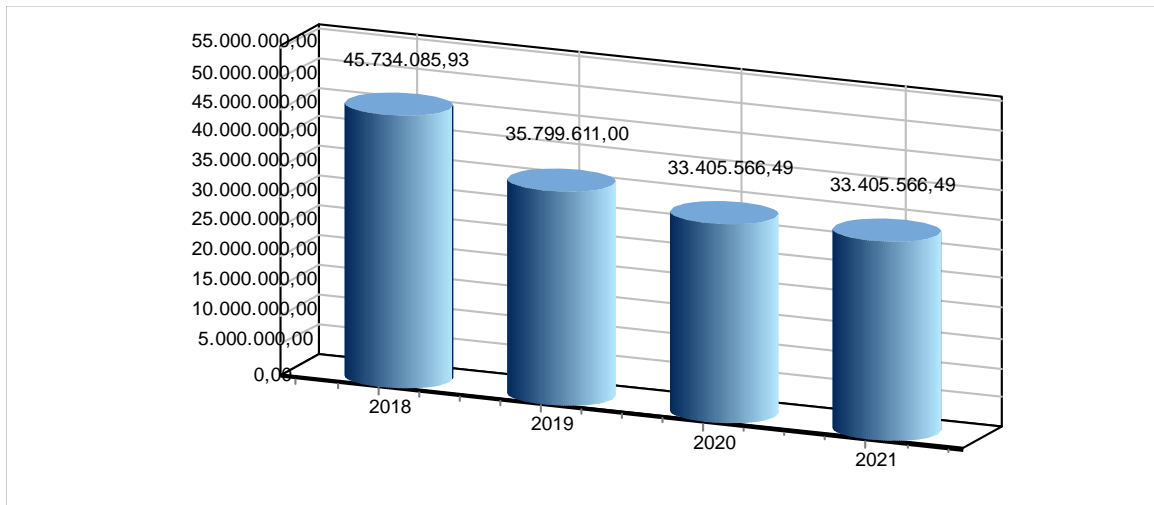


2.4 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020	2021
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.777.192,44	3.137.965,30	3.049.677,30	3.049.677,30
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.216.073,92	1.150.624,61	1.156.964,61	1.156.964,61
04 - Istruzione e diritto allo studio	4.303.924,36	1.064.000,00	958.000,00	958.000,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.112.388,32	790.453,99	795.453,99	795.453,99
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	675.645,23	0,00	4.000,00	4.000,00
07 - Turismo	901.314,83	790.928,20	801.428,20	801.428,20
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.238.187,79	847.225,03	930.098,03	930.098,03
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.465.215,84	6.284.000,00	3.786.582,49	3.786.582,49
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.034.851,59	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	29.900,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.474.484,72	129.633,00	144.633,00	144.633,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	1.038.637,89	1.167.202,87	1.322.979,87	1.322.979,87
50 - Debito pubblico	536.351,00	480.660,00	498.831,00	498.831,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00	19.917.918,00
Totale	45.734.085,93	35.799.611,00	33.405.566,49	33.405.566,49

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	227.610,00	227.610,00	227.610,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	227.610,00	227.610,00	227.610,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	227.610,00	227.610,00	227.610,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	227.610,00	0,00	227.610,00	0,00	0,00	227.610,00
TOTALE	227.610,00	0,00	227.610,00	0,00	0,00	227.610,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	666.356,00	349.375,00	349.375,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	666.356,00	349.375,00	349.375,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	666.356,00	349.375,00	349.375,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	666.356,00	0,00	349.375,00	0,00	349.375,00	0,00
TOTALE	666.356,00	0,00	349.375,00	0,00	349.375,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	667.306,00	670.522,00	670.522,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	667.306,00	670.522,00	670.522,00
II	Spesa in conto capitale	36.831,00	196.458,00	196.458,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	704.137,00	866.980,00	866.980,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	704.137,00	60.000,00	866.980,00	60.000,00	866.980,00	60.000,00
TOTALE	704.137,00	60.000,00	866.980,00	60.000,00	866.980,00	60.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	60.000,00	60.000,00	60.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	60.000,00	60.000,00	60.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	60.000,00	60.000,00	60.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
TOTALE	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	787.048,00	852.898,00	852.898,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	787.048,00	852.898,00	852.898,00
II	Spesa in conto capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	887.048,00	952.898,00	952.898,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	193.670,00	0,00	193.670,00	0,00	193.670,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	693.378,00	0,00	759.228,00	0,00	759.228,00	0,00
TOTALE	887.048,00	0,00	952.898,00	0,00	952.898,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	310.648,44	310.648,44	310.648,44
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	310.648,44	310.648,44	310.648,44
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	310.648,44	310.648,44	310.648,44

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	310.648,44	0,00	310.648,44	0,00	310.648,44	0,00
TOTALE	310.648,44	0,00	310.648,44	0,00	310.648,44	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	40.000,00	40.000,00	40.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	40.000,00	40.000,00	40.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	40.000,00	40.000,00	40.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0108 - Statistica e sistemi informativi

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.000,00	2.000,00	2.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	240.165,86	240.165,86	240.165,86
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	240.165,86	240.165,86	240.165,86
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	240.165,86	240.165,86	240.165,86

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	240.165,86	0,00	240.165,86	0,00	240.165,86	0,00
TOTALE	240.165,86	0,00	240.165,86	0,00	240.165,86	0,00

Missione 02 - Giustizia
Programma POP_0201 - Uffici giudiziari

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia**Programma POP_0202 - Casa circondariale e altri servizi****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza**Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	1.150.624,61	1.156.964,61	1.156.964,61
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.150.624,61	1.156.964,61	1.156.964,61
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.150.624,61	1.156.964,61	1.156.964,61

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	32.000,00	0,00	32.000,00	0,00	32.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.118.624,61	0,00	11.124.964,61	0,00	1.124.964,61	0,00
TOTALE	1.150.624,61	0,00	11.156.964,61	0,00	1.156.964,61	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	27.000,00	34.000,00	34.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	27.000,00	34.000,00	34.000,00
II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	37.000,00	44.000,00	44.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	37.000,00	0,00	44.000,00	0,00	44.000,00	0,00
TOTALE	37.000,00	0,00	44.000,00	0,00	44.000,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	117.500,00	131.500,00	131.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	117.500,00	131.500,00	131.500,00
II	Spesa in conto capitale	10.000,00	20.000,00	20.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	127.500,00	151.500,00	151.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	127.500,00	0,00	151.500,00	0,00	151.500,00	0,00
TOTALE	127.500,00	0,00	151.500,00	0,00	151.500,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0404 - Istruzione universitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0405 - Istruzione tecnica superiore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0407 - Diritto allo studio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	312.500,00	312.500,00	312.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	312.500,00	312.500,00	312.500,00
II	Spesa in conto capitale	587.000,00	450.000,00	450.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	899.500,00	762.500,00	762.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	472.000,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	63.000,00	0,00	63.000,00	0,00	63.000,00	0,00
Quote di risorse generali	364.500,00	0,00	624.500,00	0,00	624.500,00	0,00
TOTALE	899.500,00	0,00	762.500,00	0,00	762.500,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	48.600,00	53.600,00	53.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	48.600,00	53.600,00	53.600,00
II	Spesa in conto capitale	200.000,00	200.000,00	200.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	248.600,00	253.600,00	253.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	248.600,00	0,00	253.600,00	0,00	253.600,00	0,00
TOTALE	248.600,00	0,00	253.600,00	0,00	253.600,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	541.853,99	541.853,99	541.853,99
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	541.853,99	541.853,99	541.853,99
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	541.853,99	541.853,99	541.853,99

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	541.853,99	0,00	541.853,99	0,00	541.853,99	0,00
TOTALE	541.853,99	0,00	541.853,99	0,00	541.853,99	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	4.000,00	4.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	4.000,00	4.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	4.000,00	4.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0602 - Giovani

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	790.928,20	801.428,20	801.428,20
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	790.928,20	801.428,20	801.428,20
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	790.928,20	801.428,20	801.428,20

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	790.928,20	0,00	801.428,20	0,00	801.428,20	0,00
TOTALE	790.928,20	0,00	801.428,20	0,00	801.428,20	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	154.225,03	154.225,03	154.225,03
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	154.225,03	154.225,03	154.225,03
II	Spesa in conto capitale	300.000,00	382.873,00	382.873,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	454.225,03	537.098,03	537.098,03

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	454.225,03	0,00	537.098,03	0,00	537.098,03	0,00
TOTALE	454.225,03	0,00	537.098,03	0,00	537.098,03	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	393.000,00	393.000,00	393.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	393.000,00	393.000,00	393.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	393.000,00	393.000,00	393.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Quote di risorse generali	363.000,00	0,00	363.000,00	0,00	363.000,00	0,00
TOTALE	393.000,00	0,00	393.000,00	0,00	393.000,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0901 - Difesa del suolo

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	340.000,00	340.000,00	340.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	340.000,00	340.000,00	340.000,00
II	Spesa in conto capitale	2.933.000,00	500.582,49	500.582,49
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.273.000,00	840.582,49	840.582,49

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	1.858.000,00	0,00	500.582,49	0,00	500.582,49	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.415.000,00	0,00	340.000,00	0,00	340.000,00	0,00
TOTALE	3.273.000,00	0,00	840.582,49	0,00	840.582,49	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0903 - Rifiuti

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	2.320.000,00	2.320.000,00	2.320.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.320.000,00	2.320.000,00	2.320.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.320.000,00	2.320.000,00	2.320.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	2.320.000,00	0,00	2.320.000,00	0,00	2.320.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.320.000,00	0,00	2.320.000,00	0,00	2.320.000,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	566.000,00	576.000,00	576.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	566.000,00	576.000,00	576.000,00
II	Spesa in conto capitale	125.000,00	50.000,00	50.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	691.000,00	626.000,00	626.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Quote di risorse generali	686.000,00	0,00	621.000,00	0,00	621.000,00	0,00
TOTALE	691.000,00	0,00	626.000,00	0,00	626.000,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0907 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1001 - Trasporto ferroviario

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1002 - Trasporto pubblico locale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1003 - Trasporto per vie d'acqua

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1004 - Altre modalità di trasporto

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile
Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.000,00	12.000,00	12.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.000,00	12.000,00	12.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
TOTALE	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile**Programma POP_1102 - Interventi a seguito di calamità naturali****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.000,00	15.000,00	15.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.000,00	15.000,00	15.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
TOTALE	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1202 - Interventi per la disabilità

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	32.633,00	32.633,00	32.633,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	32.633,00	32.633,00	32.633,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	32.633,00	32.633,00	32.633,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	2.633,00	0,00	2.633,00	0,00	2.633,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
TOTALE	32.633,00	0,00	32.633,00	0,00	32.633,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1203 - Interventi per gli anziani

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	9.000,00	9.000,00	9.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	9.000,00	9.000,00	9.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
TOTALE	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	83.000,00	83.000,00	83.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	83.000,00	83.000,00	83.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	83.000,00	83.000,00	83.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	83.000,00	0,00	83.000,00	0,00	83.000,00	0,00
TOTALE	83.000,00	0,00	83.000,00	0,00	83.000,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1206 - Interventi per il diritto alla casa

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1208 - Cooperazione e associazionismo

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	5.000,00	20.000,00	20.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.000,00	20.000,00	20.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000,00	20.000,00	20.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	5.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute**Programma POP_1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute**Programma POP_1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma POP_1303 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma POP_1304 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute**Programma POP_1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute**Programma POP_1306 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute
Programma POP_1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1401 - Industria PMI e Artigianato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.000,00	12.000,00	12.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.000,00	12.000,00	12.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
TOTALE	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1403 - Ricerca e innovazione****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1502 - Formazione professionale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1503 - Sostegno all'occupazione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma POP_1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma POP_1602 - Caccia e pesca

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma POP_1701 - Fonti energetiche

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Programma POP_1801 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali**Programma POP_1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire**Programma POP_2001 - Fondo di riserva****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	75.820,00	112.274,00	112.274,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	75.820,00	112.274,00	112.274,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	75.820,00	112.274,00	112.274,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	75.820,00	0,00	112.274,00	0,00	112.274,00	0,00
TOTALE	75.820,00	0,00	112.274,00	0,00	112.274,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	1.011.074,00	1.130.024,00	1.130.024,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.011.074,00	1.130.024,00	1.130.024,00
II	Spesa in conto capitale	3.169,00	3.542,00	3.542,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.014.243,00	1.133.566,00	1.133.566,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.014.243,00	0,00	1.133.566,00	0,00	1.133.566,00	0,00
TOTALE	1.014.243,00	0,00	1.133.566,00	0,00	1.133.566,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	77.139,87	77.139,87	77.139,87
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	77.139,87	77.139,87	77.139,87
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	77.139,87	77.139,87	77.139,87

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	77.139,87	0,00	77.139,87	0,00	77.139,87	0,00
TOTALE	77.139,87	0,00	77.139,87	0,00	77.139,87	0,00

Missione 50 - Debito pubblico

Programma POP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 50 - Debito pubblico

Programma POP_5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	36.831,00	196.458,00	196.458,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100.000,00	100.000,00	100.000,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Istruzione prescolastica	10.000,00	10.000,00	10.000,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	10.000,00	20.000,00	20.000,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	587.000,00	450.000,00	450.000,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	200.000,00	200.000,00	200.000,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Urbanistica e assetto del territorio	300.000,00	382.873,00	382.873,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	2.933.000,00	500.582,49	500.582,49
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	125.000,00	50.000,00	50.000,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021

01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	3.169,00	3.542,00	3.542,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2019	2020	2021
Totale Titolo 2	4.305.000,00	1.913.455,49	1.913.455,49

LA PIANIFICAZIONE A SUPPORTO DEL DUP

Allegato 1 - Il Piano delle opere pubbliche 2019/2021

Allegato 2 - Il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali 2019/2021

Allegato 3 - Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio (art. 2, commi 594 - 599, legge 24 dicembre 2007, n.244)

Allegato 4 - Piano delle azioni positive

Allegato 5 - Piano dei fabbisogni di personale - Piano Occupazionale 2019/2021

Allegato 6 - Adozione programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019 - 2020